



***“BiMo” Manuale di
raccomandazioni sulla
politica linguistica***



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



BILINGUALISM IN
MONOLINGUAL CONTEXTS

CAPITOLO 1. INTRODUZIONE AL BILINGUISMO E ALL'ISTRUZIONE BILINGUE

RUBÉN CHACÓN-BELTRÁN, INMACULADA SENRA-SILVA, DIEGO ARDURA-MARTÍNEZ

UNED
MADRID, SPAGNA

ABSTRACT

Questo capitolo introduttivo inizia affrontando la definizione di bilinguismo, dato che si tratta di un concetto ampio e complesso a causa delle possibili ripercussioni conseguenti il punto di vista con cui si guarda alla sua definizione. Pertanto, questo capitolo inizia rendendo il lettore consapevole delle particolarità e delle sfumature che il bilinguismo implica. Quindi verranno descritti due importanti criteri determinanti per la definizione e la classificazione del bilinguismo relativi all'età, cioè se si tratta di bilinguismo precoce o tardivo. Infine, la prima sezione si concluderà mettendo in relazione il bilinguismo con un aspetto che gli è intrinseco, come la cognizione.

La seconda parte di questo capitolo si focalizzerà sullo sviluppo di alcune problematiche legate all'istruzione bilingue, come elemento inevitabilmente correlato al bilinguismo e al suo sviluppo, soprattutto se questo è dovuto alla presenza di più lingue nei contesti educativi. Indipendentemente dal contesto, verranno qui analizzati alcuni vantaggi dell'istruzione bilingue, e verranno evidenziati alcuni possibili inconvenienti già messi in luce da alcune ricerche. I vantaggi superano i possibili svantaggi: in un mondo globalizzato la padronanza di più lingue è un vantaggio eccezionale.

Questo capitolo si concluderà con la presentazione di alcuni dati relativi alle recenti esperienze nell'istruzione bilingue come meccanismo per lo sviluppo del bilinguismo sociale. In particolare, viene sottolineata l'esperienza canadese che è stata lanciata più di 50 anni fa e che all'epoca era molto innovativa oltre che rigorosa nella sua attuazione. Successivamente, si procederà ad analizzare la situazione della politica e della pianificazione linguistica nell'Unione Europea dal momento che è il contesto più immediato in questo progetto di ricerca e innovazione. Verranno qui delineate le linee guida sviluppate dall'Unione Europea per indirizzare le politiche linguistiche come meccanismo di integrazione sociale e di comunicazione interculturale in un continente composto da società molto diverse e con una notevole ricchezza linguistica.

1. COS'È IL BILINGUISMO?

Nel mondo vengono utilizzate circa 7.000 lingue e, sebbene si possano trovare molti esempi di società monolingue, il numero di parlanti che conoscono e usano più di una lingua per la comunicazione quotidiana



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

supera facilmente il numero di parlanti monolingui. In molte parti del mondo, più di una lingua viene utilizzata regolarmente a causa di fattori quali il contesto sociale, il contesto socioeconomico, le situazioni migratorie, le coppie interculturali, ecc. Oggi il bilinguismo non si limita solo a paesi o aree geografiche che sono stati tradizionalmente considerati bilingui, paesi come il Canada o la Svizzera, ma è presente in tutte le parti del mondo. Pertanto, l'uso di una lingua nell'ambiente familiare e di un'altra nell'ambiente professionale non è affatto insolito in alcuni luoghi. E, per di più, la seconda lingua può non essere stata appresa in contesti formali ma essere semplicemente acquisita attraverso l'esposizione naturale e, di conseguenza, l'alternanza nell'uso dell'una e dell'altra lingua da parte dell'individuo può essere inconscia, a seconda della situazione o dell'interlocutore.

La definizione di cosa significhi “essere bilingue” non è semplice, poiché possono esserci molti gradi di bilinguismo basati su fattori quali la competenza, la fluidità e la frequenza di utilizzo delle lingue nei loro contesti. Il bilinguismo può spaziare da una capacità di utilizzare una lingua in modo funzionale solo in determinate situazioni e con interlocutori specifici, a un bilinguismo più o meno equilibrato in cui l'individuo è in grado di comunicare abilmente in una serie di situazioni possibili in entrambe le lingue. In ogni caso, è difficile riferirsi al bilinguismo in termini assoluti come qualcosa che si è o non si è, si ha o non si ha. Piuttosto, si potrebbe parlare di gradi di bilinguismo (come qualcosa di progressivo) nel senso della gradualità.

Per definire le caratteristiche del bilinguismo, devono essere presi in considerazione diversi fattori:

- a) In che modo le lingue sono state acquisite, naturalmente attraverso l'esposizione precoce o apprese attraverso l'istruzione esplicita, magari in un ambiente scolastico, come seconda lingua o come lingua straniera. La modalità con cui la lingua è stata acquisita o appresa determinerà il grado di competenza finale a seconda dell'età dell'individuo e della quantità di tempo o modalità di esposizione alla lingua.
- b) Le abilità in ciascuna delle lingue possono variare. È molto comune avere abilità diverse in una lingua e in un'altra in relazione alla lettura o alla scrittura. Anche in questo caso, il modo in cui ciascuna lingua è stata acquisita o appresa determinerà il grado di competenza e scioltezza in ciascuna di esse. In altre parole, qualcuno può sviluppare le proprie abilità orali in una lingua in modo completamente fluente attraverso l'esposizione orale alla lingua senza che ciò implichi che sappia leggere o scrivere. Anche se sembra ovvio, è possibile parlare perfettamente una lingua senza essere alfabetizzati in quella lingua. Per quanto riguarda le capacità ricettive (comprendere una lingua oralmente o per iscritto), sono sempre più facili da acquisire rispetto alle capacità produttive (parlare o scrivere). Pertanto, è comune che qualcuno che impara una lingua in un ambiente scolastico abbia più difficoltà a parlare o scrivere che a leggere o comprendere oralmente.
- c) Le persone bilingui generalmente preferiscono usare una lingua o un'altra in determinati contesti o per determinate funzioni comunicative. Questo può rivelare che la loro competenza e fluidità in ciascuna lingua può essere diversa a seconda dell'attività svolta (partecipare alla conversazione quotidiana al lavoro, leggere il giornale o comunicare al supermercato) o semplicemente può essere più comodo o naturale per loro farlo in una lingua anziché nell'altra (contare, maledire, sognare). La cosa più frequente è che una lingua è dominante sull'altra, vale a dire che entrambe non vengono



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

usate con la stessa facilità o nelle stesse situazioni, e questo non è immutabile, ma può anche cambiare nel tempo.

d) Il contesto determina anche l'uso di una lingua o di un'altra. Pertanto, le persone bilingue possono cambiare lingua a seconda (a) del luogo, che siano a casa, in ufficio, a scuola, al supermercato, in un bar, ecc.; (b) il rapporto tra gli interlocutori, se si tratta di un ambiente familiare, di amici, di vicini, del medico, ecc.; (c) l'argomento della conversazione, se si tratta di una discussione familiare, se si parla del tempo o se ci si congratula con un amico. Un individuo può usare regolarmente lingue diverse in diverse situazioni e contesti, ad esempio una in un ambiente familiare e un'altra a scuola.

e) È comune che lo sviluppo bilingue di un individuo porti allo sviluppo biculturale o multiculturale, ovvero si sviluppano atteggiamenti, sentimenti e conoscenze relative a entrambe le culture o lingue, ad esempio per comportarsi o comunicare in modo appropriato in entrambe le lingue perché le regole di comunicazione possono diversificarsi da lingua a lingua. È anche possibile avere uno sviluppo bilingue, ma può succedere che quel processo di adattamento culturale non sia avvenuto e l'individuo rimanga nella propria cultura, cosicché l'uso della lingua ha solo un carattere funzionale.

Alla luce di quanto sopra, possono sorgere i seguenti ragionevoli dubbi:

- a) fino a che punto una persona bilingue ha bisogno di essere in grado di usare entrambe le lingue fluentemente per essere considerata bilingue?
- b) Una persona bilingue dovrebbe avere una padronanza simile (equilibrata) di entrambe le lingue per essere considerata bilingue?
- c) Una persona bilingue dovrebbe avere un dominio simile in tutte le abilità e le aree, come l'espressione orale, la lettura e la scrittura, per essere considerata bilingue?

La risposta a queste domande non è facile, ma il nostro punto di partenza è che il bilinguismo non è inteso in termini assoluti, si è bilingue senza avere competenze equivalenti in entrambe le lingue. Pertanto, non dobbiamo considerare che un individuo bilingue è la somma di due individui monolingui con lo stesso dominio in entrambe le lingue, non è l'unione di due madrelingua.

È comune, e normale, che ci sia uno squilibrio nell'uso di ciascuna delle lingue (il bilinguismo equilibrato in tutte le aree della comunicazione è qualcosa che si verifica raramente poiché dipende da molti fattori legati all'uso dato a ciascuna lingua). Un'altra questione molto importante è che l'attribuzione di bilinguismo è qualcosa di personale e dipende da ogni persona. Sebbene tecnicamente una persona bilingue sia una persona che conosce due lingue, in definitiva è l'individuo che si definirà bilingue in base alle sue capacità, al suo background e al suo desiderio.

Per comprendere le implicazioni del bilinguismo e per abbattere i presupposti ampiamente diffusi sull'opportunità o meno di diventare bilingue, è necessario comprendere la differenza tra il bilinguismo



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

precoce, dall'infanzia, e il bilinguismo tardivo, dopo l'infanzia, l'adolescenza. Una situazione comune di genitorialità bilingue è quando ci sono coppie miste in cui ogni genitore parla una lingua diversa da quella del bambino. Questo modo di procedere è noto come OPOL (One Parent One Language) e il bambino acquisisce entrambe le lingue contemporaneamente, ognuna proveniente da un genitore, anche se è possibile che si acquisiscano con un diverso grado di sviluppo linguistico. In altre situazioni, è anche possibile che si verifichi un bilinguismo sequenziale, ovvero quando entrambi i genitori parlano la stessa lingua al bambino e il bambino entra in contatto con l'altra lingua più tardi quando va a scuola, verso i tre anni, ad esempio, nelle situazioni migratorie.

1.1. Bilinguismo precoce (nell'infanzia)

A volte i genitori possono pensare che l'acquisizione di due lingue contemporaneamente possa essere dannosa per lo sviluppo linguistico del bambino. Niente è più lontano dalla realtà; i bambini sono preparati ad acquisire e differenziare entrambe le lingue sin dalla nascita. Il bilinguismo fin dalla prima infanzia è qualcosa di normale e naturale, ed è stato dimostrato che porta benefici allo sviluppo cognitivo del bambino, e molti altri vantaggi come lo sviluppo delle capacità comunicative, la facilità di apprendimento di altre lingue, l'aumento dell'autostima, migliori opportunità di lavoro, ecc.

1.2. Bilinguismo tardivo (dopo l'infanzia)

Il bilinguismo può essere raggiunto anche in sequenza con l'acquisizione di una seconda lingua nell'adolescenza o nell'età adulta. Tale acquisizione può avvenire in contesti informali, ad esempio per strada, durante soggiorni in paesi o ambienti in cui si parla la lingua in questione, attraverso l'esposizione alla televisione, ad internet, ecc., oppure in contesti formali, a scuola o frequentando corsi di apprendimento linguistico, ecc. Non ci sono formule per acquisire competenze in una seconda lingua. Tuttavia, l'acquisizione della lingua in contesti formali spesso manca di meccanismi che incoraggino e sviluppino la comunicazione orale e scritta, che è in realtà l'obiettivo finale e il grande vantaggio del bilinguismo. Mentre nell'infanzia l'acquisizione del bilingue è del tutto inconscia, nel caso dell'acquisizione della seconda lingua quando avviene in un contesto scolastico, negli adolescenti o negli adulti, l'intenzionalità gioca un ruolo più importante. Una domanda ampiamente dibattuta è se sia meglio imparare una lingua da bambino o da adulto, e se sia più produttivo farlo inconsciamente attraverso l'acquisizione o in contesti formali.

Questo ci porta ad un altro tema ampiamente dibattuto, ovvero il rapporto tra l'acquisizione della seconda lingua e l'età, sia in termini di velocità di acquisizione che di raggiungimento di determinati obiettivi come la fluidità, l'ampiezza del vocabolario o l'assenza di un accento straniero nella pronuncia. C'è una teoria, nota come l'ipotesi del periodo critico, che afferma che i bambini piccoli hanno vantaggi biologici e cognitivi per l'apprendimento delle lingue che si perdono con l'inizio dell'adolescenza. Secondo questa teoria, l'età ottimale per imparare una seconda lingua è tra i 3 e i 7 anni. Nonostante il fatto che gli individui cognitivamente più maturi dovrebbero essere più capaci di apprendere le lingue, in quanto hanno capacità cognitive e intellettuali superiori per affrontare un compito complesso come l'apprendimento di un'altra



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

lingua, gli adulti spesso incontrano difficoltà di vario genere nell'apprendimento di altre lingue. Alcune ricerche mostrano che il successo nell'acquisizione in tenera età influenza principalmente aspetti o abilità specifiche come l'acquisizione della fonologia (in modo da non avere un marcato accento straniero), ma non è così determinante nell'acquisizione di altre abilità che possono essere affrontate più facilmente da chi è già alfabetizzato nella prima lingua.

In generale, ci sono periodi più favorevoli per acquisire una buona padronanza della lingua straniera, come l'infanzia e l'istruzione secondaria. Nel caso degli adulti, il raggiungimento della competenza bilingue dipenderà da intensità, atteggiamento, motivazione e capacità personali.

1.3. Bilinguismo e cognizione

In passato, c'è stata la tendenza a scoraggiare i genitori dall'educazione bilingue in quanto ciò comporterebbe uno sforzo extra per il bambino e un carico sul suo cervello che potrebbe creare confusione, rallentare il processo di apprendimento della lingua principale, creare problemi di identità, ecc. Se prendiamo in considerazione che più della metà della popolazione mondiale è bilingue, queste paure non sono supportate e non sono scientificamente provate. Il cervello del bambino è addestrato ad imparare due o più lingue, simultaneamente o in sequenza, fin dall'infanzia. Si prevede che il processo di apprendimento delle lingue, così come la velocità con cui vengono acquisite, sarà diverso a seconda di una serie di fattori intrinseci ed estrinseci. Indubbiamente emergeranno elementi differenzianti, ad esempio l'alternanza e la mescolanza delle lingue, ma nulla di più che milioni di umani non abbiano fatto prima come parte del processo di arricchimento, che significa parlare più lingue, e questo è perfettamente previsto e naturale. Nel caso dei contesti educativi, inoltre, non ci sono motivi per pensare che un bambino o un adolescente assimili meglio o peggio i contenuti delle materie insegnate in inglese o studiate nella lingua straniera, l'unico fattore condizionante sarà il livello di competenza linguistica a seconda dei contenuti trattati.

Molte sono le teorie che analizzano il bilinguismo in relazione al curriculum educativo e che, ad esempio, correlano il grado di competenza nella seconda lingua con il raggiungimento degli obiettivi curricolari. Altre teorie differenziano tra il tipo di linguaggio necessario per la comunicazione quotidiana e il tipo di linguaggio accademico necessario per la comunicazione in classe. In ogni caso, sembra esserci un consenso sul fatto che lo sviluppo della competenza orale sia anteriore allo sviluppo dell'alfabetizzazione necessaria per il successo accademico. E, con il giusto supporto e una presentazione graduale della lingua e dei contenuti, gli studenti possono fare molto nel loro sviluppo linguistico e intellettuale, senza difficoltà.

Per quanto riguarda la rappresentazione delle lingue nel cervello, nonostante siano stati condotti studi sull'attività cerebrale di persone monolingui e bilingui, e sia stata analizzata la densità della materia grigia confrontando individui che a) sono monolingui, (b) sono bilingui fin dalla tenera età, e (c) sono bilingue da un'età avanzata, e siano stati condotti anche molti altri studi che indagano sulla rappresentazione delle lingue nel cervello, non sono stati raggiunti risultati conclusivi per quanto riguarda l'organizzazione cerebrale delle lingue nelle persone bilingui. I più recenti progressi tecnologici consentono lo studio di immagini neurali che aiuteranno a comprendere il cervello multilingue. Sono già in corso studi longitudinali che correlano le



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

immagini neuronali con le informazioni comportamentali, in questo caso la competenza linguistica, attraverso modelli statistici complessi.

D'altra parte alcuni studi neurologici suggeriscono che l'attività cerebrale che si verifica nel cervello bilingue può fermare il declino delle funzioni cognitive in età avanzata, in particolare può ritardare lo sviluppo di malattie come la demenza e l'Alzheimer.

2. ALCUNE SFUMATURE SULL'EDUCAZIONE BILINGUE

L'educazione bilingue implica una serie di azioni e decisioni politiche, economiche, sociali, culturali e pedagogiche. Per questo motivo, l'istruzione bilingue comporta l'attuazione di una specifica politica linguistica, nonché la sua applicazione in una pratica didattica in classe. Le politiche linguistiche riguardano anche la pianificazione dello sviluppo e della conservazione delle lingue a livello nazionale o regionale, ad esempio con l'obiettivo di preservare lo sviluppo delle lingue e di integrare i gruppi minoritari per promuovere la comprensione interculturale. Un altro aspetto dell'istruzione bilingue cerca di raggiungere lo sviluppo linguistico in una seconda o terza lingua, che può essere la lingua straniera, con lo scopo di favorire le relazioni internazionali e interculturali dei suoi cittadini, migliorare le loro opportunità di lavoro e arricchire l'economia e l'apertura della società su scala globale. In breve, la promozione delle lingue e del loro uso può essere guidata da incentivi e politiche linguistiche in una direzione o nell'altra, in modo da rendere l'istruzione bilingue e i rappresentanti politici, responsabili delle decisioni che incidono sull'apprendimento delle lingue, attori chiave per lo sviluppo dei paesi, delle culture e delle identità personali. Questo tipo di azione può favorire tematiche tanto diverse quanto la comprensione tra le minoranze linguistiche, l'economia del Paese o la formazione dei suoi futuri professionisti. Un processo decisionale di questo tipo, o la sua assenza, può causare la scomparsa di una lingua, la preponderanza di una lingua sull'altra o lo sviluppo di società bilingui e biculturali.

Negli ultimi anni c'è stata una rinascita della tendenza a considerare l'istruzione bilingue come molto vantaggiosa per tutti. Ciò è dovuto, almeno in parte, alla rinascita delle identità culturali e delle loro lingue minoritarie, ma anche al processo di globalizzazione che ci rende più consapevoli della necessità di padroneggiare altre lingue, in particolare le giovani generazioni. Nell'Unione Europea c'è una tendenza incoraggiata dalle politiche di governo dei paesi membri a promuovere una società multilingue e multiculturale.

Ultimamente c'è stata una tendenza generale a percepire l'educazione bilingue come una situazione estremamente vantaggiosa in diversi campi. Ciò è dovuto, almeno in parte, a una rinascita delle identità culturali con il conseguente rafforzamento e rinascita delle lingue minoritarie associate alle minoranze. D'altra parte, il processo di globalizzazione che stiamo vivendo in gran parte dovuto allo sviluppo di nuove tecnologie, spinge le nuove generazioni ad avere competenze linguistiche in più di una lingua. La conoscenza di una lingua internazionale, come l'inglese, è diventata praticamente una necessità nell'ambiente europeo dove la tendenza generale, incoraggiata dalle politiche del governo, è quella di sviluppare una società multilingue e multiculturale. In questo senso Baker Jones (1998) evidenzia alcuni vantaggi dell'istruzione



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

bilingue nelle società moderne, da cui si possono estrarre le seguenti linee guida applicabili ai contesti in cui la lingua viene appresa come strumento di comunicazione interculturale e internazionale:

1. L'istruzione bilingue può comportare uno sviluppo linguistico completo in più di una lingua, che consentirà ai bambini di impegnarsi in situazioni comunicative più ampie, oltre a essere in grado di comunicare con diversi gruppi culturali, diverse aree geografiche e persino con generazioni diverse.
2. L'istruzione bilingue promuove tra i bambini una maggiore capacità di comprensione delle culture che ciascuna lingua rappresenta. Aiuta anche a prevenire la creazione di stereotipi associati a gruppi sociali o culturali e promuove una visione più ampia di ciò che sono le altre culture e società.
3. L'istruzione bilingue spesso si traduce in un'alfabetizzazione in entrambe le lingue, ovvero la capacità di leggere e scrivere in più di una lingua. In questo modo si aumentano le possibilità di fruire, ad esempio, della letteratura in ogni lingua e si ampliano le possibilità di comprendere la cultura e le tradizioni dell'altro, di un altro modo di vedere il mondo.
4. La capacità di parlare e scrivere due lingue porta benefici cognitivi. I bambini sono spesso più creativi e consapevoli delle relazioni interpersonali e talvolta questo si manifesta nel cambio di codice, cioè nell'uso di una lingua o dell'altra a seconda del contesto o dell'interlocutore.
5. L'istruzione bilingue può aumentare l'autostima dei bambini, soprattutto nei casi in cui la lingua parlata a casa non è la lingua dominante nell'ambiente sociale ma è la lingua dell'ambiente scolastico. In generale, l'uso di una lingua in contesti diversi contribuirà al suo uso naturale e frequente da parte dei bambini.
6. L'istruzione bilingue presuppone vantaggi economici poiché facilita le possibilità di ottenere un lavoro nel settore pubblico o privato, a livello locale, nazionale o internazionale.

Oltre ai vantaggi sopra descritti, va anche tenuto conto del fatto che recenti ricerche hanno individuato alcuni inconvenienti nell'istruzione bilingue, come i seguenti:

1. L'istruzione bilingue non garantisce un'effettiva scolarizzazione, sebbene a volte sia associata al successo scolastico e sia spesso il tipo di istruzione preferito dalle classi sociali medio-alte nelle società occidentali e talvolta sia associata a una formazione elitaria.
2. I registri linguistici utilizzati nell'istruzione formale non corrispondono necessariamente al registro linguistico necessario al di fuori dell'aula, ovvero il tipo di lingua accademica utilizzata in un ambiente scolastico spesso non corrisponde all'uso colloquiale che gli studenti di un programma di insegnamento bilingue può trovare fuori dall'aula.
3. Le abilità di produzione potrebbero non essere completamente sviluppate se la formazione linguistica non è presente al di fuori della scuola. Questo è uno dei risultati più evidenti che si possono trarre dall'esperienza dei programmi di istruzione bilingue in Canada. In situazioni ideali, gli studenti



sembrano sviluppare una buona padronanza della lingua in termini ricettivi (comprensione dell'ascolto e comprensione della lettura), ma è molto più complicato raggiungere un grado ottimale di competenza nelle abilità di produzione (esposizione orale ed esposizione scritta).

3. STORIA RECENTE DELL'ISTRUZIONE BILINGUE

3.1. L'esperienza canadese.

Nel 1982, il Canada è diventato un paese costituzionalmente bilingue e il bilinguismo in questo paese continua ad essere oggi una questione sociopolitica. Attraverso questa recente Costituzione, i diritti della lingua inglese in Quebec sono stati protetti tanto quanto i diritti della lingua francese al di fuori del Quebec. Tuttavia, i diritti francesi sono stati revocati nella nuova provincia di Manitoba e la popolazione di lingua francese è stata confinata nella provincia del Quebec, che è governata da Montreal di lingua inglese. Questa particolare situazione ha dato origine in quella parte del Canada a frequenti tensioni sociali e politiche e, non sorprendentemente, la lingua viene percepita come segno di identità e patrimonio culturale che unisce i membri della comunità francofona, che rappresenta circa il 30% della popolazione canadese totale, la maggior parte della quale (circa l'80%) vive in Quebec. Il bilinguismo nelle due lingue ufficiali si trova principalmente nella popolazione francofona dell'est del paese, come nel caso di Montreal, Sherbrooke e Ottawa.

Attraverso l'Atto costituzionale del 1982, il governo centrale canadese ha assunto il compito di proteggere i diritti dei francesi in tutto il paese, mentre il governo locale della provincia del Quebec ha preso provvedimenti contro l'uso dell'inglese all'interno della provincia sulla base del fatto che il bilinguismo in Quebec stava portando al monolinguismo in inglese. Oggi, le azioni intraprese per limitare l'uso dell'inglese in Quebec sono state annullate e alcune leggi in Manitoba che negavano i diritti francofoni sono state modificate, ma la divisione e il dibattito franco-inglese continuano.

A parte questa disputa storica tra le due lingue ufficiali, va tenuto conto del fatto che il Canada ha alcune minoranze aborigene con proprie lingue indigene, che il Canada è un paese di immigrati e che, soprattutto nelle grandi città, c'è un notevole numero di persone che parla spagnolo, italiano, tedesco, portoghese, ecc. come lingua madre. Il Canada rimane un punto critico per quanto riguarda la situazione sociolinguistica e sociopolitico, il confronto è teso poiché la disputa franco-inglese è diventata territoriale, nonostante i continui sforzi del governo. Tuttavia, sono in corso azioni di pianificazione linguistica per aiutare a risolvere il problema. Di seguito sono riportati alcuni esempi di programmi educativi bilingui che mirano a sviluppare una società bilingue e biculturale in Canada.

L'immersione in francese è iniziata più di 55 anni fa, nel 1965, con un esperimento presso la St. Lambert School di Montreal, dove un gruppo di genitori anglofoni ha convinto il distretto scolastico ad avviare per i loro figli un programma di immersione bilingue a partire dall'asilo (francese come seconda lingua). A quel tempo, divenne loro chiaro che la comunità anglofona avrebbe dovuto raggiungere un'elevata padronanza

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

del francese per superare il proprio status di lingua minoritaria in Quebec e garantire il proprio mantenimento sociale ed economico all'interno della provincia. Questo programma iniziale è stato piuttosto estremo, poiché i bambini monolingui di lingua inglese ricevevano istruzioni in francese fin dal primo giorno di asilo e solo successivamente, in seconda elementare, hanno iniziato a sviluppare abilità di alfabetizzazione nella loro prima lingua.

Immersione in francese è un termine generico utilizzato per riferirsi a questo tipo di istruzione basata sui contenuti veicolati attraverso il francese come mezzo di comunicazione all'interno della classe e trasferiti agli studenti nella seconda lingua, con l'obiettivo di far acquisire un alto livello nelle abilità del parlare, ascoltare, leggere e scrivere. Tuttavia, non tutti i programmi sono uguali; si possono trovare tre tipi di immersione con riferimento all'età di inizio: (a) immersione precoce, che viene offerta dai primi anni di scuola (materna, classe prima o seconda) e rappresenta il tipo più frequente di immersione; (b) immersione differita o intermedia, offerta nell'istruzione successiva a partire dalla quarta elementare; e (c) immersione tardiva a partire dalle classi, sesta, settima o successive. L'immersione può essere anche totale – se implica l'insegnamento nella seconda lingua di tutte le materie – oppure parziale – se richiede l'insegnamento della seconda lingua per la sola metà della giornata scolastica.

Questi programmi di immersione in francese non hanno trovato una controparte equivalente nell'immersione in inglese in Canada, poiché le comunità francofone non offrono una corrispondenza esatta con i madrelingua francesi, nonostante la popolarità e il successo di questi programmi.

Swain e Johnson (giugno 1997) delineano alcune caratteristiche chiave dei prototipi di programmi di immersione. Indicano che le seguenti caratteristiche non possono essere intese come un tutto o niente, ma come parte di un continuum. Aggiungono che per essere etichettato come "immersione" un programma bilingue deve adattarsi il più possibile a ciascuna di queste caratteristiche:

- a) La L2 (seconda lingua) viene utilizzata come mezzo di insegnamento, oltre ad essere insegnata formalmente e solo come materia. La logica metodologica di fondo è quella dell'approccio comunicativo che propone l'incremento di input comprensibili.
- b) Il curriculum di immersione è analogo a quello utilizzato con gli studenti non inclusi in un programma di immersione. In questo modo viene garantito che gli studenti in immersione otterranno gli stessi contenuti e l'unica variabile sarà l'uso della L2 come mezzo di insegnamento.
- c) La L1 (prima lingua) è chiaramente supportata come componente essenziale del curriculum, a volte come materia e a volte come strumento di insegnamento.
- d) Il "bilinguismo additivo" è l'obiettivo principale del programma. Questo principio implica che, alla fine del programma, la competenza L1 degli studenti deve essere paragonabile a quella di coloro che hanno studiato solo con L1, ovvero la competenza L2 non deve essere raggiunta a scapito della L1.
- e) L'esposizione alla L2 è generalmente limitata all'ambiente scolastico, almeno in alcuni programmi di immersione come quelli attuati in Canada, dove i genitori o gli amici non usano la lingua di insegnamento. Ovviamente, questo costituisce uno svantaggio per gli studenti.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

f) Tutti gli studenti entrano nel programma con livelli simili di competenza L2. Un certo grado di omogeneità in questo senso facilita l'adozione di un curriculum e di una pedagogia adatti alle esigenze della maggior parte degli studenti.

g) Nei percorsi di studio L1 e L2 gli insegnanti sono bilingue.

h) La cultura della classe di un programma di immersione prototipo è quella della comunità L1 locale piuttosto che la cultura L2, cioè dove quella lingua è usata come L1.

3.2. Politica e pianificazione linguistica nell'Unione Europea

All'interno dell'Unione europea si stanno compiendo grandi sforzi per trasformare il ricco patrimonio delle diverse lingue e culture europee per migliorare la comunicazione e la comprensione reciproca. Le autorità comunitarie ritengono che una migliore conoscenza delle moderne lingue europee faciliterà la comunicazione e l'interazione tra gli europei e promuoverà la mobilità e la comprensione reciproca. In questo caso, l'obiettivo della politica e della pianificazione linguistica europea è unificare milioni di parlanti sotto un'unica amministrazione politica ed economica e, considerato il numero di lingue diverse, sembra necessario trovare un terreno comune per l'interazione senza perdere l'identità culturale e linguistica di ogni paese e ogni comunità di parlanti.

Non è facile avere un quadro preciso della situazione linguistica all'interno dell'Unione Europea, data la vasta gamma di paesi, culture e sistemi politici coinvolti. Al momento della stesura di questo rapporto, l'UE è composta di 27 paesi con 24 lingue ufficiali diverse (solo 3 sono considerate lingue di lavoro: inglese, francese e tedesco) e tutti questi paesi includono notevoli minoranze linguistiche, o perché alcuni hanno territorio con una lingua ereditata o perché conseguenza di una migrazione estesa che ha lasciato il posto a una grande comunità di migranti. Solo il Portogallo può essere considerato "ufficialmente" monolingue, sebbene contenga comunità linguistiche che utilizzano una lingua diversa da quella ufficiale. In tutti gli altri paesi ci sono aree dove si apprende come lingua madre una lingua diversa (a questo proposito va notato che la distinzione tra lingue e dialetti non è sempre chiara ed è spesso influenzata da sfumature socio-politiche). Questa molteplicità di circostanze mostra la necessità di sviluppare una politica linguistica comune dell'UE per promuovere l'interrelazione tra i diversi Stati membri e per migliorare la comprensione comune dei popoli.

Inoltre, Trimm (1999) afferma che uno dei principali problemi legati al tema dell'apprendimento delle lingue e della pianificazione linguistica è la mancanza di un'unità organizzativa che ne sia responsabile. Pertanto, leggi ed enti pubblici di diversa natura potrebbero essere coinvolti nell'insegnamento delle lingue di Stato ai madrelingua, ai bambini provenienti da minoranze, e nell'insegnamento delle lingue seconde o straniere.

I leader politici, consapevoli che una buona o cattiva politica linguistica potrebbe causare ripercussioni sul futuro del mercato comune europeo, hanno stabilito delle linee guida che cercano di promuovere l'uso delle lingue internazionali per la comunicazione interculturale. Hanno anche intrapreso alcune azioni relative al mantenimento delle lingue minoritarie. Finora sono già stati redatti i seguenti documenti:



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

- a) La Carta europea delle lingue minoritarie o regionali.
- b) L'Accordo Quadro CE per la Protezione delle Minoranze Nazionali.
- c) Le Raccomandazioni di Oslo sui diritti linguistici delle minoranze nazionali nell'ambito dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).
- d) Raccomandazioni dell'Aia sui diritti educativi delle minoranze nazionali.

L'UE ha già adottato alcune misure riguardanti l'insegnamento e l'apprendimento di una seconda lingua o lingua straniera all'interno degli Stati membri, e in un Libro Bianco pubblicato nel 1995 (Teaching and learning: above the learning society) si stabilisce come obiettivo generale che tutti, indipendentemente dal loro livello di istruzione, dovrebbero parlare fluentemente due lingue oltre alla propria lingua madre. Con questo obiettivo, l'UE ha raggiunto un forte consenso sui fondamenti dell'insegnamento delle lingue straniere e sono stati sviluppati alcuni programmi di scambio di studenti e insegnanti per incoraggiare l'apprendimento di altre lingue dell'UE, aiutare la formazione degli insegnanti, sensibilizzare e promuovere lo scambio culturale tra i diversi sistemi educativi. Alcuni di questi programmi sono Socrates (tra cui Erasmus, Lingua e Socrates), Leonardo (programmi di scambio in ambito professionale) e Tempus (per lo sviluppo dei sistemi di istruzione superiore).

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue è un documento che fornisce uno strumento pratico per stabilire determinati standard nelle fasi successive dell'apprendimento e della valutazione delle conoscenze linguistiche. Il suo scopo è fornire le basi per stabilire standard comuni all'interno dell'UE a livello internazionale e per il riconoscimento reciproco delle qualifiche linguistiche all'interno dell'UE, facilitando così la mobilità dell'istruzione e del lavoro. Il quadro descrive:

- a) Le competenze necessarie per la comunicazione;
- b) Le relative conoscenze e abilità;
- c) Le situazioni e i domini della comunicazione.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue apre la strada a una definizione globale di obiettivi e metodi di insegnamento e apprendimento e, pertanto, è di particolare interesse per i responsabili delle politiche linguistiche, per i responsabili della progettazione di corsi e contenuti, per gli autori di libri di testo, per i valutatori, per gli insegnanti e i formatori degli insegnanti e della comunità accademica nel suo insieme.

BIBLIOGRAFIA

- BAKER, C. AND JONES, S. ENCYCLOPEDIA OF BILINGUALISM AND BILINGUAL EDUCATION. CLEVEDON: PHILADELPHIA, PA: MULTILINGUAL MATTERS. 1998.
- CHACÓN-BELTRÁN, R. ENGLISH SOCIOLINGUISTICS. MADRID, UNED, 2021.
- JOHNSON, R. K., AND SWAIN, M. (Eds.). IMMERSION EDUCATION: INTERNATIONAL PERSPECTIVES. CAMBRIDGE: CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS. 1997.
- SWAIN, M. AND JOHNSON, R. K. "IMMERSION EDUCATION: A CATEGORY WITHIN BILINGUAL EDUCATION". IN R. K. JOHNSON Y M. SWAIN (Eds.) 1997, 1-16.



CAPITOLO 2. GENITORI DI FRONTE AL BILINGUISMO E ALL'ISTRUZIONE BILINGUE INMACULADA SENRA-SILVA, RUBÉN CHACÓN-BELTRÁN E DIEGO ARDURA-MARTÍNEZ

UNED
MADRID, SPAGNA

ABSTRACT

Questo capitolo introduce alcuni risultati provenienti dal progetto BiMo, che ha condotto una ricerca sulle pratiche di istruzione bilingue in Spagna, Italia, Romania e Lituania. La prima parte si concentra su testimonianze e riflessioni di genitori con figli iscritti a programmi bilingue. È stato predisposto un questionario online, tradotto nelle lingue locali e distribuito a 489 famiglie al fine di analizzare: (a) la soddisfazione dei genitori e gli effetti attesi del bilinguismo sul proprio figlio; (b) le opinioni delle famiglie sul bilinguismo, l'istruzione bilingue, l'impatto dell'istruzione bilingue riguardo all'apprendimento dei contenuti e all'apprendimento delle lingue straniere; (c) le percezioni dei genitori sulla competenza degli insegnanti e sulla metodologia adottata in classe; (d) scelta delle famiglie sull'opportunità di iscrivere il proprio figlio in classi di istruzione bilingue. Sono stati intervistati, inoltre, alcuni genitori e sono stati individuati i problemi relativi all'istruzione bilingue.

I risultati di questo studio dovrebbero aiutare le famiglie sull'opportunità di iscrivere i propri figli a un programma bilingue quando la seconda lingua non fa parte del loro contesto diretto.

La seconda parte di questo capitolo si concentra sulle opinioni di alcuni esperti mondiali nel campo del bilinguismo e dell'istruzione bilingue intervistati nell'ambito del progetto BiMo. L'obiettivo principale è invertire l'approccio abituale attraverso il quale le autorità e i responsabili politici spesso arrivano a decisioni senza prendere in considerazione le opinioni degli esperti accademici e quelle dei reali beneficiari delle loro azioni politiche.

1. INTRODUZIONE

Negli ultimi anni c'è stata una rapida diffusione dei programmi bilingue in Europa ma soprattutto in Spagna, sia in contesti bilingue che monolingui. Sebbene i programmi CLIL siano stati ampiamente utilizzati, la ricerca si è basata principalmente sul rendimento degli studenti, se i contenuti vengano acquisiti allo stesso modo di quando vengono insegnati nella lingua madre dello studente e sugli effetti della metodologia CLIL sulla competenza nella lingua materna (in particolare nella scrittura), e la competenza sulle materie di contenuto (cfr. Hunt, 2011; Dalton-Puffer 2011).

In generale, vi è una scarsità di ricerche finalizzate all'analisi delle preoccupazioni e delle opinioni delle famiglie riguardo ai programmi bilingue. Oltre alle normative sulle politiche linguistiche, altre parti interessate come insegnanti, membri dei consigli scolastici (direttori, segretari e capi di dipartimento), genitori, studenti, coordinatori di programmi bilingue, ecc. sono un importante punto di forza per lo sviluppo e l'innovazione dei programmi bilingue, dunque le loro voci dovrebbero essere ascoltate.

Le famiglie devono costantemente prendere decisioni in merito all'educazione dei propri figli (a che età iniziare ad imparare una seconda lingua, come procedere, quale centro educativo scegliere, ecc.) e nella stragrande maggioranza dei casi non si tratta di una decisione informata in quanto i genitori non sanno in anticipo cosa significhi veramente aderire a un programma di istruzione bilingue o cosa aspettarsi. Questa situazione è particolarmente determinante nel caso di società di tradizione monolingua in cui i genitori, non avendo contatti prolungati con situazioni di bilinguismo/multilinguismo in alcuno dei suoi aspetti, sono suscettibili di prendere decisioni non informate circa l'istruzione dei propri figli, sulla base di semplici impressioni e di informazioni parziali provenienti dall'ambiente sociale o dai media.

L'obiettivo del progetto BiMo è stato quello di approfondire i punti di vista, le impressioni e i bisogni delle famiglie nelle società monolingui con programmi di istruzione bilingue implementati e di stabilire sinergie dalle società che hanno maggiore esperienza nel bilinguismo quotidiano e nei programmi di istruzione bilingue in una lingua straniera.

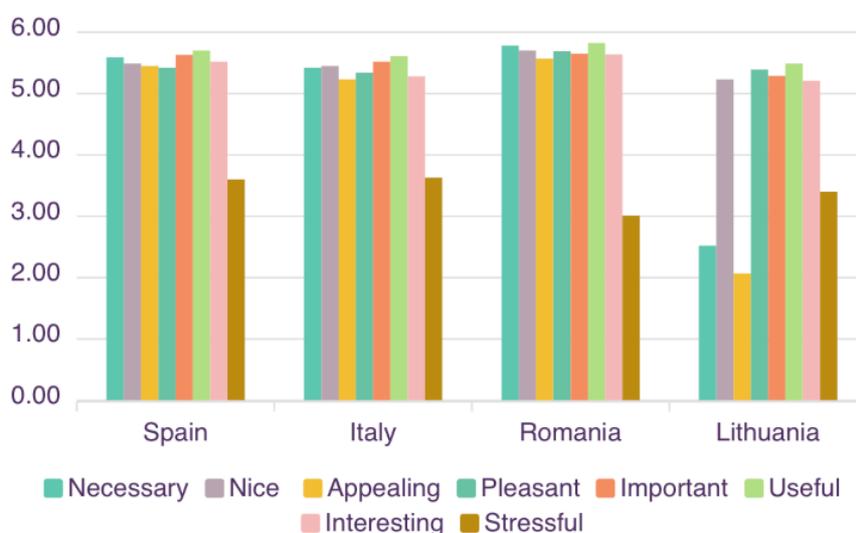
2. IL PUNTO DI VISTA DEI GENITORI SULL'ISTRUZIONE BILINGUE NEI PAESI COINVOLTI NELLA RICERCA: INFORMAZIONI BASATE SULLA RICERCA DEL PROGETTO BiMo

In questa sezione verranno discusse le percezioni, le reazioni e le opinioni dei genitori circa l'istruzione bilingue. I risultati presentati provengono dalle analisi quantitative e qualitative dei dati raccolti attraverso una serie di questionari e interviste che si sono svolte nei quattro paesi coinvolti nel progetto BiMo.

2.1 REAZIONI DEI GENITORI NEI CONFRONTI DELL'ISTRUZIONE BILINGUE NEI PAESI COINVOLTI NELLA RICERCA

Nel complesso, nei quattro paesi le reazioni dei genitori nei confronti dell'istruzione bilingue hanno raggiunto numeri elevati (cfr. figura 1). Facendo un confronto, si rileva che in Romania le reazioni dei genitori nei confronti dell'istruzione bilingue sono appena superiori a quelle riscontrate negli altri paesi. Inoltre, l'istruzione bilingue è considerata meno stressante in Romania, meno che in Spagna, Italia o Lituania.

Fig. 1. Reazione dei genitori rispetto all'istruzione bilingue nei quattro paesi



La figura 1 mostra che le famiglie sono generalmente soddisfatte dell'istruzione bilingue. Le risposte si basano principalmente sui benefici di cui i figli possono beneficiare piuttosto che sulla qualità

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

dell'insegnamento e dell'apprendimento. Ad esempio, i genitori spagnoli credono che questo tipo di istruzione aiuti i loro figli a padroneggiare una seconda lingua. Alcuni genitori spagnoli chiedono addirittura la possibilità di estendere il più possibile questo tipo di istruzione:

Sono molto soddisfatto e mi piacerebbe che le materie in lingua straniera fossero di più perché ciò li aiuta ad apprendere il vocabolario specifico di quelle materie. (genitore spagnolo)

Allo stesso modo, una madre italiana sottolinea l'importanza dell'istruzione bilingue e il fatto che dovrebbe essere offerta nelle scuole pubbliche in tutto il paese:

Sono soddisfatta e, anzi, sarei felice se le materie insegnate in una seconda lingua fossero più di una. Mi riferisco al caso di mia figlia che, nell'ultimo anno scolastico, in inglese ha studiato solo fisica. Per me questa metodologia di insegnamento sarebbe dovuta iniziare fin dal primo anno di liceo ma, purtroppo, non è stato così. Io sono lucchese, e ho appreso che un'esperienza di questo tipo è stata fatta nella mia città, e dopo tanti anni di studio si era realizzata anche all'asilo. Anni fa ho valutato anche questa opportunità per mia figlia prima di iscriverla al liceo, che poi ha frequentato. Sfortunatamente, questa scuola è privata ed è quindi molto costosa. Sono molto favorevole a questa metodologia, e spero che avvenga presto anche nelle scuole pubbliche perché oggi è indispensabile. Non si può immaginare di cercare un lavoro senza la conoscenza della lingua inglese, già a livello di mansioni non particolarmente importanti o di responsabilità. La commessa di un negozio, ad esempio a Firenze, non viene assunta se non parla inglese. Quindi, è un insegnamento fondamentale non solo nelle scuole superiori ma, secondo me, a partire fin dalla scuola dell'infanzia. (genitore italiano)

È interessante notare che alcuni genitori lituani riferiscono non solo dei vantaggi della padronanza di una seconda lingua, ma anche del suo impatto sugli aspetti culturali:

Ciò che significa essere bilingue è, penso, che apra a una doppia possibilità: conoscere la cultura e le usanze di un altro paese e poter comunicare. (genitore lituano)

Infine, i genitori rumeni sembrano essere i più entusiasti dell'istruzione bilingue, il seguente commento è un esempio calzante:

Sono più che soddisfatto, sono grato. È uno dei fattori che mi ha spinto a iscrivermi mio figlio a questa scuola, ed è un'occasione in più per diversificare i contesti in cui egli può utilizzare le lingue straniere presenti nel curriculum, inglese, tedesco e cinese. (genitore rumeno)

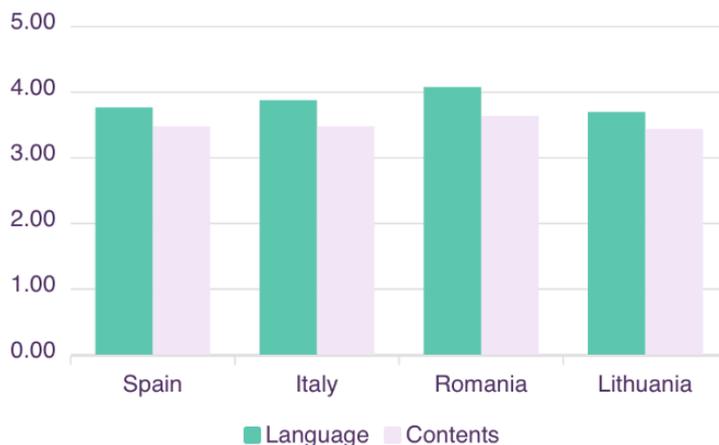
2.2 PERCEZIONI DEI GENITORI SULL'IMPATTO DELL'ISTRUZIONE BILINGUE RIGUARDO AI CONTENUTI E ALL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE

I valori medi delle percezioni dei genitori sull'impatto dell'istruzione bilingue riguardo all'apprendimento delle lingue e ai contenuti nei quattro paesi coinvolti nel progetto BiMo sono mostrati nella figura 2. In tutti i paesi, i genitori ritengono che l'impatto dell'istruzione bilingue sia maggiore sulla lingua rispetto a



all'apprendimento dei contenuti. Inoltre, con riferimento ai risultati, i genitori rumeni sembrano essere quelli più fiduciosi.

Fig. 2. Percezioni dei genitori sull'impatto dell'istruzione bilingue nei paesi coinvolti



In generale, in Lituania, Romania e Italia i genitori riferiscono che non sembra esserci un impatto negativo sui voti dei figli riguardo ai contenuti delle discipline, anche se ciò possa dipendere dall'uso della lingua materna nel contesto della classe bilingue:

(...) riguardo ai nostri figli nello specifico, non credo che i contenuti della materia ne risentano, perché tutto viene insegnato in modo completo, se qualcosa non è chiaro il bambino può sempre chiedere e capire attraverso la sua lingua madre. La lingua straniera è più simile a un bonus; conosci alcuni termini e, beh, hai l'opportunità di imparare la disciplina insieme alla lingua. Non credo che il contenuto ne risenta negativamente perché i bambini possono comunicare nella loro lingua madre se qualcosa non è chiaro. (genitore lituano)

I genitori rumeni ritengono che non ci sia perdita di contenuti rispetto all'alto livello linguistico raggiunto dai figli, molto esposti a lingue diverse oltre alla loro lingua madre:

Esposto, fin da piccolo, all'inglese, ha facilità di comunicare in questa lingua straniera come se fosse la lingua madre. Apprende anche il linguaggio gergale, che non comprendo. Io mi considero bilingue, anche trilingue, ma in qualche modo mi sono limitato a un linguaggio più formale, con parole ed espressioni formali, mentre Rares comprende varie espressioni e parole pronunciate con accenti di tutti i giorni. Ha molti più passi davanti a me. (genitore rumeno)

Tra i genitori spagnoli, invece, vi sono posizioni diverse riguardo ai corsi con istruzione bilingue, poiché alcuni di loro hanno espresso qualche preoccupazione circa l'apprendimento dei contenuti:

I contenuti, beh, sono anche ridotti. Poiché, essendo ridotti, in fin dei conti si fa poco, lo si fa principalmente in spagnolo e, voglio dire, non c'è bilinguismo vero e proprio. (genitore spagnolo)

Imparano lo stesso ma in due lingue. È vero che procedono più lentamente ma l'idea sta funzionando, secondo quanto mi riferisce mia figlia, tutti i contenuti e le attività sono svolti parte in spagnolo e parte in inglese ma alla fine il risultato è lo stesso. (genitore spagnolo)

È interessante notare che uno dei genitori rumeni ha evidenziato il fatto che i contenuti, oggi, sono meno importanti delle competenze:

Se lui/lei impara di meno o di più, per me è irrilevante. Siamo in un'era dell'informazione in cui sei a un clic da qualsiasi tipo di informazione. E quindi, il modo in cui apprende, la metodologia 'imparare ad imparare', è per me molto più importante della conoscenza appresa. Sappiamo che la memoria è strutturata in tre livelli, la memoria a breve termine è la più volatile, quindi non è la quantità, ma la modalità di accesso alle informazioni che è importante. (genitore rumeno)

In tutti i paesi coinvolti nella ricerca i genitori credono che l'istruzione bilingue aumenti le abilità linguistiche dei loro figli, e mettono in relazione i miglioramenti con l'acquisizione di fiducia, quando capita di usare la seconda lingua. In particolare, i genitori concordano nell'evidenziare i vantaggi dell'istruzione bilingue per lo sviluppo delle abilità orali:

Penso che il vantaggio principale sia ascoltare perché, alla fine, stai ascoltando il tuo insegnante parlare in una lingua straniera. E di conseguenza avere più scioltezza nel parlare, perché in qualche modo ti costringono a rispondere a una domanda nella lingua straniera... impariamo anche per ripetizione. Quindi, se leggi costantemente... se ripeti gli stessi concetti e le diverse espressioni... beh... alla fine, li interiorizzerai e li userai sempre. (genitore spagnolo)

I miei figli hanno migliorato il loro livello di conversazione, lo si può vedere principalmente in matematica, fisica, così come nell'apprendimento sociale ed emotivo, dove i bambini sono incoraggiati a parlare senza paura di commettere errori, sembrare sciocchi o pronunciare qualcosa di sbagliato. Acquisiscono competenze sia in lingua straniera sia generali, come ad esempio non avere paura di esprimersi in lingua straniera. E per mia esperienza, una delle mie ragazze ha iniziato con sicurezza a scrivere testi in inglese, mentre l'altra parla con chiarezza, comunica con sicurezza e persino con i suoi amici comunica in inglese. Questo dipende non tanto dalle lezioni, ma dalla società odierna dei social media e di tutte le piattaforme. (genitore lituano)

Sebbene i genitori spagnoli siano generalmente d'accordo sui vantaggi dell'apprendimento delle lingue, ritengono di avere qualche preoccupazione, nella classe bilingue, sul rapporto studenti-insegnanti:

Non credo si riesca a conversare molto poiché ci sono molti studenti in un gruppo. Quindi, penso che non ci siano molte possibilità di praticare la lingua orale, credo. (genitore spagnolo)

Indipendentemente dal paese di origine, i genitori pensano che i voti dei figli non dipendano dall'essere inseriti in una classe bilingue, ma dall'uso della loro lingua madre negli strumenti di valutazione della classe bilingue:

La maggior parte dei test è offerta sia in lituano che in inglese. Può ricontrollare tutto in qualsiasi momento e tutti i termini richiesti vengono ripetuti in lituano se qualcosa non è chiaro. Non vedo aspetti negativi, solo positivi. (genitore lituano)

2.3 PERCEZIONI DEI GENITORI SUGLI INSEGNANTI E SULLA METODOLOGIA DELLA CLASSE



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

I genitori di tutti i paesi coinvolti riconoscono le difficoltà di insegnare in una classe bilingue e lo sforzo che gli insegnanti devono fare:

Gli insegnanti CLIL hanno dovuto approfondire un grande sforzo per prepararsi nella lingua straniera e insegnare la loro materia in quella lingua, e, inoltre, devono dedicare molto tempo alla preparazione delle attività. (SPA_FAM_02)

Solo i genitori italiani e spagnoli esprimono le loro preoccupazioni sulla preparazione degli insegnanti e sulla necessità di migliorare le competenze degli insegnanti per aumentare l'efficacia delle loro prestazioni:

Mi metto nei panni di un insegnante italiano di fisica che deve insegnare fisica in inglese. Partendo dal presupposto che chi è laureato abbia sostenuto almeno un esame di inglese nel corso dei propri studi universitari, penso che si possa non sempre avere le competenze sufficienti per poter insegnare in inglese quella disciplina. Penso che ogni buon insegnante debba rinfrescare le proprie competenze linguistiche ed essere in grado di provare ad insegnare una materia nel migliore dei modi. Ma non è certo una cosa immediata, richiede un certo impegno e una certa fatica. (ITA_FAM_04)

Non essendo bilingue, difficilmente possono fornire i contenuti in modo appropriato in una lingua che non è la loro, non è la loro lingua madre. (SPA_FAM_04)

In generale, i genitori non sono a conoscenza della metodologia della classe. Alcuni di loro tendono a credere che non siano presenti cambiamenti rispetto all'istruzione monolingue, mentre altri pensano che venga applicata una metodologia diversa. In ogni caso, non saprebbero descrivere le metodologie della classe:

Non sono in grado di rispondere perché non conosco il tipo di insegnamento che è stato adottato nell'insegnamento della fisica in inglese nella scuola di mia figlia, e non ho elementi sufficienti per un confronto con quello in italiano. Quindi, non sono in grado di rispondere. (genitore italiano)

Non conosco la metodologia utilizzata nelle materie bilingue, immagino sia la stessa utilizzata nella lingua madre, ma non la conosco quindi non posso confrontare quello che si fa in una lingua o nell'altra, conosco solo alcuni aspetti ma non la metodologia. (genitore spagnolo)

Secondo i genitori, gli studenti italiani, lituani o rumeni non hanno bisogno di support, né per i contenuti né linguistico, al di là di quanto imparano a scuola:

Non prende lezioni private. Tutto il necessario viene fatto a scuola. Il curriculum include anche ore di studio autonomo. (genitore rumeno)

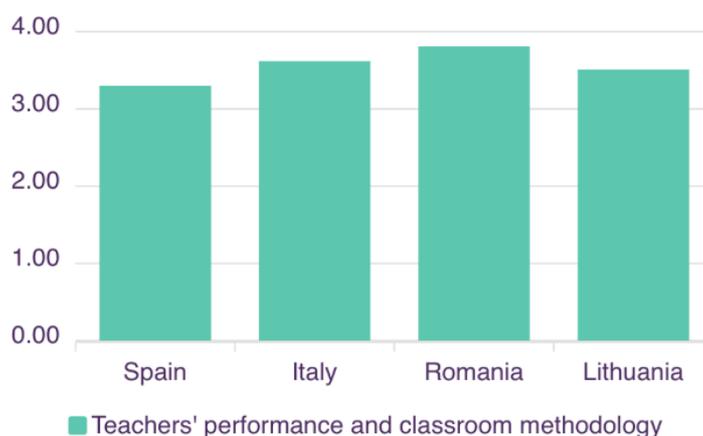
Tuttavia, sebbene i genitori spagnoli pensino che durante le attività extrascolastiche i figli non abbiano bisogno di supporto relativamente ai contenuti, credono che le lezioni extracurricolari di seconda lingua siano utili poiché sanno che nelle lezioni private il rapporto numerico studenti-insegnanti è inferiore a quello della scuola:

I miei figli fanno lezioni private... Quello con il livello più alto, no, ma gli altri sì, prendono lezioni private, ma più che altro... per migliorare la scioltezza nel parlare, per migliorare la pronuncia ...perché, lo capisco, in una classe di 20 studenti l'insegnante non può fare più di tanto su abilità come la pronuncia. O non possono oppure non hanno tempo da dedicare a tutti gli studenti. Quindi, per rinforzare, per migliorare la pronuncia, l'ascolto o l'esposizione scritta... o nuove strutture grammaticali... beh... la lezione privata può aiutarli a comprendere il contenuto della materia bilingue. (genitore spagnolo)



La figura 3 presenta i valori medi delle percezioni dei genitori riguardo gli insegnanti e la metodologia di insegnamento nei quattro paesi coinvolti in questo progetto. Ancora una volta, i genitori rumeni sembrano essere più soddisfatti dei genitori italiani, lituani e spagnoli, essendo questi ultimi i meno soddisfatti degli insegnanti e della loro metodologia adottata in classe.

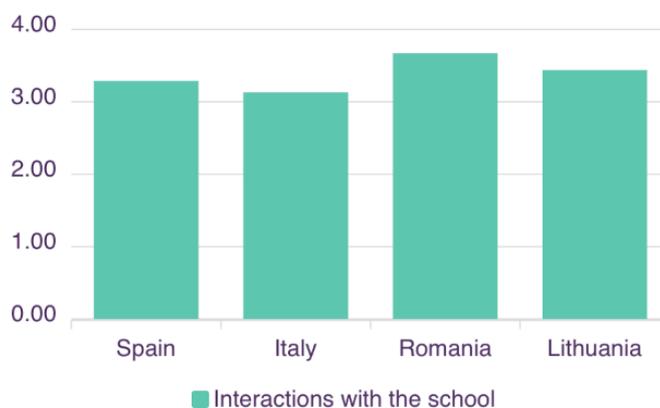
Fig. 3. Percezioni dei genitori circa le prestazioni degli insegnanti e la metodologia in classe



2.4 LE OPINIONI DEI GENITORI RIGUARDO L'INTERAZIONE CON LE SCUOLE IN MERITO ALL'ISTRUZIONE BILINGUE

La figura 4 mostra i valori medi delle opinioni dei genitori circa la qualità delle interazioni con le scuole per quanto riguarda l'istruzione bilingue. Differenze statisticamente significative sono state riscontrate a favore della Romania rispetto agli altri tre paesi.

Fig. 4. Opinioni dei genitori sulla qualità delle loro interazioni con le scuole



In Italia, Lituania e Spagna le interazioni tra genitori e scuole sono scarse poiché la maggior parte dei genitori intervistati non riceve informazioni specifiche riguardo all'organizzazione dell'istruzione bilingue nelle scuole, se non, in qualche caso, durante gli open day:

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Da una prima presentazione della scuola quando, come in tutte le scuole, si fa la presentazione del piano formativo. Poi, nelle attività di classe ci è stato detto che c'era la possibilità di poter partecipare a esperienze di studio all'estero basate sul merito - e che alcune attività CLIL sarebbero state svolte. Lo sapevo fin dall'inizio e che al momento giusto le avrebbero svolte. (genitore italiano)

Anche la scuola primaria annessa a questa scuola secondaria è bilingue, quindi sappiamo fin dalla scuola primaria che anche nella scuola secondaria alcune discipline saranno insegnate in un'altra lingua. Oltre a questo, il liceo ha una targa sulla porta d'ingresso che informa che è una scuola bilingue. (genitore spagnolo)

Inoltre, per quanto riguarda la Lituania, i genitori non sembrano troppo interessati a che questo coordinamento avvenga:

No, non ne ero affatto coinvolto e nemmeno mi interessava. Perché non avevo bisogno di assistenza; se l'avessi fatto, avrei cercato contatti da qualche parte e li avrei contattati. Di conseguenza, credo sia difficile da valutare. Avrei potuto ottenere alcune delle risposte di cui avevo bisogno se fossi uscito e le avessi cercate. Semplicemente non avevamo bisogno di quell'assistenza in quel momento (genitore lituano)

È interessante notare che, in alcune scuole, i genitori percepiscono una discrepanza tra l'aspettativa creata durante la presentazione del programma bilingue e la sua applicazione pratica nel corso dell'anno scolastico:

La scuola è davvero brava a presentare il programma. Sì, lo vende bene, la scuola. Poi, la sua efficacia, la realtà, è diversa, a mio avviso. Perché tutto si riduce a molti insegnanti che traducono l'unità pochi giorni prima dell'esame. (genitore spagnolo)

Tuttavia, i genitori in Romania sono molto soddisfatti della loro interazione con le scuole. Sembrano sentirsi invitati e coinvolti dalla scuola in attività legate all'istruzione bilingue:

Molte sono state le situazioni in cui sono stati coinvolti i genitori, coordinati soprattutto dagli insegnanti di lingue straniere. Alex segue 4 corsi di lingua straniera, quindi abbiamo avuto l'opportunità di prendere parte a lezioni di inglese, a feste cinesi. La scuola ha sempre spiegato ai genitori quali sono gli obiettivi nel coinvolgerci. (genitore rumeno)

Penso che loro (la scuola) vorrebbero che i genitori collaborassero più di quanto non siano disposti a fare, soprattutto ora, con la situazione pandemica. Prima, l'interazione con la scuola era più facile. Ora è solo in modalità online, è più difficile per il genitore interagire con gli insegnanti. Ad esempio, per il Ringraziamento, c'è stata un'attività che ha riunito alcune classi, con insegnanti e genitori. Tutto solo in inglese. Alla fine, le coppie allievo-genitore hanno dovuto esprimere le loro ragioni, il perché essere grati. È stato molto emozionante, considerato che normalmente non lo facciamo a casa. (genitore rumeno)

La comunicazione quotidiana con gli insegnanti avviene principalmente attraverso piattaforme online, ma non sembrano esserci informazioni specifiche circa l'istruzione bilingue. Le famiglie rumene sembrano ancora una volta particolarmente soddisfatte delle informazioni che ricevono dagli insegnanti:



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Per quanto riguarda le attività quotidiane dei bambini da svolgere con gli insegnanti, il coordinamento è chiaro: comunicano attraverso... beh... dalla classe... attraverso piattaforme quando devono svolgere le attività (genitore spagnolo)

Il canale principale è il registro elettronico. Naturalmente anche i docenti sono sempre disponibili e possono essere contattati via email per sostenerci, aiutarci, se mai ce ne fosse bisogno. Ho sempre trovato grande disponibilità. (genitore italiano)

C'è una piattaforma online per l'interazione tra insegnanti e genitori, e abbiamo anche i gruppi di comunicazione per ogni classe, quindi le informazioni hanno un flusso continuo tra genitori e insegnanti, grazie al partenariato stabilito fin dall'inizio tra la scuola e il genitori. Non c'è alcuna differenza tra queste materie e le materie insegnate in rumeno. L'approccio è ampio e la comunicazione è fluente tra tutti gli attori coinvolti in questa relazione. (genitore rumeno)

2.5 LA SCELTA DEI GENITORI DI OPTARE PER L'ISTRUZIONE BILINGUE

Il principale vantaggio dell'istruzione bilingue, secondo l'opinione delle famiglie spagnole, è legato alla possibilità di migliorare le abilità linguistiche dei loro figli in modo che possano comunicare con altre persone:

Favorisce gli studenti perché migliora la loro competenza nella lingua straniera. Aumentano il vocabolario e, in generale, se la cavano un po' meglio. (genitore spagnolo)

Nel resto dei paesi, le opinioni dei genitori circa la qualità dell'istruzione bilingue sono più diversificate, compresi l'arricchimento culturale e sociale, la possibilità di studiare all'estero e l'ottima opportunità per i giovani di acquisire confidenza con la nuova lingua:

Penso che essere bilingue lo aiuterà in futuro, sia professionalmente, per trovare più velocemente un lavoro meglio retribuito, sia come persona, per essere in grado di adattarsi molto più facilmente a contesti diversi. Potrà essere coinvolto in discussioni più complesse, potrà fare amicizia più facilmente. Potrà anche essere più consapevole di sé stesso. (genitore rumeno)

Il bambino non ha paura e sa esprimersi in una lingua straniera. Una cosa è imparare una lingua straniera durante le lezioni di lingua, un'altra è usare la lingua all'interno di altre discipline, in questo modo si è costretti a parlare la lingua straniera. È una cosa molto positiva, perché si acquisisce più sicurezza, è molto più facile esprimere i propri pensieri e usare quelle abilità linguistiche successivamente. (genitore lituano)

I principali inconvenienti dell'istruzione bilingue sottolineati dai genitori nei diversi paesi sono legati alla disparità (di competenze):

I bambini che iniziano un programma nella scuola secondaria e che non hanno un'adeguata padronanza della lingua nella scuola primaria sono svantaggiati... ci vuole uno sforzo maggiore per... raggiungere gli stessi obiettivi e ci sono tempi lunghi... ovviamente, dipende dal bambino... ci vuole così tanto impegno per loro che, a volte, possono anche provare antipatia, diciamo tra virgolette, per la disciplina. Quindi, mi sembra fondamentale aumentare il livello della lingua straniera nella scuola primaria. (genitore spagnolo)



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Anche se potrebbero esserci delle difficoltà, soprattutto se questa metodologia viene applicata nelle scuole primarie. Potenzierei la presenza di un assistente didattico per quei bambini che hanno maggiori difficoltà, mi piacerebbe in maniera estensiva, anche a partire dalla scuola dell'infanzia. (genitore italiano)

Sebbene nessuno dei genitori intervistati riporterebbe i figli a frequentare una classe monolingue, i genitori rumeni hanno sollevato alcune preoccupazioni relative all'accesso all'università poiché potrebbero verificarsi alcuni problemi:

Forse c'è un certo svantaggio, ma non vale nel caso di mio figlio. Questo si potrebbe verificare nel caso in cui gli alunni vogliono iscriversi a una certa sede universitaria che richiede per l'esame di ammissione, ad esempio, alcuni testi rumeni. Quindi, quell'allievo dovrebbe apprendere parallelamente le conoscenze richieste e seguire i curricula specifici richiesti. Questo potrebbe essere fatto a scuola, con l'aiuto degli insegnanti, se lo desiderano, o in privato, studio autonomo o tutoraggio. (genitore rumeno)

I genitori hanno iscritto i figli a una classe di istruzione bilingue in base alle possibili ricadute positive:

Ho pensato che sarebbe stato un bene per la sua istruzione e per il suo futuro. (genitore spagnolo)

Perché ho pensato che lo avrebbe aiutato molto, quando sarà più grande. Come ho detto prima, credo che lo aiuterà a ottenere un lavoro meglio retribuito, avrà la possibilità di viaggiare molto e così via. (genitore rumeno)

Proprio perché penso che sia una cosa molto utile per il suo futuro, senza limiti di confine, anche per poter eventualmente continuare i suoi studi in altri paesi europei. (genitore italiano)

Penso che ci sia un valore aggiunto. Non ci sarebbe questa opportunità in una scuola diversa, e qui non solo ti vengono insegnate le materie generali, ma sviluppi anche le tue abilità linguistiche. E penso che questo sia meraviglioso. (genitore lituano)

È interessante notare che alcuni genitori hanno suggerito che l'istruzione bilingue potrebbe essere selettiva e ciò viene percepito come un valore positivo:

Credo che selezioni (i migliori) studenti, chiaramente. Ti dico quello che è. (genitore spagnolo)

Poiché i risultati del bambino sono stati alti, abbiamo scelto una scuola con questo orientamento. L'opportunità di imparare materie in due lingue era una sfida, ma non sembrava insormontabile. (genitore lituano)

3. L'OPINIONE DI ALCUNI ESPERTI SUL BILINGUISMO E SULL'ISTRUZIONE BILINGUE



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Sebbene la posizione della lingua inglese nei curricula scolastici sia diventata molto forte negli ultimi decenni in Europa, la situazione attuale in contesti monolingui, come accade in molte regioni della Spagna, è che insegnanti e famiglie stanno iniziando a mettere in discussione gli effetti positivi dei programmi bilingue per lo sviluppo cognitivo dei giovani e per le loro competenze nella prima lingua. In questo senso, è importante sensibilizzare i genitori sull'importanza del bilinguismo.

Per le famiglie che non hanno una buona padronanza della lingua straniera che i loro figli stanno imparando a scuola è una piccola sfida, perché potrebbero non essere in grado di aiutarli con i compiti, ecc. Quindi la domanda è come le famiglie possono contribuire al sviluppo bilingue dei propri figli se l'input principale viene dalla scuola e la lingua insegnata non è una lingua utilizzata nel contesto familiare più prossimo. Secondo il Prof. Potowski dell'Università dell'Illinois a Chicago, USA, è risaputo che l'acquisizione della lingua è guidata da molti input, quindi più input ci sono, meglio è. I genitori devono trovare modi per aiutare i propri figli a conoscere l'inglese, come viaggiare nei paesi in cui si parla quella lingua e frequentare persone che la parlano, in modo che i bambini possano giocare con altri bambini usando la lingua straniera. Anche i media sono una buona scelta. I bambini dovrebbero ascoltare canzoni e film in inglese.

Secondo Potowski, i bambini non devono essere particolarmente intelligenti per essere in grado di affrontare più di una lingua. Inoltre, imparare due o più lingue contemporaneamente non confonde i bambini. Si stima che circa il 60% della popolazione del pianeta sia bilingue o multilingue. Questo è il motivo per cui non è sostenibile pensare che il bilinguismo porti in qualche modo alla confusione. Commutatore di codice dei bambini bilingue, cioè mescolano le lingue mentre parlano, ma questo non è un segno di confusione. È uno sviluppo normale. I genitori dovrebbero sapere che non stanno rallentando le abilità dei loro figli, non stanno mettendo a repentaglio il loro futuro se li espongono a una lingua straniera o se li iscrivono a programmi bilingue. L'evidenza della ricerca suggerisce che per il bambino il bilinguismo produce benefici cognitivi, sociali e accademici.

In termini di istruzione bilingue, dove l'inglese è *'mezzo di insegnamento'*, *ma non risulta presente al di fuori del contesto scolastico (come quello spagnolo), non vi sono ragioni per ritenere che l'istruzione bilingue in questi contesti possa aggiungere ulteriori difficoltà per acquisire la competenza bilingue o una corretta sviluppo della L1.* Inoltre, non c'è alcuna relazione tra bilinguismo e ritardo linguistico.

Sono stati creati programmi bilingue per aumentare il contatto con la 'lingua target' e per compensare la mancanza di esposizione alla lingua al di fuori del contesto scolastico. Ci sono alcuni importanti ostacoli o sfide che l'istruzione bilingue deve affrontare nei contesti nei quali una delle lingue ha il rango di lingua straniera ma non è una lingua presente nell'ambiente oppure è una lingua minoritaria al di fuori del contesto scolastico.

Secondo Ó Duibhir (Dublin City University), i genitori dovrebbero avere fiducia nel fatto che, nei contesti di istruzione bilingue, i figli svilupperanno un alto livello di competenza nella lingua straniera proprio grazie all'esposizione ad essa. Potrebbero non essere completamente accurati in termini di grammatica, ma ciò li porterà a diventare buoni studenti di lingue. Tenderanno a essere più disponibili nel confronto con le altre culture, a essere più curiosi e più aperti all'integrazione.

Recentemente in Spagna sono sorti movimenti contro l'implementazione dell'istruzione bilingue nei contesti educativi. Secondo Christian Abello Contresse (Università di Siviglia), in una certa misura, è una reazione prevista poiché esistono diversi tipi di istruzione bilingue, programmi bilingue che differiscono l'uno dall'altro, a seconda della regione o della città, all'interno dello stesso paese. C'è un malinteso nel punto in



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

cui nelle comunità monolingui viene erroneamente equiparata l'istruzione bilingue con il bilinguismo sociale come si verifica nelle comunità bilingue. Tutti i tipi di bilinguismo hanno vantaggi e svantaggi.

Secondo Abello Contesse, la sfida per le famiglie è capire meglio cosa significa istruzione bilingue, per evitare la sensazione di qualcosa che non è propriamente bilinguismo. In termini di aspettative, i genitori dovrebbero sapere che, di regola, la varietà che gli studenti usano in classe è quella che viene chiamata *lingua franca*, piuttosto che le tipiche varietà tradizionali moderne (britanniche, americane, australiane, ecc.). L'inglese è usato per discutere di argomenti accademici, usando lo stile accademico, i termini tecnici. È improbabile che gran parte di esso venga utilizzato in situazioni sociali informali al di fuori della classe. Avere frequentato una scuola bilingue è un'esperienza molto gratificante, ma un'istruzione bilingue non significa automaticamente che il successo sia garantito. Dipenderà in gran parte dal singolo studente piuttosto che dalla scuola che ha frequentato.

Il bilinguismo è importante per molte ragioni. Secondo Antonella Sorace (Università di Edimburgo), spesso facilita la comprensione della diversità culturali e le capacità di comunicazione interpersonale. Ci sono alcune ragioni meno ovvie che provengono dalle esperienze di ricerca: i bambini bilingue hanno una migliore comprensione intrinseca di come funziona la lingua. Inoltre, il bilinguismo può facilitare l'alfabetizzazione precoce. Il bambino bilingue tende ad avere una maggiore capacità di capire che le altre persone possono avere una prospettiva diversa dalla propria. La ricerca mostra che il bilinguismo può facilitare le capacità attentive, le capacità di focalizzare l'attenzione e cambiare il focus dell'attenzione quando necessario.

È sempre più comune vedere bambini frequentare istituti dove la lingua insegnata è diversa da quella familiare o sociale. Le famiglie possono contribuire allo sviluppo bilingue dei figli in diversi modi. Secondo Sorace, le famiglie dovrebbero cercare di imparare la lingua che i figli stanno imparando a scuola, poiché i bambini lo apprezzeranno.

Decidere di iscrivere un figlio a un programma bilingue è una buona scelta secondo Sorace, per i vantaggi che derivano dall'uso quotidiano di più di una lingua. I programmi bilingue danno più esposizione e input in merito all'acquisizione della lingua. Nei bambini, stimola la naturale curiosità verso il linguaggio. I genitori devono essere consapevoli che i bambini impareranno l'inglese molto bene, specialmente se motivati e incoraggiati. Non dovrebbero temere che i bambini non acquisiscano la conoscenza dei contenuti di una lingua, in quanto la conoscenza dell'alfabetizzazione di una lingua può alimentare l'alfabetizzazione dell'altra lingua. I bambini cresceranno con una maggiore sensibilità, avranno altre prospettive, e questo sarà un vantaggio per il loro futuro.

Secondo Annick De Houwer, i programmi bilingue possono essere svolti in svariate modalità, da poche ore di insegnamento in inglese, fino a metà dell'orario scolastico (in inglese), ecc. Esiste una relazione diretta tra il tempo in cui i bambini sono esposti a una lingua e quanto impareranno e, naturalmente, con quale modalità.

Se i genitori decidono di iscrivere un bambino a una classe con un programma bilingue, sarà bene esporre il bambino all'inglese anche in un contesto extrascolastico, utilizzando i media, viaggiando in un paese anglofono, frequentando anglofoni, ecc. L'esposizione linguistica in un contesto extrascolastico dovrebbe essere adeguata, gli studenti sentire come necessario l'apprendimento dell'inglese.

Secondo De Houwer, nella scuola primaria è necessario avere un atteggiamento aperto verso le diverse lingue di modo che gli studenti siano motivati ad iniziare ad imparare nuove lingue.



4. CONCLUSIONI

Il progetto BiMo è incentrato su uno dei gruppi che indubbiamente gioca un ruolo di primo piano sul tema dell'apprendimento di una lingua straniera e che, però, è spesso escluso dagli ambienti organizzativi decisionali e anche dalla ricerca accademica riguardo ai risultati dei programmi educativi bilingue, cioè le famiglie.

La nostra ricerca mostra che in Romania, Lituania, Spagna e Italia le famiglie concordano sull'importanza di imparare una lingua straniera. Tuttavia, gli atteggiamenti verso l'apprendimento di una lingua straniera sono migliori in Romania e Lituania rispetto a Spagna e Italia. Inoltre, la Romania sembra essere un buon esempio di buone pratiche.

Va inoltre sottolineato che nel complesso i genitori sono relativamente soddisfatti dell'istruzione bilingue nei quattro paesi, ma allo stesso tempo non sono consapevoli di ciò che accade in classe, e dunque la scuola deve fornire ai genitori maggiori informazioni. Il coinvolgimento dei genitori sembra essere cruciale per facilitare la comunicazione scuola-famiglia.

In Spagna, i genitori considerano un problema l'elevato numero di studenti per classe. È chiaro che le autorità scolastiche dovrebbero migliorare le condizioni in classe nelle scuole bilingue e ridurre il numero di studenti per classe. Sono inoltre auspicabili più risorse umane per classe.

I genitori spagnoli sono anche preoccupati per il fatto che i loro figli imparino contenuti in una lingua straniera. Secondo alcuni degli esperti intervistati, i vantaggi dell'istruzione bilingue sono molteplici e i genitori non dovrebbero preoccuparsi poiché le conoscenze apprese in una lingua possono alimentare i contenuti nell'altra lingua.

RIFERIMENTI

- Barrios, E. (2019). L'effetto del livello di istruzione dei genitori sulle percezioni di CLIL: uno studio in Andalusia. *Giornale internazionale di educazione bilingue e bilinguismo*, 1-13. <https://doi.org/10.1080/13670050.2019.1646702>
- Raez Padilla, J. (2018). Prospettive dei genitori sull'implementazione CLIL: quali variabili fanno la differenza? *Porta Linguarum* 29, 181-196.
- Shin, FH (2000). Atteggiamenti dei genitori verso i principi dell'educazione bilingue e la partecipazione dei loro figli ai programmi bilingue. *Giornale di studi interculturali*, 21 (1), 93-99. <https://doi.org/10.1080/07256860050000812>

CAPITOLO 3. INSEGNANTI E CONSIGLI SCOLASTICI DI FRONTE AL BILINGUISMO E ALL'EDUCAZIONE BILINGUE

DIEGO ARDURA-MARTÍNEZ, RUBÉN CHACÓN-BELTRÁN, INMACULADA SENRA-SILVA

UNED
MADRID, SPAGNA

ABSTRACT

Questo capitolo presenta alcuni risultati del progetto BiMo, che ha condotto una ricerca sulle pratiche di istruzione bilingue in Spagna, Italia, Romania e Lituania. Si concentra su testimonianze e riflessioni di insegnanti e consigli scolastici di scuole bilingue o scuole con programmi bilingue implementati. È stato progettato un questionario online, tradotto nelle lingue locali e distribuito agli insegnanti delle materie curriculari al fine di analizzare: (a) il loro atteggiamento nei confronti dell'istruzione bilingue; (b) le impressioni della loro risposta professionale per l'istruzione bilingue; (c) la percezione delle competenze e dei risultati dei loro studenti nella classe bilingue. È stato inoltre distribuito un questionario online tra i dirigenti scolastici per vedere (a) la loro percezione della competenza professionale degli insegnanti per l'istruzione bilingue; (b) la loro percezione dell'impatto dell'istruzione bilingue sugli studenti; (c) le loro riflessioni sulla responsabilità per il successo dei programmi di istruzione bilingue. Sono stati inoltre intervistati alcuni insegnanti e membri dei consigli scolastici con l'obiettivo di identificare i problemi e fornire soluzioni per migliorare gli attuali programmi bilingue.

La seconda parte di questo capitolo si concentra sulle opinioni di alcuni esperti mondiali nel campo del bilinguismo e dell'istruzione bilingue intervistati nell'ambito del progetto BiMo.

L'obiettivo principale è stato quello di raccogliere informazioni attraverso il progetto BiMo per contribuire allo sviluppo delle competenze necessarie in modo che i consigli scolastici e gli insegnanti dei programmi bilingue possano informare e aiutare le famiglie prima di iscrivere i figli nelle scuole bilingue e anche per fornire idee e soluzioni per una migliore attuazione dei programmi bilingue.

1. INTRODUZIONE

L'attuazione di programmi bilingue nei diversi livelli di istruzione in Spagna e in altri paesi europei ha avuto e ha tuttora conseguenze dirette su tutti gli attori dell'istruzione, inclusi insegnanti, genitori e studenti. È quindi importante concentrarsi su ciò che gli insegnanti e i consigli scolastici pensano di questi programmi bilingue, sulle loro perplessità ed esperienze per cercare di migliorare i suddetti programmi, identificare i problemi e cercare di risolverli. Pochi sono gli studi che finora si concentrano su questo (cfr Senra-Silva, 2022).

2. IL PUNTO DI VISTA DEGLI INSEGNANTI SULL'ISTRUZIONE BILINGUE NEI PAESI COINVOLTI: INFORMAZIONI BASATE SULLA RICERCA DI BIMo

In questa sezione presentiamo i risultati delle percezioni, degli atteggiamenti e delle opinioni degli insegnanti sull'istruzione bilingue. Questi risultati provengono da uno studio a metodi misti condotto attraverso una serie di

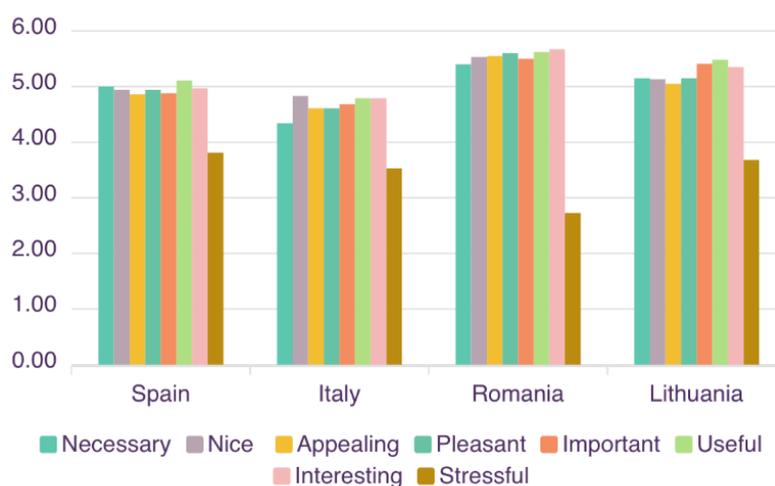
Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

questionari e interviste che ha avuto luogo nei quattro paesi coinvolti nel progetto BiMo (Italia, Romania, Lituania e Spagna).

2.1 ATTEGGIAMENTO DEGLI INSEGNANTI NEI CONFRONTI DELL'ISTRUZIONE BILINGUE

Il gradimento degli insegnanti è stato elevato, con un range compreso tra 4,95 e 5,21, come si può vedere nella Figura 1. L'atteggiamento negativo medio (stressante) ha avuto percentuali abbastanza basse (3,49). Da un punto di vista statistico, le differenze medie tra i vari paesi sono state tutte significative. Gli insegnanti rumeni hanno mostrato il gradimento maggiore nei confronti del bilinguismo ma anche quello minore, seguiti dagli insegnanti lituani (cfr. figura 1).

Fig. 1. Gradimento degli insegnanti nei confronti dell'istruzione bilingue in tutti i paesi coinvolti



Alla luce delle informazioni raccolte durante le interviste, in tutti i paesi coinvolti è stato riscontrato un gradimento buono nei confronti dell'istruzione bilingue. Questi atteggiamenti sembrano basarsi sul concetto della lingua come strumento, in quanto la maggior parte degli insegnanti sottolinea quanto sia importante, per gli studenti in un mondo globalizzato, l'apprendimento della seconda lingua:

È un modo per fornire un apprendimento significativo, cioè dare significato, prima di tutto alla lingua inglese e poi al suo utilizzo in un mondo sempre più orientato all'uso della lingua inglese. Non vedo, quindi, lati negativi (insegnante italiano)

I vantaggi per i bambini sono grandi. Innanzitutto si esercitano una lingua straniera, che hanno già studiato, in un nuovo contesto. In inglese, per esempio, non studiano Storia o Cultura Civica. Apprendono un vocabolario specifico, acquisiscono una certa esperienza. Quindi, si confrontano con un altro insegnante che parla la lingua, non l'insegnante di inglese a cui è abituato in classe. Penso che da queste prospettive per lo studente ci sia un reale vantaggio nella metodologia attraverso cui si insegna e che l'intero processo di apprendimento si realizzi in un ambiente bilingue. (insegnante rumeno)

In primo luogo, il vantaggio è che lo studente conosce già più di una lingua, impara una seconda lingua straniera, conosce più lingue o forse anche di più. Quindi, sviluppa altre abilità come la comunicazione con altri compagni o studenti di altri paesi e sperimenta nuove culture. Penso che questo sia un vantaggio per lo studente, per la versatilità di apprendimento a cui è esposto. (insegnante lituano)

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Gli insegnanti rumeni commentano che gli studenti nel loro paese sono desiderosi di imparare nuove lingue, e questo, nelle classi bilingue, costituisce una forte motivazione in quanto gli studenti percepiscono l'alto valore e l'utilità dell'istruzione bilingue:

In poche parole, si sentono estremamente a loro agio. Tutti i giovani, e intendo quelli che hanno almeno 35 anni, sono nati con l'inglese. La maggior parte si sente più a suo agio nel comunicare in inglese piuttosto che in rumeno. (...) Lo usano ovunque e può diventare strumento che darà loro lavoro, divertimento e impulse a molte attività. (insegnante di rumeno)

Allo stesso modo, un insegnante lituano afferma come i giovani siano facilmente attratti dall'inglese:

Penso che i bambini oggi siano molto attratti dall'inglese. Anche durante le pause parlano spesso inglese. E lo sono ancora di più con le lezioni di istruzione globale. (insegnante lituano)

In Italia, uno degli insegnanti ha affermato di aver appreso la metodologia dell'insegnamento da quando insegna in classi bilingue e di come l'istruzione bilingue consenta di migliorare le interazioni con gli studenti:

Certamente (richiede) l'adozione di molte metodologie: quando ho iniziato CLIL pensavo che CLIL significasse solo insegnare matematica in una lingua straniera, l'inglese. Non è affatto così. Significa insegnare matematica in inglese utilizzando molte metodologie: dibattito, cooperative learning, ecc. Tutto questo secondo me aiuta molto, perché dietro ci sono molte scelte strategiche e metodologiche, come il cosiddetto scaffolding, in poche parole il supporto che devo dare ai miei studenti, soprattutto a quelli più deboli. (insegnante di italiano)

...un diverso rapporto insegnante-studente: gli studenti si rendono conto che gli insegnanti sono coinvolti. Quanto a me: non sono madrelingua inglese, quindi dico ai ragazzi che a volte posso pronunciare una parola nel modo sbagliato, quando capita li esorto a correggermi, e questo li entusiasma. (insegnante di italiano)

Gli insegnanti di spagnolo sottolineano inoltre che, per la maggior parte degli studenti, l'istruzione bilingue è stimolante e motivante. Tuttavia, gli atteggiamenti positivi degli insegnanti spagnoli dipendono fortemente dalla natura obbligatoria/non obbligatoria di questo tipo di approccio all'istruzione e dal rapporto studenti-insegnanti. Il caso delle scuole con un programma bilingue obbligatorio indica anche le difficoltà che sorgono nella offerta didattica nel caso degli studenti con difficoltà di apprendimento. Inoltre, si riscontrano alcuni problemi quando le scuole secondarie accolgono studenti provenienti da scuole primarie monolingue:

Tuttavia, negli ultimi anni, poiché il bilinguismo è obbligatorio nella nostra scuola, la situazione è molto cambiata. Da un lato, alcuni studenti hanno molte difficoltà a raggiungere la sufficienza nella discipline anche nella loro lingua madre, dall'altro non hanno un livello di inglese adeguato per poter seguire la lezione se utilizziamo la metodologia CLIL come stabilito dal modello bilingue. (Insegnante di spagnolo)

La nostra azione educativa oggi va in quella direzione, per inserire tutti i tipi di studenti nel programma di didattica bilingue e, tuttavia, trovo che sarà difficile per quei bambini che hanno difficoltà o che vengono con poche attitudini, molto difficile, non lo so. Ci saranno problemi. (Insegnante di spagnolo)

(..) riceviamo studenti che, a volte, non provengono dalla scuola primaria bilingue e non hanno una formazione bilingue, quindi quando dobbiamo raggiungere livelli più alti, con contenuti più difficili, è più complicato mettere in pratica il programma, e, inoltre, a causa dell'elevato numero di studenti per classe che abbiamo la maggior parte delle volte, è molto difficile spiegare contenuti complessi come il feudalesimo in inglese in una classe dove abbiamo più di 30 studenti. (Insegnante di spagnolo)

Gli insegnanti nel resto dei paesi non menzionano il rapporto numerico studenti-insegnanti. Tuttavia, uno degli insegnanti lituani ha affermato che per i corsi bilingue potrebbe essere una buona idea selezionare gli studenti in base alla padronanza della seconda lingua:



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Penso che ci debba essere una maggiore (segregazione) selezione. Questa è una brutta parola, ma penso che si debba scegliere solo studenti che saranno in grado di imparare una lingua straniera, penso che non sia per tutti gli studenti. (insegnante lituano)

Infine, alcuni atteggiamenti negativi in Lituania derivano dalle preoccupazioni degli insegnanti per la perdita delle competenze degli studenti nella lingua madre :

Non sono del tutto favorevole che sia fatto al 100%, perché i bambini, alcuni di loro, non conoscono molto bene il lituano. Mancano di autoespressione nella lingua lituana, che penso non debbano dimenticare. (insegnante lituano)

2.2 PERCEZIONE DEGLI INSEGNANTI SULLA LORO COMPETENZA PROFESSIONALE PER L'ISTRUZIONE BILINGUE

Gli insegnanti hanno ottenuto un punteggio di 4,03 su 5 quando è stato chiesto loro di valutare le proprie competenze nella docenza di corsi bilingue. La ricerca ha rivelato l'esistenza di differenze significative tra i quattro paesi. Gli insegnanti rumeni hanno mostrato il più alto livello di competenza nell'insegnamento bilingue, seguiti da lituani, spagnoli e italiani (vedi Figura 2).

Fig. 2. Percezioni degli insegnanti sulla propria competenza professionale



Le informazioni richieste nelle interviste si sono concentrate in primo luogo sulle loro percezioni riguardo alla padronanza della seconda lingua. Sia gli insegnanti rumeni che la maggior parte dei lituani si sentono ragionevolmente preparati riguardo alla loro seconda lingua. Tuttavia, tutti gli insegnanti di spagnolo e italiano ritengono che la padronanza della seconda lingua non sia sufficiente per insegnare in una classe bilingue. Nelle interviste, con riferimento anche alla situazione generale degli insegnanti nei loro paesi, hanno riportato le stesse perplessità:

Penso che la maggior parte degli insegnanti non abbia un livello adeguato in lingua straniera perché, nel mio caso, non ho studiato contenuti bilingue. (Insegnanti di spagnolo)

Ci sono situazioni in cui non sempre hai una risposta in inglese, quindi ti senti più limitato. (Insegnanti di spagnolo)

Se non avessi il supporto dell'insegnante di francese, non insegnerei: mi spiego meglio, ho bisogno di un adeguato supporto linguistico per la lingua francese, quindi non sarei in grado di farlo da solo, se eliminassero l'aiuto linguistico, sarebbe un problema. (insegnante di italiano)

Gli insegnanti bilingue in tutti i paesi si sentono meglio preparati per la didattica. Tuttavia, durante le interviste non sono state menzionate molte risorse specifiche destinate all'istruzione bilingue, poiché molti di loro hanno richiamato la loro precedente esperienza nell'insegnamento monolingue per sostenere l'adeguatezza delle loro conoscenze didattiche:

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Dal punto di vista didattico, penso di essere abbastanza preparato per lavorare perché già lo faccio. (insegnante lituano)

Dal punto di vista dell'insegnamento, non ho visto differenze tra insegnare in inglese e insegnare in rumeno. (insegnante di rumeno)

Gli insegnanti di tutti i paesi credono che la pianificazione delle lezioni sia fondamentale nell'insegnamento bilingue e molti di loro ritengono che la preparazione e la pianificazione delle lezioni siano un altro dei loro principali punti di forza:

La programmazione è buona. Passiamo ore e ore a pianificare. Il metodo infatti è cambiato, quindi è un arricchimento per noi e per gli studenti. (insegnante di italiano)

Dato che insegno fisica e chimica e sono una persona un po' precisa, mi piace prepararmi. Penso che uno dei miei punti di forza sia che ho tutto collegato e preparo le mie lezioni in modo molto dettagliato. (Insegnante di spagnolo)

L'aspetto più importante delle lezioni sarebbe probabilmente la pianificazione e la preparazione per la lezione. (insegnante lituano)

Gli insegnanti hanno anche riflettuto sui loro punti deboli come educatori bilingue. Tutto sommato, non si sentono competenti nella valutazione degli studenti, essendo questa questione estremamente importante in Spagna e in Italia. Richiedono formazione su questo aspetto:

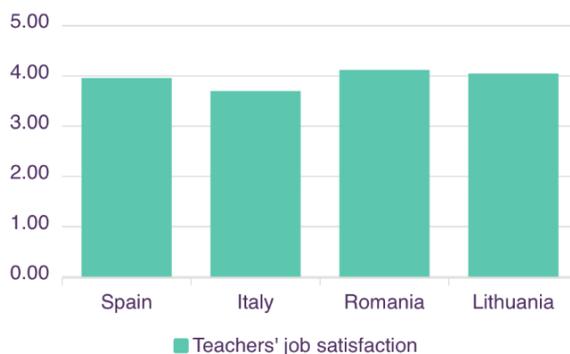
Mi trovo ad avere più problemi con l'argomento della valutazione. Cerchi di renderlo il più obiettivo possibile ma, alla fine, ci aiutiamo continuamente anche con rubriche e tanti strumenti che si aggiungono a quelli che già abbiamo. (Insegnante di spagnolo)

Un aspetto in cui non mi sento abbastanza competente, o meglio non adeguato come vorrei, è la valutazione perché la valutazione della conoscenza della materia, inevitabilmente, è legata alla valutazione della lingua e questo può mettermi in imbarazzo. (insegnante di italiano)

2.3 SODDISFAZIONE LAVORATIVA DEGLI INSEGNANTI

La soddisfazione sul lavoro è nel complesso leggermente inferiore alla soddisfazione per la propria competenza professionale (3,94 su 5). Le nostre analisi hanno rivelato l'esistenza di differenze significative tra i quattro paesi poiché gli insegnanti rumeni, lituani e spagnoli hanno mostrato un livello di soddisfazione sul lavoro più elevato rispetto agli insegnanti italiani (vedi Figura 3).

Fig. 3. Soddisfazione lavorativa degli insegnanti



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Nel complesso, gli insegnanti di tutti i paesi si sentono riconosciuti dai consigli scolastici e dai loro colleghi. Tuttavia, a volte il riconoscimento non è così specifico come dovrebbe essere, soprattutto in Italia e Spagna:

Penso che il consiglio scolastico lo riconosca perché invio le programmazioni e loro le approvano, commentano i punti di forza e di debolezza, ti danno un feedback. (insegnante lituano)

Penso che l'amministrazione scolastica non interferisca affatto nella mia materia e non posso dire che questo non venga riconosciuto. (insegnante lituano)

Non lo so, la verità è che non mi hanno invitato a presentare la programmazione. Non so. Non credo sia riconosciuto o no. Mi ritengo riconosciuto per il mio lavoro di insegnante in generale, non semplicemente perché insegno in un programma specifico, perché è anche vero che sono in altri programmi... e questo è tutto. (Insegnante di spagnolo)

Gli insegnanti generalmente si sentono felici e soddisfatti di lavorare in un programma bilingue. La maggior parte di loro mette in relazione la propria soddisfazione con i risultati di apprendimento dei propri studenti e anche con ciò che imparano. Tuttavia, gli insegnanti di spagnolo fanno la differenza in termini di soddisfazione a seconda delle condizioni di insegnamento :

Ritengo che l'inglese sia la lingua del mondo e anche quando si tratta di me stesso, quando ho bisogno di documentare un determinato argomento, cerco materiali in inglese. A questo proposito, ritengo che più insegno in inglese, più sono felice e più gli studenti svilupperanno meglio questa capacità di informarsi in una lingua straniera che la massima diffusione, per così dire, in tutto il mondo. (insegnante di rumeno)

Sì, sono felice di usarlo, perché di tanto in tanto imparo nuove parole, a volte i bambini mi insegnano delle cose. (insegnante lituano)

Mi sento felice, soprattutto in situazioni di classe con pochi studenti e quando i miei studenti provengono da scuole bilingue e, quindi, quando il loro livello di competenza in inglese è alto. (Insegnante di spagnolo)

L'insoddisfazione lavorativa degli insegnanti deriva principalmente dagli alto rapporto numeric docenti-discenti e dalla scarsa padronanza della seconda lingua, soprattutto in Spagna:

Ci sono momenti in cui devi spiegare qualcosa che riguarda l'ascolto, il carattere della musica, le emozioni che ti suscitano, sì, è davvero difficile per me orientarmi in una lingua che non è la mia lingua madre, è un po' complicato spiegare, se non sei uno specialista. (Insegnante di spagnolo)

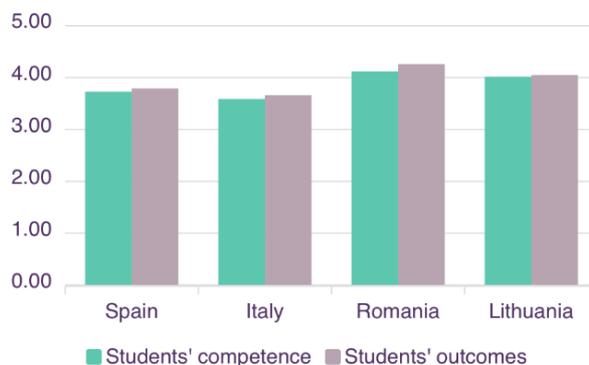
In genere lo faccio, anche se a volte penso che forse potrei spiegare alcuni concetti in modo più preciso nella mia lingua madre. (Insegnante di spagnolo)

2.4 LE PERCEZIONI DEGLI INSEGNANTI SULLE COMPETENZE E SUI RISULTATI DEI LORO STUDENTI NELLA CLASSE BILINGUE

Nel complesso, le percezioni degli insegnanti riguardo alla competenza degli studenti in classi bilingue e i loro risultati sono stati medio-alti (rispettivamente 3,83 e 3,90). Sono state riscontrate differenze medie significative nella percezione degli insegnanti riguardo ai risultati degli studenti relativi all'istruzione bilingue e nella percezione degli insegnanti riguardo alle abilità della seconda lingua degli studenti nelle classi bilingue. I confronti a coppie hanno reso un livello statisticamente uniforme, sia in competenza che in risultati, tra Spagna e Italia, e livelli più alti in entrambi i costrutti per quanto riguarda la Romania e la Lituania. Ad esempio, gli insegnanti rumeni (4.12) hanno avuto risultati superiori agli insegnanti di spagnolo (3.79) quando gli è stato chiesto quali fossero le competenze dei loro studenti (vedi Figura 4).



Fig. 4. Percezioni degli insegnanti sulle competenze e sui risultati dei loro studenti



Nel complesso, in tutti i paesi coinvolti nella ricerca gli insegnanti ritengono che l'istruzione bilingue sia una fonte di motivazione per gli studenti, soprattutto in Lituania e Romania. In alcuni casi, gli insegnanti ritengono che gli studenti percepiscano l'istruzione bilingue come una sfida e apprezzano l'interesse dell'apprendimento dell'inglese, ritenuto come strumento, quindi l'istruzione bilingue sembra loro una buona opportunità:

Gli studenti sono più motivati (nelle) classi bilingue in inglese perché sanno che devono imparare di più. E devono cercare informazioni usando l'inglese, quindi sono loro che devono cercare le soluzioni. Le classi bilingue sono quelle classi in cui gli studenti sono stati scelti (selezionati) per essere (membri) in quelle classi. Quindi, sono motivati. (insegnante lituano)

Penso usando una lingua straniera i bambini siano più attenti quando si tratta di porre attenzione,... alcuni di loro, ad esempio, guardano documentari in inglese, o film, riconoscono certi termini o nomi, o anche la pronuncia, e si sentono spinti a partecipare perché comprendono alcune parti del discorso degli insegnanti, capacità che viene dalla propria esperienza. (insegnante di rumeno)

È importante notare che, nel caso della Spagna, questa percezione è influenzata dalla padronanza dell'inglese degli studenti e dal fatto che l'istruzione bilingue non è obbligatoria. Inoltre, in Italia, gli studenti sembrano essere motivati dai voti:

Quando troviamo studenti che non hanno problemi con l'inglese, sono felici di seguire un corso di istruzione bilingue. (Insegnante di spagnolo)

Tuttavia, negli ultimi anni, poiché il bilinguismo è obbligatorio nella nostra scuola, la situazione è molto cambiata. Da un lato ci sono studenti che hanno molte difficoltà a superare la materia anche nella loro lingua madre, e non hanno un livello di inglese adeguato per poter seguire la lezione se utilizziamo la metodologia CLIL come stabilito dal modello bilingue. (Insegnante di spagnolo)

Bene, è molto più alta (la padronanza dell'inglese). Gli studenti scelgono il programma qui, (...), perché hanno una grande autonomia nel lavoro e rispondono molto bene alle attività. Quindi, è una sfida per loro. Penso che si sentano orgogliosi di poterlo fare, quindi penso che la motivazione, in generale, sia maggiore. (Insegnante di spagnolo)

Sì (sono più motivati) ma anche in questo caso, purtroppo, gli studenti sono principalmente interessati al voto finale. Purtroppo, si impegnano per la valutazione finale. Mi sembra che siano molto contenti di imparare una lingua straniera, poi quando raggiungono un buon livello sono soddisfatti, perché si rendono conto che sanno parlare una lingua straniera fluentemente. A volte, in questo esame finale, parlano molto bene il francese. (insegnante di italiano)

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Per quanto riguarda l'impatto dell'istruzione bilingue sugli studenti, gli insegnanti non indicano chiaramente quali abilità siano migliorate. Ma, durante le interviste, vengono menzionate le capacità complessive, orali o comunicative:

Sono tutti importanti, ma nel mio caso cerco in tutti i modi che gli studenti si abituino all'ascolto della lingua straniera grazie agli insegnanti, agli assistenti linguistici, ma anche per mezzo dei video e degli audio. Penso che, in generale, ci sia una differenza molto significativa tra ciò che possono capire quando è scritto e ciò che capiscono oralmente, e l'unico modo per migliorare è ascoltare molto l'inglese e costringersi a capire ciò che sentono. Vedo dei progressi perché all'inizio dell'anno scolastico solo pochi studenti capiscono appieno ciò che spiego o chiedo in inglese ma con il passare delle settimane noto che più studenti mi capiscono mentre, al contrario, ci sono meno studenti che si perdono completamente durante le spiegazioni. (Insegnante di spagnolo)

Penso ascoltare e parlare, anche se anche la lettura e la grammatica sono importanti. Non potrei individuarne uno, ma ascoltare e parlare sono fondamentali. (insegnante lituano)

È solo una materia orale, quindi valuto solo la parte orale e loro sono bravi ad ascoltare, leggere e comprendere un testo scritto ma non considero mai la produzione scritta e quando a volte diamo un compito scritto, l'insegnante di lingua straniera che mi aiuta nella correzione mi dice che fanno molti errori di scrittura. Come mai? Comprendere un testo è una cosa, ma dover scrivere una storia è molto difficile. Per quanto riguarda l'orale, invece, arrivano ad un ottimo livello. (insegnante di italiano)

È interessante notare che gli insegnanti rumeni menzionano come l'istruzione bilingue costituisca un contesto interessante per insegnare e imparare una seconda lingua in un ambiente naturale:

Non sono il tipo di insegnante che lavorerà solo su un aspetto finché non sarà perfetto per poi passare al successivo. Non mi piace insegnare la grammatica o leggere solo se fini a se stessi. È una cosa che dico agli insegnanti del pre-servizio che vengono da noi per la loro formazione iniziale: non usate esercizi che si esauriscono in sé stessi. Mi piace molto quando gli alunni fanno le domande che non abbiamo posto, quando notano connessioni o aspetti nuovi. Costruendo competenze, un'abilità porterà a costruire conoscenze e contenuti. La conoscenza deve essere introiettata negli alunni e devono sentirla come propria, filtrarla attraverso la propria mente e personalizzarla. (insegnante di rumeno)

Come massimo impatto, dal mio punto di vista è la pura informazione, che arriva loro su un canale reale, non tradotto, che non si trova in rumeno. (insegnante di rumeno)

Alcuni insegnanti hanno indicato che l'apprendimento dei contenuti non è influenzato negativamente dall'istruzione bilingue:

No, no, no, no, no. Al contrario, cambiando la metodologia mi sono reso conto che la comprensione è migliorata. (...) (insegnante di italiano)

No, di sicuro. Penso che l'apprendimento non sia davvero diverso perché se i bambini non capiscono, dicono che non hanno capito ciò che è stato detto in inglese. E poi, sempre, qualcuno dei bambini traduce, o lo stesso insegnante traduce. Non è che siano lasciati a scoprirlo da soli. Quindi, non credo che l'apprendimento ne soffra. (insegnante lituano)

Tuttavia, gli insegnanti per lo più pensano che l'apprendimento dei contenuti delle materie sia influenzato negativamente dall'istruzione bilingue:

Penso di sì. L'impatto è in parte negativo perché le cose scritte in inglese o in qualche altra lingua straniera potrebbero contenere parole o qualche costruzione accademica che lo studente non conosce perché possa comprendere appieno determinati concetti. (insegnante lituano)

Sento che il contenuto potrebbe esserne influenzato. Non necessariamente dalla traduzione, ma forse da come viene trasmessa l'idea, da come vengono utilizzate la morfologia e la sintassi. Alcune lingue sono più concise, altre più elaborate. Bisogna essere aperti a tutte loro. (insegnante di rumeno)



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Gli insegnanti hanno l'impressione che si tratti di un problema che dipende da diversi fattori, come la padronanza della lingua degli studenti, la loro mancanza di motivazione, la performance degli insegnanti o il contenuto stesso:

Poiché il loro livello di inglese non è, in generale, abbastanza buono (salvo alcune eccezioni), dobbiamo semplificare i contenuti insegnati in inglese in modo che si possano raggiungere gli obiettivi. Inoltre, come dicevo, le attività CLIL richiedono molto tempo e questo influisce sui tempi, quindi alcuni contenuti, soprattutto quelli in fondo alla programmazione, alla fine non vengono insegnati. (Insegnante di spagnolo)

Troviamo altri gruppi di studenti che, a causa del rapporto numeric docenti-discenti o della loro situazione familiare, presentano un'importante mancanza di motivazione riguardo alle materie bilingue, questo causa problemi di rendimento scolastico. (Insegnante di spagnolo)

Non intendo una mancanza di conoscenza delle lingue straniere ma un problema di solo didattico. Se insegnano in inglese allo stesso modo in cui lo fanno in italiano, tutto questo potrebbe essere negativo per gli studenti, temo. (insegnante di italiano)

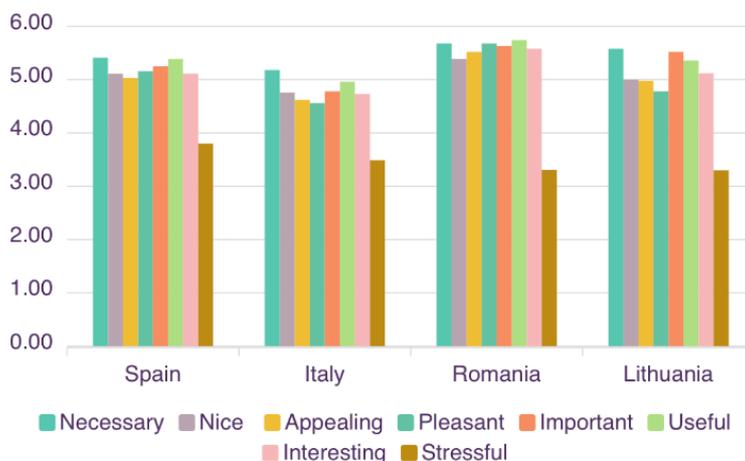
3. IL PUNTO DI VISTA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO RIGUARDO ALL'ISTRUZIONE BILINGUE, IN TUTTI I PAESI COINVOLTI: INFORMAZIONI BASATE SULLA RICERCA DA BiMo

In questa sezione verranno inclusi i risultati di uno studio a metodi misti sulle percezioni, gli atteggiamenti e le opinioni dei dirigenti scolastici riguardo all'istruzione bilingue. I risultati presentati provengono dalle analisi quantitative e qualitative dei dati raccolti attraverso una serie di questionari e interviste che si sono svolte nei quattro paesi (Italia, Romania, Lituania e Spagna) che hanno preso parte al progetto BiMo.

3.1. ATTEGGIAMENTO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI NEI CONFRONTI DELL'ISTRUZIONE BILINGUE

La figura 5 riassume l'atteggiamento dei dirigenti scolastici nei confronti dell'istruzione bilingue. Nel complesso, i punteggi corrispondenti agli atteggiamenti positivi sono stati abbastanza alti e vanno da 4,78 a 5,46. In media i punteggi dell'atteggiamento negativo (stressing) sono stati considerevolmente bassi (3,48). Le differenze medie tra i paesi sono state tutte statisticamente significative. Per tutti gli argomenti posti a ricerca, i dirigenti scolastici rumeni hanno mostrato i più elevati atteggiamenti positivi nei confronti del bilinguismo.

Fig. 5. Atteggiamenti dei dirigenti scolastici nei confronti dell'istruzione bilingue in tutti i paesi



Tutti i dirigenti scolastici intervistati hanno mostrato atteggiamenti positivi nei confronti dell'istruzione bilingue. Sono tutti d'accordo sull'importanza, in un mondo ormai globalizzato, che gli student debbono riservare all'apprendimento delle lingue:

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Pertanto, penso che sia inevitabile, necessario, utile e pienamente vantaggioso. Lo stiamo facendo anche per altre finalità in cui siamo impegnati, come l'attuazione di un programma di maturità internazionale e per i bambini che vengono dall'estero. Quindi, la lingua è uno strumento di comunicazione. (Direttore scolastico lituano)

In Spagna o in Italia i dirigenti scolastici mettono in relazione l'importanza dell'istruzione bilingue con il fatto che gli studenti così sarebbero in grado di studiare e lavorare all'estero. Tuttavia, i manager rumeni e lituani collegano anche l'importanza dell'istruzione bilingue al fatto che accolgono studenti che provengono dall'estero:

Credo che una lingua straniera sia molto importante per i giovani, sia per la loro vita che per le loro opportunità lavorative. Oltre all'inglese, nella nostra scuola insegniamo anche francese, tedesco e spagnolo. Quindi, credo che insegnare una lingua straniera sia molto importante. (Dirigente scolastico italiano)

E nella nostra scuola ci sono studenti che hanno studiato in Germania, in Italia, hanno studiato in Portogallo, in Gran Bretagna, a Cipro, in Grecia, e sono tornati in patria, in Romania, e sono bambini che parlano queste lingue. Quindi, in qualche modo ci chiedono di portare questa parte dell'insegnamento non solo nelle lezioni di inglese ma anche nelle attività extracurricolari, per sviluppare progetti extracurricolari attraverso il multilinguismo. (Dirigente scolastico rumeno)

È interessante notare che uno dei dirigenti scolastici rumeni ha evidenziato come l'istruzione bilingue implichi cambiamenti significativi nella metodologia di classe che, a sua volta, influisce sull'apprendimento degli studenti:

Un enorme vantaggio è che, nel sistema bilingue, indipendentemente dall'argomento in questione, vengono applicati metodi più interattivi, c'è molto lavoro di squadra e i bambini lavorano in coppia o in gruppo. Pertanto, gli alunni hanno competenze di capacità lavorative complesse e integrative, molto apprezzate al giorno d'oggi. (Dirigente scolastico rumeno)

I vantaggi evidenziati dai dirigenti scolastici sono legati ai benefici per gli studenti non solo in termini di apprendimento delle lingue e dei contenuti, ma anche:

Insegnare materie in una lingua diversa, integrarla o avere una sinergia tra la materia e la lingua crea un ambiente adatto per lo sviluppo dell'interculturalità. E amplia anche gli orizzonti degli studenti. (Direttore scolastico lituano)

Uno dei dirigenti scolastici rumeni mette in relazione l'istruzione bilingue con le prestazioni cognitive e la motivazione degli studenti:

Penso che il multilinguismo stimoli l'apprendimento, e aiuti molto, attraverso la concentrazione, le prestazioni cognitive del bambino. Allo stesso tempo stimola l'automotivazione. Perché quando le tue finestre si spalancano, quando parli una lingua straniera, quando conosci una lingua straniera, quando hai familiarità con una lingua straniera, il tuo universo è già molto più grande, è - come si dice - in primo piano, e questo aiuta molto. (Dirigente scolastico rumeno)

I principali inconvenienti commentati dai dirigenti scolastici sono la mancanza di padronanza della seconda lingua da parte degli insegnanti:

Si può dire che non è sempre facile trovare insegnanti che abbiano buone competenze anche nelle lingue straniere. Per il francese, ci devono essere dei requisiti affinché gli insegnanti di qualsiasi materia conseguano un diploma B2. Forse anche i bambini avrebbero difficoltà ad adattarsi a questo sistema. Di solito, coloro che non si adattano con una certa facilità. (Dirigente scolastico rumeno)



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Nonostante siano d'accordo sull'importanza dell'istruzione bilingue, i dirigenti scolastici spagnoli e italiani sono critici nei confronti del modo in cui l'istruzione bilingue viene implementata nei loro paesi:

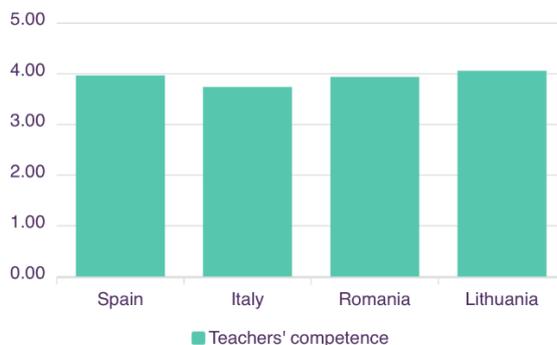
L'attuale struttura del bilinguismo non funziona, perché il bilinguismo, per come è organizzato, consiste nel memorizzare contenuti o vocaboli specifici che non sempre (gli studenti) conoscono nella loro lingua madre. (Dirigente scolastico spagnolo)

Se lavoriamo con attenzione non ci sono particolari controindicazioni. L'insegnamento di una materia, ad esempio tecnica o tecnico-scientifica, in una lingua straniera introduce nuove difficoltà che gli studenti devono superare. Per questo, se non siamo attenti a queste difficoltà e procediamo con noncuranza, allora potrebbero esserci delle conseguenze negative, ovvero perdere alcuni contenuti rispetto alle materie che stiamo insegnando in una seconda lingua. Se lo facciamo con cura e attenzione, direi che nulla andrà perso. (Dirigente scolastico italiano)

3.2. PERCEZIONI DEI DIRIGENTI SCOLASTICI RIGUARDO ALLA COMPETENZA PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI NELL'ISTRUZIONE BILINGUE

Come mostrato nella Figura 6, i dirigenti scolastici ritengono che gli insegnanti abbiano una competenza adeguata per insegnare in un corso di istruzione bilingue (3,93 su 5) e non sono state riscontrate differenze statisticamente significative tra i quattro paesi coinvolti.

Fig. 6. Percezioni dei dirigenti scolastici sulla competenza degli insegnanti bilingue nei vari paesi



Nel complesso, i dirigenti scolastici ritengono che gli insegnanti non siano sufficientemente preparati riguardo alle loro abilità nella seconda lingua per insegnare in una classe bilingue, soprattutto in Italia e Spagna:

Generalmente, gli insegnanti non hanno un buon livello di competenza linguistica. come sappiamo; se vuoi trattare contenuti tecnici in lingua straniera, devi avere sicurezza sia con il contenuto che con la lingua. (Dirigente scolastico italiano)

Nel caso di Romania e Lituania, i dirigenti scolastici percepiscono le differenze tra le nuove e le vecchie generazioni di insegnanti:

Alcuni di loro sono capaci, purtroppo solo un piccolo numero. Spero che, con il cambiare delle generazioni, ci sarà un aumento del livello delle competenze linguistiche. È difficile dire se questo sarà il caso del francese, poiché diventa sempre meno popolare, la maggioranza si orienta verso l'inglese e il tedesco. (Dirigente scolastico rumeno)

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Se parliamo di insegnanti più giovani e laureati da poco, la loro capacità in conversazione è alta o addirittura molto alta, il loro vocabolario è ampio. Alcuni insegnanti hanno un livello di inglese C1 o superiore. (Direttore scolastico lituano)

La competenza didattica degli insegnanti è maggiormente apprezzata dai dirigenti scolastici di tutti i paesi coinvolti. Tuttavia, gli aspetti specifici dell'utilizzo di una seconda lingua sollevano alcune preoccupazioni:

Gli insegnanti della scuola sono ben preparati per tenere le lezioni in una lingua straniera, oltre che nella loro lingua madre, anche se sarebbe necessario il tempo che gli insegnanti usavano avere a disposizione per coordinarsi nelle attività e per preparare le lezioni con l'assistente linguistico. (Dirigente scolastico spagnolo)

Dal punto di vista didattico, la maggior parte degli insegnanti è preparata a trasmettere alcune conoscenze, pianificare lezioni, valutare osservando e seguendo le dinamiche della classe e preparare gli studenti a un apprendimento efficace. Farlo in una lingua straniera ha aspetti che possono cambiare se si lavora in italiano piuttosto che in inglese, e non credo che gli insegnanti siano stati preparati ad affrontare questa modalità di insegnamento. (Dirigente scolastico italiano)

È interessante notare che alcune scuole rumene si occupano attivamente della formazione dei nuovi insegnanti:

Devo dirvi che nella nostra scuola abbiamo un gruppo di insegnanti molto ben attrezzati in termini di nelle lingue straniere – hanno seguito con successo la metodologia CLIL in classe negli ultimi 15 anni; infatti, abbiamo agito come scuola pilota quando questa metodologia CLIL è stata inizialmente introdotta in Finlandia come parte di un progetto europeo. Successivamente, abbiamo iniziato a inviare i nostri giovani insegnanti alla formazione CLIL. Così, gradualmente, gli insegnanti più esperti hanno fatto da tutor a quelli meno esperti. (Dirigente scolastico rumeno)

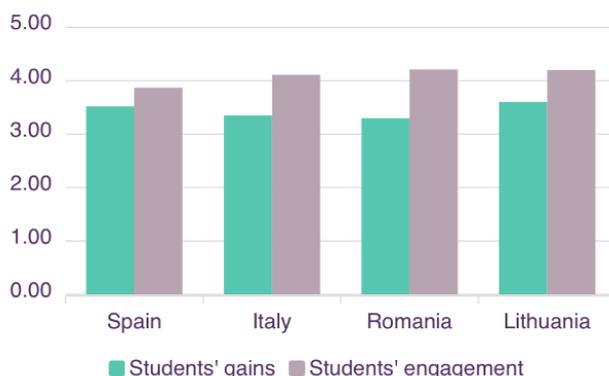
Inoltre, uno dei punti di forza percepiti dai dirigenti scolastici in Romania è la qualità del lavoro cooperativo :

Abbiamo iniziato due anni fa, sì, lavoriamo sodo da due anni. In modo da costruire insieme i nostri strumenti didattici, i nostri strumenti di lavoro: lavoriamo in cooperazione, in collaborazione, per conoscere molto bene i nostri studenti. Cioè, tutti coloro che insegnano in quella classe osservano gli studenti, poi si riuniscono e cercano di creare il loro profilo e costruiscono quelle strategie di insegnamento di cui i bambini hanno bisogno. Per sviluppare insieme tutti i tipi di pedagogie e guide metodologiche. (Dirigente scolastico rumeno)

3.3. PERCEZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI DELL'EFFETTO DELL'ISTRUZIONE BILINGUE SUGLI STUDENTI

La figura 7 raccoglie gli scostamenti medi e standard riguardo alle acquisizioni negli apprendimenti degli studenti di classi bilingue rispetto agli studenti di classi non bilingue, e quanto sia stato utile il corso bilingue per migliorare la partecipazione attiva degli studenti. I valori medi totali sono stati medio-alti. ANOVA non ha riscontrato differenze significative tra i paesi coinvolti riguardo alle acquisizioni, ma differenze statisticamente significative riguardo alla partecipazione attiva degli studenti, nel grafico risulta che i dirigenti scolastici lituani e rumeni sono quelli che hanno constatato, nelle classi bilingue, una maggiore partecipazione degli studenti.

Fig. 7. Percezioni dei dirigenti scolastici sull'impatto dell'istruzione bilingue in tutti i paesi



Nel complesso, i dirigenti scolastici ritengono che gli studenti migliorino le abilità nella seconda lingua:

Credo fermamente che i nostri studenti siano meglio 'attrezzati' rispetto ad altre categorie di studenti; quando impari una lingua straniera, sei una persona diversa. Più lingue straniere parli, più complesso sarà il tuo profilo personale. Puoi comprendere meglio la cultura del paese, i contesti storici e geografici ed economici delle diverse culture. (Dirigente scolastico rumeno)

C'è un miglioramento delle competenze linguistiche, anche perché rappresenta per loro un'ulteriore opportunità per studiare e approfondire una lingua straniera e allo stesso tempo è un modo per studiare una materia tecnica. Quindi sicuramente gli studenti possono apprezzare le materie tecniche anche da un'altra prospettiva, e questo li aiuta a migliorare. (Dirigente scolastico italiano)

Tuttavia, uno dei dirigenti scolastici spagnoli solleva alcune preoccupazioni sull'effetto che l'istruzione bilingue può causare sui risultati degli studenti:

I risultati non sono buoni, i risultati non migliorano molto in un gruppo bilingue. Dipende dagli studenti. Dobbiamo provare a comprendere il bilinguismo nel suo insieme; quando avevamo gruppi bilingue e non, è vero che i migliori studenti, scolasticamente parlando, si iscrivevano ai corsi dell'istruzione bilingue, quindi i risultati erano migliori, ma adesso non si riscontrano miglioramenti nei risultati scolastici. (Dirigente scolastico spagnolo)

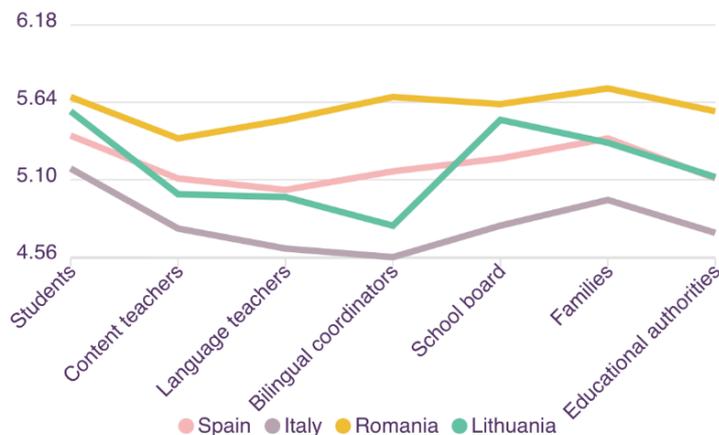
Inoltre, alcuni dirigenti scolastici collegano il successo dello studente alle sue capacità individuali e non alla qualità dell'istruzione bilingue:

Quanto al rendimento scolastico degli studenti di un corso bilingue, penso che il loro rendimento dipenda dalle loro capacità nella materia, non è né diminuito né notevolmente migliorato. (Direttore scolastico lituano)

3.4. LE RIFLESSIONI DEI DIRIGENTI SCOLASTICI SULLA RESPONSABILITÀ DEL SUCCESSO DELL'ISTRUZIONE BILINGUE

Nei diversi settori, sono state riscontrate differenze significative per quanto riguarda la pertinenza del successo dell'istruzione bilingue nelle scuole. Alla luce dei nostri risultati, i livelli di pertinenza più bassi appartengono ai consigli scolastici, alle famiglie e alle autorità educative, poi agli studenti e agli insegnanti curricolari; l'impatto maggiore, secondo i presidi, appartiene agli insegnanti di lingue straniere e ai coordinatori bilingue (vedi Figura 8).

Fig. 8. Le considerazioni dei dirigenti scolastici riguardo alla pertinenza del successo nell'istruzione bilingue



Secondo le opinioni degli intervistati, il principale ostacolo all'istruzione bilingue, secondo i dirigenti scolastici, è la mancanza di insegnanti che abbiano un livello adeguato nella seconda lingua. Inoltre, le competenze degli studenti nella seconda lingua sembra essere non adeguato in alcune scuole:

Una parte del corpo docente non ha sufficienti competenze linguistiche. L'insegnante di storia, storia dell'arte o matematica, ad esempio, non conosce l'inglese o l'altra lingua usata nel corso CLIL. (Dirigente scolastico italiano)

Innanzitutto, il numero di insegnanti che ha un livello di competenza linguistica sufficientemente adeguato non è molto alto. Poi il grado di competenza linguistica di alcuni alunni non è molto alto, soprattutto all'inizio. (Dirigente scolastico rumeno)

Anche la metodologia e la progettazione dei materiali sono stati menzionati dai dirigenti scolastici dei paesi coinvolti. Anche il tempo a disposizione degli insegnanti sembra essere un ostacolo importante. Per questo motivo, i dirigenti scolastici ritengono di aver bisogno di un maggiore supporto esterno:

I contenuti disciplinari nell'istruzione bilingue sono una vera sfida perché ci vuole più tempo per preparare il materiale. Sarebbe utile avere, diciamo, un 'luogo di raccolta' o un database di materiali metodologici, di strumenti e buone pratiche degli insegnanti, e non intendo i libri di testo in generale, ma più una sorta di banca delle buone pratiche di cui gli insegnanti si dotano nell'educazione bilingue, da dove potrebbero attingere il materiale e adattarlo secondo la propria didattica. (Direttore scolastico lituano)

È interessante notare che uno dei dirigenti scolastici italiani ha evidenziato l'importanza fondamentale della cooperazione tra insegnanti, se non adeguata rappresenta uno dei principali ostacoli all'istruzione bilingue :

Poi torniamo al punto cruciale della scuola italiana. Secondo me, questa metodologia di cooperazione, come altre metodologie didattiche che richiedono di lavorare insieme ai colleghi, bisogna "farla davvero". Non puoi dire semplicemente "lavorate insieme", cioè fate un semplice documento Google in cui ognuno propone ciò che gli piace ma poi lo sviluppa in modo completamente diverso; non funziona così. Sarebbe necessario dire "cosa facciamo insieme per questi ragazzi?" e poi in classe, quando saremo insieme, "cosa faremo e come valuteremo insieme?" L'obiettivo è anche quello di valutare congiuntamente. Non avere valutazioni individuali, dove un docente da la valutazione in lingua, l'altro quella in matematica ecc.. Non è così. Questo è molto faticoso perché significa rinunciare alle proprie certezze di insegnante, anche di manager, dicendo la verità. (Dirigente scolastico italiano)

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Uno degli aspetti che i dirigenti scolastici hanno considerato chiave per un'istruzione bilingue di successo è stato quello di rendere gli studenti e l'insegnante consapevoli dell'importanza di ciò che stanno facendo:

Questa modalità didattica aiuta lo sviluppo intellettuale, si profonde il massimo per sviluppare le competenze per la vita e le capacità di applicazione degli studenti, aiuta anche lo sviluppo professionale del docente che insegna quella materia. Quindi, in sostanza, la chiave del successo sarebbe essere consapevoli di queste cose, sia studenti che insegnanti. L'idea di far capire loro che questo modo di lavorare, questo modo di insegnare, reca beneficio a entrambe le parti. (Dirigente scolastico rumeno)

La chiave del successo è agire ancora una volta sulla consapevolezza di studenti e docenti, su quale sia l'effettiva necessità di dialogo tra le competenze delle diverse discipline, per poi far capire loro che oggi è possibile lasciare la scuola e incontrare un cittadino. (Dirigente scolastico italiano)

Un dirigente scolastico rumeno ha menzionato l'atteggiamento degli studenti rispetto all'apprendimento di una seconda lingua:

Lo studente rumeno ama l'inglese. Anche coloro che non lo padroneggiano ancora, amano l'inglese. A loro piace. E questa è una particolarità dello studente rumeno. Una volta ho partecipato a un corso internazionale con oltre 100 insegnanti di inglese e 20 tutor di inglese e i tutor sono rimasti particolarmente sorpresi dal fatto che ai nostri studenti piaccia davvero la lingua inglese. I tutor hanno riferito di studenti che hanno scelto l'inglese perché la grammatica non era adeguata, l'ortografia scorretta. Ma non avevano mai sentito gli studenti dire "Noi amiamo l'inglese". Quindi noi, gli insegnanti rumeni, ne siamo molto contenti. (Dirigente scolastico rumeno)

Il rapporto insegnante-studente è stato anche menzionato, nelle interviste, come chiave del successo:

Penso che la chiave del successo sarebbe il rapporto insegnante-studente. È la capacità di costruire una relazione, trovare una lezione comune o un obiettivo di apprendimento e abbinare le capacità alle aspettative. E non parlerò della motivazione degli insegnanti e degli studenti, penso che dovrebbe essere già un dato di fatto. Penso che il rapporto studente-insegnante, e la sua evoluzione, sia la chiave del successo, come accade in ogni classe, senza escludere l'istruzione bilingue. (Direttore scolastico lituano)

Nel complesso, i dirigenti scolastici riflettono sull'importanza delle competenze degli insegnanti, stabilendo obiettivi chiari e pertinenti per l'istruzione bilingue e la comunicazione:

La chiave del successo è composta da tre parti, come una trinità. Prima gli insegnanti competenti e gli insegnanti appassionati che ne comprendono il significato. Poi ci sono gli obiettivi e i programmi scelti. E il terzo sono la comunicazione, la cooperazione e l'avere simili opportunità con partner e colleghi stranieri. Quanto ai bambini, in particolare i bambini, far "vedere" loro non solo il cortile circoscritto ma anche la vastità del mondo. (Direttore scolastico lituano)

4. INFORMAZIONI DAI VIDEO DI ESPERTI DEL SETTORE

In questa sezione, includiamo alcuni feedback di esperti mondiali nel campo del bilinguismo e dell'istruzione bilingue intervistati per il progetto BiMo.

Secondo Emma Dafouz, le esperienze educative sono piuttosto diverse e c'è un grande divario tra ciò che la stampa dice sui programmi bilingue e l'istruzione bilingue e ciò che la ricerca empirica sta dimostrando. Le scuole bilingue funzionano bene in Spagna, ma c'è sempre spazio per migliorare ed è necessaria una maggiore



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

collaborazione da parte di tutti gli attori coinvolti nell'istruzione bilingue, dalle famiglie ai ricercatori e agli insegnanti.

La ricerca mostra che i programmi bilingue hanno avuto un grande effetto sulle competenze degli studenti. La maggior parte degli studenti che ottengono il diploma di laurea in un'università spagnola ora hanno raggiunto un livello di inglese C1/C2 e sono migliorati nelle quattro abilità. In generale, il livello di inglese in Spagna è cresciuto ampiamente, secondo Dafouz.

Tuttavia, è importante che tutti i programmi siano riesaminati regolarmente. Inoltre, è necessario adottare alcune misure. In primo luogo, è importante valutare il programma bilingue seguendo una visione olistica. In secondo luogo, è necessaria una collaborazione più sistematica tra le parti interessate, dai decisori agli insegnanti di lingue e curriculari e agli studenti. E terzo, si ha bisogno di un'attuazione più flessibile del programma bilingue, che tenga conto delle diverse variabili, poiché le scuole sono molto diverse e alcune misure devono essere adeguate ai contesti. Devono essere presi in considerazione, tra gli altri, la popolazione scolastica, l'origine degli studenti, le risorse umane. Se si prendono in considerazione questi fattori, l'implementazione ha più successo, secondo Dafouz.

Nel mondo di oggi, il multilinguismo è una realtà. Secondo Dafouz, in Spagna è necessario avere maggiore gradimento. Uno dei principali inconvenienti è valutare i programmi bilingue secondo una prospettiva politica. Sarebbe essenziale fornire prove empiriche su ciò che funziona e ciò che non funziona e dimenticare le premesse ideologiche nella valutazione dei programmi esistenti.

Secondo Christian Abello-Contesse, c'è un'enorme difformità, in diverse regioni e città della Spagna, riguardo ai programmi bilingue. Questa difformità vale anche riguardo alle el mondo di oggi tipologie di istruzione bilingue. A Madrid la situazione sembra essere un po' diversa poiché c'è un ingrediente aggiuntivo che è la motivazione politica. In generale, la ricerca quantitativa ha riscontrato chiare tendenze e differenze, rispetto ai tempi, al rendimento complessivo degli studenti, alla competenza orale richiesta agli insegnanti bilingue, alle materie scolastiche specifiche, al monte ore settimanale, alla presenza o assenza di insegnanti madrelingua.

Dopo oltre un decennio di attuazione dei programmi di istruzione bilingue e della crescita nella prospettiva bilingue degli studenti, l'imperativo è che il miglioramento deve essere un obiettivo sempre costante. Data la difformità tra le scuole, ogni scuola bilingue può e deve migliorare la propria situazione del momento in base alle proprie esigenze. Le misure che possono essere applicabili dalla maggior parte delle scuole, secondo Abello-Contesse, sono le seguenti:

1. Aumentare il numero di insegnanti esperti e competenti nel corpo docente.
2. Dare molta importanza all'inglese parlato informale durante le lezioni di inglese nelle classi inferiori dell'istruzione primaria.
3. Avere politiche ufficiali essenziali, o norme professionali, emanate dai dipartimenti scolastici regionali che tutti gli insegnanti bilingue dovrebbero osservare.
4. Introdurre alcuni meccanismi attraverso i quali gli insegnanti dovrebbero essere monitorati o supervisionati specialmente nei loro primi anni di insegnamento in programmi bilingue.
5. Ridurre il numero di studenti per classe a soli 20-25 studenti.

Secondo Abello-Contesse, ci sono limiti piuttosto che svantaggi nei programmi di istruzione in Spagna e in Europa. È importante sottolineare che tutti i tipi di bilinguismo hanno caratteristiche proprie con vantaggi e svantaggi. L'istruzione bilingue è un processo che fa uso di registri accademici istituzionali formali introdotti



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

dagli insegnanti e alcuni aspetti, quale lo stile formale o l'alfabetizzazione, tendono ad essere elementi intrinseci. Gli studenti raramente iniziano a parlare spontaneamente, raramente scelgono l'argomento. Pertanto, gli studenti potrebbero non sentirsi a proprio agio nell'esprimersi in lingua quando interagiscono con i loro coetanei.

La sfida è capire meglio cosa si intende per istruzione bilingue. La sfida per le scuole consiste nell'iniziare l'istruzione bilingue prima, in modo intenso e per un lungo periodo di tempo lungo (nella programmazione settimanale) così che gli studenti possano sentirsi a proprio agio attraverso approcci semplici della lingua calati sul vissuto degli studenti, prima che i contenuti diventino per loro acquisizioni cognitivamente più complesse. La sfida per gli insegnanti è raggiungere livelli più elevati di competenza non solo nella lingua straniera ma anche nel modo in cui insegnarla, cioè si ha bisogno di una lingua per scopi specifici, come strumento, di modo che l'insegnamento in lingua straniera diventi effettivamente un compito ragionevolmente confortevole piuttosto che una situazione stressante, con grande dispendio di forze fisiche e mentali.

Secondo Pádraig Ó Duibhir (Dublin City University), l'esposizione alla lingua è molto importante, ma ancora più importante è avere ampie opportunità di usare la lingua. L'esposizione da sola non basta. Quindi, sarebbe molto importante per gli insegnanti proporre attività come il lavoro in coppia in cui i bambini devono parlare. I bambini dovrebbero anche essere in grado di usare la lingua che si usa al parco giochi.

Il contatto con i madrelingua sarebbe fantastico, ma non è sempre possibile. Per compensare ciò, gli insegnanti dovrebbero adottare approcci come concentrarsi sul significato, su ciò che la persona sta dicendo o su ciò che dice il testo. Gli insegnanti dovrebbero concentrarsi su come gli studenti si esprimono, fornendo feedback correttivi e chiedendo se esiste un modo migliore di dire la stessa frase.

5. CONCLUSIONI

Questo capitolo contiene le riflessioni degli insegnanti e delle istituzioni scolastiche riguardo ai programmi bilingue. Queste testimonianze sono importanti per tutte le istituzioni di altri paesi o regioni europee interessate all'attuazione di programmi bilingue e per le istituzioni delle scuole bilingue.

L'analisi dei dati raccolti attraverso i questionari e le interviste fornisce informazioni essenziali ed esperienze di prima mano e informazioni preziose per insegnanti, consigli scolastici e responsabili politici. Hanno fornito contributi anche gli esperti di bilinguismo e di istruzione bilingue che sono stati consultati.

In generale, sono stati riscontrati atteggiamenti positivi nei confronti dell'istruzione bilingue nei quattro paesi in cui è stata condotta la ricerca. Tuttavia, gli insegnanti spagnoli hanno evidenziato alcuni inconvenienti, come il numero di studenti per classe e la grande differenza di competenza nella lingua inglese tra gli studenti.

In linea di massima, gli insegnanti ritengono che i contenuti delle materie siano a rischio nei casi in cui la competenza dello studente in inglese non è elevata. Con diverso punto di vista, i dirigenti scolastici ritengono che la competenza in inglese degli insegnanti curricolari non sia sufficiente per insegnare.

Sembra che, almeno in Spagna, il fatto che i programmi bilingue siano stati resi obbligatori abbia peggiorato la situazione.



RIFERIMENTI

- BRUTONE, A. "CIL È COSÌ BENEFICO O SOLO SELETTIVO? RIVALUTARE ALCUNE DELLE RICERCHE", *SISTEMA*, 39(4), 2011, 523-532.
- CENOZ, J., GENESEE, F. E GORTER, D. "ANALISI CRITICA DI CLIL: PARLARE E GUARDARE AVANTI", *LINGUISTICA APPLICATA*, 35(3), 243-262.
- DALTON-PUFFER, C. "APPRENDIMENTO INTEGRATO DI CONTENUTI E LINGUA: DALLA PRATICA AI PRINCIPI?", *RASSEGNA ANNUALE DI LINGUISTICA APPLICATA*, 31, 2011, 182-204.
- MOATE, JM "L'IMPATTO DELL'INSEGNAMENTO MEDIATO DALLE LINGUE STRANIERE SUL SENSO DI INTEGRITÀ PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI NELLE AULE CLIL", *RIVISTA EUROPEA DELL'EDUCAZIONE DIDATTICA*, 34(3), 333-346.
- SENRA-SILVA, IMACULADA, "A STUTY ON CLIL SECONDARY SCHOOL INSEGNANTI IN SPAN: VIEWS, PREOCCUPAZIONI E BISOGNI", *GIORNALE COMPLUTENSE DI STUDI INGLESI*, 29, 2022, 49-68.



CAPITOLO 4. COSA POSSIAMO IMPARARE DALLE ESPERIENZE BILINGUI?

ELZA GHEORGHIU , CINTIA COLIBABA , ANDREEA IONEL , STEFAN COLIBABA

FONDATI EURO ED
IASI , ROMANIA

GEDIMINAS GRESIUS

SCUOLA KAUNAS VILEI ŠIAI
KAUNAS, LITUANIA

ABSTRACT

La prima parte di questo capitolo si concentra sulla prospettiva di ciò che può essere appreso da contesti bilingui, caso di studio la Romania. Il capitolo approfondisce l'argomento sollevando quattro questioni principali: la descrizione sociolinguistica della Romania da un punto di vista geografico e sociale; la descrizione del sistema educativo con particolare attenzione all'apprendimento delle lingue; l'atteggiamento di genitori e studenti nei confronti delle lingue straniere, dell'apprendimento delle lingue straniere, del bilinguismo e dell'educazione bilingue; e le riflessioni sulle percezioni degli insegnanti sul bilinguismo e sull'istruzione bilingue in Romania nel prossimo futuro. Questa sezione si conclude con alcuni consigli basati sulla nostra esperienza, che dimostrano che le persone che parlano una o più lingue straniere sono più efficaci nel risolvere i problemi e sono più creative ed empatiche. Risoluzione dei problemi, creatività ed empatia sono preziose abilità non-tecniche che qualsiasi datore di lavoro apprezzerrebbe in un candidato. Si sostiene inoltre che le persone bilingui e multilingui siano più disposte ad accettare le opinioni degli altri e a stabilire più facilmente rapporti interpersonali, che sono anche abilità eccellenti, soprattutto in attività come il servizio clienti e le relazioni commerciali.

La seconda sezione riguarda la situazione sociolinguistica lituana, il sistema educativo e l'esperienza in materia di bilinguismo. La prima parte descrive la distribuzione etnica della Lituania, la situazione demografica e i suoi cambiamenti dalla riconquista dell'indipendenza (più di 30 anni) e la distribuzione delle lingue parlate nel paese. La seconda parte è dedicata alla struttura dell'istruzione lituana e all'integrazione delle lingue straniere nel sistema di insegnamento come processo continuo. La terza parte esamina le esperienze di genitori e studenti, nonché le osservazioni sull'apprendimento nelle classi in cui viene utilizzata l'istruzione bilingue totale o parziale. Vengono fornite le ragioni dei genitori che scelgono di mandare i propri figli in scuole bilingui, e anche le esperienze dei bambini. La quarta parte descrive l'esperienza degli insegnanti nell'uso del bilinguismo in classe, le ulteriori prospettive per l'utilizzo e l'espansione dell'istruzione bilingue in modo più ampio nell'intero paese. L'ultima sezione condivide le migliori pratiche riguardo alla riuscita attuazione del bilinguismo nelle attività di progetto delle scuole lituane e fornisce osservazioni e suggerimenti su come migliorare l'uso del bilinguismo nei processi di insegnamento e apprendimento. Le opinioni sono espresse da tutti i partecipanti alla ricerca del progetto BiMo: studenti, insegnanti, genitori e amministratori.

1. ROMANIA



1.1. DESCRIZIONE SOCIOLINGUISTICA DELLA ROMANIA DA UN PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO E SOCIALE: LINGUE UFFICIALI, LINGUE PARLATE E LINGUE MINORITARIE

La Romania è un paese situato al crocevia dell'Europa centrale, orientale e sudorientale. Confina a sud con la Bulgaria, a nord con l'Ucraina, a ovest con l'Ungheria, a sud-ovest con la Serbia, a est con la Moldova e a sud-est con il Mar Nero. Ha un clima prevalentemente temperato-continentale e un'area di 238.397 km² (92.046 miglia quadrate), con una popolazione di circa 19 milioni. La Romania è il dodicesimo paese più grande d'Europa e il sesto stato membro più popoloso dell'Unione Europea. La sua capitale e città più grande è Bucarest, e altre importanti aree urbane includono Iași, Cluj-Napoca, Timișoara, Constanța, Craiova, Brașov e Galați.

La lingua ufficiale è il rumeno, una lingua romanza (la più parlata del ramo romanzo orientale), che presenta un consistente grado di somiglianza con l'aromeno, il megleno-rumeno e l'istiro-rumeno, ma condivide molte caratteristiche con il resto delle lingue romanze occidentali, in particolare italiano, francese, spagnolo, portoghese e catalano. L'alfabeto rumeno contiene le stesse 26 lettere dell'alfabeto latino standard, oltre a cinque ulteriori (vale a dire ă, â, î, ț e ș), per un totale di 31 lettere. Secondo la Costituzione della Romania del 1991, rivista nel 2003, il rumeno è la lingua ufficiale della Repubblica. Rispetto alle altre lingue romanze, il parente più prossimo del rumeno è l'italiano. Il rumeno ha avuto una quota maggiore di influenza straniera rispetto ad altre lingue romanze in termini di vocabolario e altri aspetti. La somiglianza lessicale del rumeno con l'italiano è stata stimata al 77%, seguita da francese al 75%, sardo 74%, catalano 73%, portoghese e retoromano 72% e spagnolo 71%. L'influenza slava sul rumeno è particolarmente evidente nel suo vocabolario, con parole di origine slava che costituiscono circa il 10-15% del lessico rumeno moderno e con ulteriori influenze nella fonetica, nella morfologia e nella sintassi. La maggior parte del suo vocabolario slavo deriva dall'antico slavo ecclesiastico, che era la lingua scritta ufficiale della Valacchia e della Moldavia dal XIV al XVIII secolo (sebbene non compresa dalla maggior parte delle persone), nonché la lingua liturgica della Chiesa ortodossa rumena. Di conseguenza, gran parte del vocabolario rumeno che si occupa di religione, rituale e gerarchia è slavo. Si ritiene anche che il numero di parole di derivazione slava ad alta frequenza indichi il contatto o la convivenza con le tribù slave meridionali intorno al VI secolo, sebbene sia controverso dove ciò sia avvenuto. Il vocabolario rumeno è stato influenzato prevalentemente dal francese e, in misura minore, dall'italiano nel XIX secolo e all'inizio del XX secolo.[1]

La Romania impone l'uso del rumeno nelle pubblicazioni governative ufficiali, nell'istruzione pubblica e nei contratti legali. Gli annunci pubblicitari e altri messaggi pubblici devono recare la traduzione delle parole straniere, mentre i segni e i loghi commerciali devono essere scritti prevalentemente in rumeno.

Il rumeno è parlato come prima lingua da circa il 90% dell'intera popolazione, mentre l'ungherese e il vlax romani sono parlati rispettivamente dal 6,2% e dall'1,2% della popolazione. Ci sono anche circa 50.000 madrelingua ucraini (concentrati in alcune regioni compatte vicino al confine, dove formano maggioranze locali), 25.000 madrelingua tedeschi e 32.000 madrelingua turchi che vivono in Romania. Dal 2013, ogni 31 agosto si celebra la Giornata della lingua rumena.

La Romania è considerata uno dei paesi con la legislazione più sviluppata in Europa in materia di diritti delle minoranze, le quali hanno anche il diritto di utilizzare la propria lingua nell'amministrazione locale e nel sistema giudiziario, nei casi limitati previsti dagli atti normativi vigenti. La legge sulla pubblica amministrazione locale prevede che nelle unità amministrativo-territoriali, dove i cittadini appartenenti a minoranze nazionali hanno una quota superiore al 20% del numero degli abitanti, le amministrazioni pubbliche locali, le istituzioni pubbliche ad esse subordinate, nonché i servizi pubblici dislocati assicurano l'uso, nei loro rapporti con essi, della lingua materna. La Romania è un paese multilingue da molti secoli.

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Popolazioni di diverse lingue madri vivono nel paese in parallelo almeno dal X secolo. Al giorno d'oggi, l'unica lingua ufficiale in Romania è il rumeno. Il rumeno è parlato in Romania, in gran parte della Repubblica di Moldavia e nei territori di confine della Serbia e dell'Ungheria. Varietà dialettali del rumeno sono parlate anche da piccole comunità in Macedonia, Bulgaria e Grecia.

Nelle aree orientali e meridionali del paese, il rumeno è di gran lunga la lingua dominante e la maggior parte degli abitanti è praticamente monolingue; nelle regioni occidentali della Transilvania e del Banato, ungherese e tedesco occupano un posto di rilievo accanto al rumeno. Molti abitanti di queste regioni sono bilingui o trilingui. Queste tre lingue in contatto hanno preso in prestito molte parole l'una dall'altra. Si pensa che meno del 20% delle parole usate nel rumeno contemporaneo provengano direttamente dal latino, mentre la grande maggioranza del lessico è composta da parole prese in prestito da altre lingue.

Oltre alla lingua ufficiale rumena, in Romania si parlano molte altre lingue. Sono in vigore leggi sui diritti delle lingue minoritarie e alcune di esse hanno uno status co-ufficiale a livello locale. Sebbene non ci siano madrelingua, la lingua francese è anche una lingua storicamente importante in Romania e il paese è membro dell'Organisation Internationale de la Francophonie.

Dopo la caduta del governo comunista rumeno nel 1989, le varie lingue minoritarie hanno ottenuto più diritti e la Romania ha attualmente leggi estese relative ai diritti delle minoranze di usare la propria lingua nell'amministrazione locale e nel sistema giudiziario. Uno dei principali sviluppi nel campo della protezione delle minoranze in Romania è un importante cambiamento nel campo delle politiche linguistiche nei confronti delle minoranze: un passaggio dalla promozione esclusiva della lingua rumena (specifica del regime comunista) a una linea di politiche pubbliche per promuovere (e sostenere) l'assegnazione di importanti funzioni sociolinguistiche alle lingue minoritarie (nell'istruzione formale, nell'amministrazione, nella giustizia e in altri ambiti della vita pubblica).

Questo cambio di direzione nel campo delle politiche linguistiche è avvenuto nel contesto dell'assunzione da parte dello Stato rumeno di alcuni obblighi nei confronti della comunità internazionale concretizzati nell'adesione ad alcuni trattati e convenzioni internazionali di riferimento nel campo della promozione dei diritti linguistici di minoranze (es. La Carta Europea delle Minoranze o Lingue Regionali). L'adesione a tali trattati internazionali implica anche l'obbligo di riportare il grado e le forme di conformità alle diverse disposizioni di tali atti normativi.

Mentre il rumeno è l'unica lingua ufficiale a livello nazionale e locale, ci sono altre 14 lingue esistenti in Romania. Le leggi rumene includono i diritti linguistici per tutti i gruppi minoritari che costituiscono oltre il 20% della popolazione di una località sulla base del censimento del 1992. L'elenco di tali località compare nella Decisione del Governo nr.1206/2001. Ciò include l'adozione della segnaletica nelle lingue minoritarie, l'accesso all'amministrazione locale, ai servizi pubblici e ai sistemi giudiziari.

Quando si parla di lingue e multilinguismo nel sistema educativo, due questioni sono rilevanti. Da un lato c'è la posizione delle lingue minoritarie nel sistema educativo, dall'altro c'è la collocazione dell'insegnamento delle lingue straniere all'interno di questo sistema. In linea di principio, tutti i gruppi minoritari riconosciuti hanno il diritto di imparare e parlare la propria lingua madre. Una minoranza riconosciuta in Romania deve contare più di 1.000 membri, ma non tutte le minoranze hanno il diritto all'insegnamento nella lingua madre durante l'intero curriculum scolastico. A livello universitario, solo la minoranza ungherese ha l'opportunità di seguire corsi nella propria lingua madre nelle sezioni di lingua ungherese dell'Università Babes Bolyai di Cluj/Kolozsvár.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

L'inizio dell'insegnamento organizzato delle lingue straniere moderne avvenne con la fondazione della nuova Accademia Reale a Iasi, nel 1714. Tra le materie insegnate c'erano il russo e il turco. Sempre nel settecento, nel 1776, G. Ghica riorganizzò in maniera più ampia il liceo superiore di San Sava dove si facevano "esercizi" di francese e italiano. N. Iorga ha sottolineato l'importanza di introdurre l'istruzione delle lingue occidentali nel nostro Paese. Man mano che, a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, si sviluppavano nei Principati romeni relazioni commerciali e si facevano sempre più spazio le idee di libertà socio-politica, si faceva sentire sempre più l'esigenza di un contatto più stretto con le lingue europee moderne.

La lingua francese trovò un terreno molto favorevole in Valacchia e Moldavia, soprattutto dopo la rivoluzione del 1789. Nel 1813, presso l'Accademia Principesca di Iasi, Gh. Asachi tenne un corso di matematica in francese, poi in rumeno. Come è noto, l'inizio del XIX secolo rappresenta il trionfo dell'istruzione in lingua rumena. Nel programma delle scuole rumene, però, è inserito al posto d'onore anche l'insegnamento delle lingue straniere moderne.

Un numero considerevole di scuole introduce l'insegnamento delle lingue straniere in una fase molto precoce. Nelle scuole materne, i programmi di immersione sono offerti in francese, tedesco, italiano o cinese. Ma non vi è alcuna garanzia che questi programmi continuino nella scuola primaria. A livello primario, l'insegnamento di una lingua straniera inizia in terza elementare. A partire dalla quinta elementare viene aggiunta una seconda lingua straniera. A livello di scuola secondaria, tutti gli alunni studiano due lingue straniere (per lo più francese, inglese, spagnolo e tedesco) e alcune scuole hanno programmi di immersione in quelle lingue. Le lingue minoritarie (ungherese o turco, ad esempio) non sono offerte come lingua straniera. Per riassumere, il rumeno è l'unica lingua ufficiale, ma la Romania garantisce notevoli diritti ai parlanti delle lingue minoritarie: le lingue minoritarie etniche vengono insegnate in proporzione al numero dei parlanti delle lingue minoritarie in una specifica contea. Molti abitanti della Romania desiderano essere multilingui. Inoltre, gli studenti e gli utenti di lingue hanno molte opportunità di imparare le lingue straniere.

I sistemi di istruzione primaria e secondaria rumeni hanno introdotto dal 1965 un'ampia offerta di studi linguistici, dall'età di 8 anni (seconda elementare) per la prima lingua e dall'età di 12 anni per la seconda (sesta elementare), alunni e genitori sono in grado di scegliere tra inglese, tedesco, francese, spagnolo e russo, naturalmente l'offerta è più varia nelle aree urbane e, soprattutto, nelle grandi città. L'inglese è una delle lingue più popolari e la qualità dell'insegnamento nelle scuole statali è di altissima qualità, varia naturalmente da scuola a scuola. Nell'istruzione pre-universitaria in Romania, per i diversi segmenti della popolazione scolastica, tra il 1996 e il 2021 sono state offerte le seguenti lingue come prima lingua di studio o come lingua secondaria: inglese, francese, tedesco, russo, spagnolo, italiano, greco, giapponese, portoghese e norvegese, che sottolinea ancora una volta l'interesse di insegnanti, ispettori scolastici e genitori per lo studio delle lingue.

1.2. DESCRIZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE

1. 2.1 INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE IN ROMANIA: LA STRUTTURA DEL SISTEMA EDUCATIVO RUMENO

La Costituzione rumena fornisce dettagli sul diritto all'istruzione, insistendo sui seguenti aspetti: istruzione generale obbligatoria, scuole superiori e scuole professionali, istruzione superiore; istruzione in lingua rumena; l'istruzione fornita dallo stato è gratuita e le minoranze hanno il diritto di apprendere nella propria lingua madre.

L'istruzione a tutti i livelli deve aver luogo in istituzioni pubbliche, private o confessionali. Le università sono autonome. Secondo la legge sull'istruzione, il sistema educativo rumeno è organizzato come segue: Asilo;



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Scuola elementare; Scuola media; Scuola superiore; Scuola di Arti e Mestieri; Scuola Secondaria di secondo grado; Istruzione superiore.

Scuola dell'infanzia - Questa forma di istruzione offre la possibilità a tutti i bambini di età compresa tra i 3 e i 6-7 anni di beneficiare dell'istruzione prescolare con estensione alla classe preparatoria. Il sistema di istruzione prescolare prevede 4 fasi: il piccolo gruppo (in cui si troveranno i bambini dai 3 ai 4 anni); gruppo medio (per bambini dai 4 ai 5 anni); gruppo prescolare superiore (per bambini dai 5 ai 6 anni); classe preparatoria (con il chiaro scopo di preparare al meglio il passaggio dei bambini alla scuola primaria). Le attività di base che i bambini svolgono all'asilo sono le seguenti: arte creativa (disegno, pittura, artigianato); avere ruoli e 'build' diversi (mattoni, Lego); educazione sociale; educazione culturale; educazione alla salute; educazione religiosa; educazione ecologica; lingue straniere (inglese, tedesco) e comunicazione; Matematica (nozioni introduttive); conoscere l'ambiente; Musica; Istruzione pratica; Educazione fisica (danza, nuoto).

Scuola primaria - La scuola primaria è il modulo di istruzione che si rivolge ai bambini delle classi I – IV. Il programma scolastico inizia al mattino e termina all'ora di pranzo. I bambini che frequentano qui hanno tra i 7 e i 10 anni. Per la maggior parte delle materie, i bambini beneficiano di un unico insegnante e di prodotti educativi appropriati. Solo in alcune materie più specifiche i bambini saranno formati da altri insegnanti. Alla fine della seconda e della quarta elementare, i bambini dovranno sostenere degli esami per valutare le conoscenze acquisite in rumeno e matematica.

Scuola secondaria - Funziona durante il giorno, dalla mattina fino al pranzo. Dura 4 anni, dalla 5° alla 8° elementare. I bambini che frequentano qui hanno tra gli 11 e i 14 anni. L'organizzazione delle classi viene riadattata per soddisfare al meglio le esigenze di bambini e insegnanti. Molte scuole hanno classi speciali, come le classi che hanno corsi intensivi di inglese o informatica. Le materie principali della scuola secondaria sono matematica, lingua rumena, storia, geografia, biologia e due lingue straniere, fisica, chimica, latino, arte e musica, religione, educazione civica, educazione tecnologica, informatica, sport. Alla fine del 6° e dell'8° anno, gli studenti dovranno sostenere esami di Matematica, Lingua Rumena e Geografia/Storia. Al termine della terza media si svolge un esame a livello nazionale, il cosiddetto esame di capacità. Questo esame è obbligatorio per tutti gli studenti.

La scuola superiore comprende i seguenti programmi: Programma teorico – Scienze e discipline umanistiche; Programma tecnologico – tecnica, servizi, protezione della natura e dell'ambiente. Programma professionale – militare, teologico, sportivo, artistico e pedagogico; il liceo è strutturato in 4 anni, di cui 2 obbligatori (classi 9 e 10), i successivi 2 anni non obbligatori (classi 11 e 12). In Romania, secondo le disposizioni della Costituzione e della legge sull'istruzione, l'istruzione di tutti gli ordini e gradi viene svolta in rumeno, come lingua ufficiale dello stato, obbligatoria per tutti i cittadini rumeni, indipendentemente dalla nazionalità. In accordo con queste disposizioni, i curricula prevedono un numero di ore necessario per garantire la completa assimilazione della lingua rumena.

Sulla base degli standard internazionali sui diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, in Romania, secondo la legge, gli studi e la formazione sono forniti anche nelle lingue delle minoranze nazionali. Il sistema di istruzione rumeno offre la possibilità alle università di funzionare con strutture multiculturali per promuovere una convivenza interetnica armoniosa e favorire all'integrazione a livello nazionale ed europeo. Nella formazione universitaria statale possono essere organizzati gruppi, sezioni, collegi e facoltà con insegnamento nelle lingue delle minoranze nazionali. Per gli argomenti insegnati nella lingua delle minoranze nazionali, è obbligatorio apprendere la terminologia specialistica in rumeno.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

La disposizione costituzionale per lo studio della lingua rumena nelle scuole di tutti gli ordini e gradi, indipendentemente dall'etnia (nazionalità), è una necessità legale e oggettiva di tutti i cittadini del paese, necessità che offre la possibilità di acquisire il valore della cultura, della civiltà e delle tradizioni del popolo rumeno e di esercitare i diritti dei cittadini previsti dalla Costituzione e dalle leggi del paese per tutti i cittadini della Romania.

In Romania, lo studio delle lingue moderne è sempre stato ufficialmente incoraggiato, attraverso lo studio istituzionalizzato. E, in particolare, la conoscenza di quante più lingue possibili, a livelli di prestazione avanzata, ha rappresentato un elemento di prestigio sociale, spiegabile principalmente dal carattere relativamente circoscritto dell'uso della lingua rumena. Tuttavia, l'istruzione primaria e secondaria rumeni hanno introdotto dal 1965 un'ampia offerta di studio delle lingue a partire dall'età di 8 anni (seconda elementare) per la prima lingua e dall'età di 12 anni per la seconda (sesta elementare). L'inglese era una delle lingue più popolari e l'insegnamento nelle scuole statali era di altissima qualità, che, ovvio, sono variate da scuola a scuola fino al 1990.

Secondo un rapporto Eurostat, tutti gli studenti delle scuole secondarie inferiori (100%) in Romania imparano almeno una lingua straniera e il 95,2% di loro impara due o più lingue. Nell'Unione europea sono quelli che ne imparano di più.

Nell'istruzione pre-universitaria in Romania, per i diversi segmenti della popolazione scolastica, tra il 1996 e il 2005 sono state offerte le seguenti lingue come prima lingua di studio o come seconda lingua: inglese, francese, tedesco, russo, spagnolo, italiano, greco, giapponese, portoghese e norvegese.

Dal Vertice dell'Unione Europea di Maastricht nel 1991 e dal Trattato di Maastricht (1992), la diversità culturale e linguistica è stata considerata un importante bene culturale europeo. Di conseguenza, l'Unione Europea ha promosso il multilinguismo e l'acquisizione della seconda e della terza lingua. Ciò significa che l'Unione mira non solo a stimolare tutte le lingue parlate nei suoi Stati membri, comprese le lingue minoritarie, ma anche a promuovere l'apprendimento della seconda e della terza lingua.[2] L'UE ha 24 lingue ufficiali e circa 60 lingue autoctone regionali e minoritarie. Nel 2004, l'UE ha adottato nella sua politica linguistica l'aspirazione che ogni cittadino dell'Unione dovrebbe padroneggiare la propria lingua madre e altre due lingue. Sul sito web <https://ecspm.org/> (European Civil Society Platform for Multilingualism) si afferma che «le politiche linguistiche dell'UE mirano a proteggere la diversità linguistica e promuovere la conoscenza delle lingue – per ragioni di identità culturale e integrazione sociale, ma anche perché i cittadini multilingue sono in una posizione migliore per sfruttare le opportunità educative, professionali ed economiche create da un'Europa integrata. L'obiettivo è un'Europa in cui tutti possano parlare almeno altre due lingue oltre alla propria lingua madre».

L'Unione europea sostiene una serie di azioni e programmi a favore dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue straniere. Ad esempio, attraverso i programmi Socrates e Leonardo da Vinci, la Commissione europea investe oltre 30 milioni di euro all'anno in progetti pratici che stimolano l'entusiasmo degli studenti di lingue e dei loro insegnanti. Questi includono scambi scolastici, assistenza per l'apprendimento delle lingue, corsi di formazione per insegnanti e iniziative per promuovere la visibilità dei programmi. Ha anche fortemente investito in programmi di mobilità come Erasmus, Youth e azioni di gemellaggio tra città. La Commissione europea considera la mobilità un fattore chiave per motivare le persone a conoscere i loro vicini e le loro lingue. In Europa, quasi tutti gli alunni imparano almeno una lingua straniera nell'ambito dell'istruzione obbligatoria.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

L'inglese è di gran lunga la lingua straniera più studiata nell'UE, si legge nell'ultimo rapporto Eurostat riguardo all'apprendimento delle lingue straniere nell'UE. Nel 2015, nell'istruzione secondaria inferiore, il 97% degli alunni ha imparato l'inglese, seguito da francese (34%) e tedesco (23%)

(<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/wdn-20170223-1>)

Il rapporto Eurostat mostra che gli alunni rumeni brillano per l'apprendimento delle lingue straniere, classificandosi tra i primi cinque per lo studio di almeno due lingue straniere nelle scuole. Nel 2015, tutti o quasi tutti gli alunni delle scuole secondarie inferiori hanno appreso almeno due lingue straniere in Lussemburgo (100%), Finlandia (98,4%), Italia (95,8%), Estonia (95,4%) e Romania (95,2%).

In questo più ampio contesto europeo, la Romania sostiene lo studio delle lingue straniere fin dalla tenera età, sia attraverso lo studio formale nelle scuole, sia attraverso attività di istruzione non formale e programmi di scambio internazionale. La tendenza all'apprendimento precoce delle lingue straniere si manifesta in Romania nell'istruzione prescolare, soprattutto per le scuole e gli asili nelle aree urbane, dove i genitori richiedono corsi di lingue straniere facoltativi anche prima della prima elementare. Considerata dal punto di vista dell'istruzione linguistica europea, questa tendenza si colloca nel contesto dell'istruzione permanente e deriva dal concetto di apprendimento permanente, un tratto della pedagogia contemporanea che considera l'istruzione come una pratica di apprendimento permanente, incoraggiando l'acquisizione di competenze linguistiche attraverso lo strumento dell'istruzione plurilingue, raccomandando l'inizio precoce dell'apprendimento di una lingua straniera e l'estensione del ciclo di apprendimento di base oltre il livello della scuola e dell'età post-scolastica.

La posizione ufficiale nei confronti dello studio delle lingue è fortemente supportata dal sostegno sia delle famiglie sia a livello individuale. Nella società contemporanea, l'istruzione linguistica e la formazione delle capacità comunicative (nella madrelingua/seconda lingua/lingue straniere) è una necessità per ogni individuo, indipendentemente dall'età, dalla formazione professionale o dalla condizione sociale. La capacità dei cittadini di parlare, comunicare e capirsi è oggi considerata non solo un mezzo di interazione umana ma anche di integrazione nella comunità a livello sociale, nazionale, europeo e internazionale, assicurando comprensione, tolleranza e rispetto reciproci e garantendo il diritto alla mobilità delle persone, promuovendo gli scambi tra i diversi Stati e aumentando le opportunità di libera circolazione. L'apprendimento delle lingue straniere contribuisce alla comprensione di altri popoli e culture, è un modo per combattere la xenofobia, il razzismo e l'intolleranza. Conoscere una lingua straniera è importante per cavarsela nella vita perché la lingua è il mezzo più importante di comunicazione e comprensione tra pari.. I giovani laureati possono finire l'università avendo una buona conoscenza delle lingue internazionali, ma se non c'è interesse personale nell'acquisire maggiori abilità in quella lingua, non bastano solo le informazioni imparate a scuola. La valutazione della competenza linguistica risulta piuttosto alta poiché i livelli richiesti sono bassi. A parte le facoltà di settore (Facoltà di Lingue Straniere) e alcune facoltà che tengono i corsi in inglese o francese, infatti, il livello di lingua straniera è basso in relazione alle esigenze dei datori di lavoro.

L'effetto più importante sull'insegnamento delle lingue straniere è rappresentato dai corsi bilingui offerti da un numero importante di scuole pubbliche, dallo studio intensivo delle lingue straniere offerto dalle scuole pubbliche e private, dai corsi di lingua offerti dai centri/istituti culturali nelle principali città in Romania (British Council Romania, Goethe Institut, Centre Culturel Français, Istituto Cervantes) e la numerosa partecipazione di studenti rumeni a programmi di scambio internazionale.

1.3. ATTEGGIAMENTO DI GENITORI E STUDENTI NEI CONFRONTI DELLE LINGUE STRANIERE, DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE, DEL BILINGUISMO E DELL'EDUCAZIONE BILINGUE



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Se in epoca comunista le lingue straniere rappresentavano una 'Cenerentola' del sistema educativo, Cenerentola si è da tempo trasformata in una principessa viziata. Genitori e insegnanti allo stesso modo sono diventati consapevoli del ruolo molto importante che la conoscenza di almeno una lingua straniera ha nel plasmare il futuro del loro bambino. I profili più ricercati sono quelli in cui le lingue straniere vengono studiate in modo intensivo, con orari giornalieri e materie insegnate in quella lingua.

L'atteggiamento e l'interesse per lo studio delle lingue straniere tra studenti, insegnanti e genitori rumeni sembra quello giusto poiché è impossibile, in un mondo globalizzato come quello in cui viviamo, non parlare almeno la lingua di un'altra nazione, se non di molte. In Romania, il monolinguisimo è diventato una questione superata, reminescenze del secolo scorso, e rappresenta un grave inconveniente per una persona che vive la realtà del 2022. D'altra parte, la conoscenza delle lingue straniere non è solo una questione di bon-ton, come è stato, ad esempio, l'apprendimento del francese due secoli fa come segno dell'istruzione prescelta e da una certa classe sociale. Parlare l'inglese – obbligatorio – e un'altra lingua oltre ad esso, è ormai diventato una condizione fondamentale per poter svolgere la propria professione a un livello accettabile al mondo d'oggi. In queste condizioni, una delle principali preoccupazioni dei genitori quando si tratta della formazione scolastica dei propri figli è legata all'apprendimento delle lingue straniere. È vero che il loro compito è molto facilitato dalla realtà del mondo in cui viviamo. Rispetto a 30-40 anni fa, il moderno mondo tecnologico rende il nostro approccio molto più semplice: i bambini ascoltano l'inglese ogni giorno in TV, nei film, ascoltano canzoni con testi in inglese. Imparano così a familiarizzare con i suoni della lingua, imparano le parole in modo senza accorgersene, essendo costantemente esposti a una valanga di anglicismi.

Dunque, perché i bambini dovrebbero imparare le lingue straniere? La conoscenza delle lingue straniere è un ulteriore argomento per l'accesso a un buon lavoro, indipendentemente dalla professione. Se le lingue straniere conosciute sono più rare, tanto meglio. Quando la maggioranza di una generazione parla inglese, la combinazione con altre lingue offre a chi parla un notevole vantaggio. Nella scelta della seconda lingua straniera studiata dal bambino si tiene solitamente conto delle seguenti considerazioni: la tradizione familiare (genitori/nonni/bisnonni che parlano o hanno parlata quella lingua); la prospettiva, vicina o lontana dell'emigrazione, nel cui caso conoscere la lingua del paese di destinazione è un fattore che facilita l'adattamento del bambino; le prospettive di carriera (magari una mini-indagine sullo stato economico di vari paesi e la scelta della lingua in base alle prospettive economiche future).

Qual è lo scopo delle lezioni di lingua straniera? Imparare la lingua può significare varie cose, che un buon insegnante può indirizzare e applicare in modo efficace. L'obiettivo potrebbe essere quello di esercitare le capacità di comunicazione orale. Ci sono bambini che hanno ricche riserve di vocabolario e costruzioni grammaticali corrette, ma non hanno abbastanza opportunità per metterle in pratica attraverso la parola. L'enfasi sulla comunicazione dovrebbe, in questo caso, essere ancora più calcata. Ci sono studenti estremamente fluenti e loquaci che hanno un difetto nell'esprimersi oralmente in modo grammaticalmente corretto.

Le lezioni private di lingua straniera potrebbero essere utili e dovrebbero, in questo caso, concentrarsi sulla corretta padronanza delle strutture linguistiche. Ci sono anche corsi di lingua straniera che preparano gli studenti a ottenere certificati di lingua. Questo tipo di corsi sono generalmente complessi, poiché vogliono garantire la pratica di tutte le abilità (scrittura, lettura, ascolto, conversazione).

L'età dello studente è un altro fattore importante. In giovanissima età, per un bambino non si può pensare a un approccio formale. Tuttavia, il bambino può essere esposto alla lingua straniera attraverso canzoni, poesie. Anche se non comprende, il suo cervello si abitua a nuovi suoni e col tempo capirà la differenza tra la lingua materna e quella straniera. Ma l'apprendimento consapevole arriverà molto più tardi. Un bambino costantemente esposto alla lingua straniera la imparerà istintivamente, proprio come fa con la sua lingua



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

madre. Troviamo quindi inutile pagare un insegnante che venga una volta alla settimana a "fare lezione" con il bambino di un anno. Se però la famiglia può permettersi una tata che stia qualche ora al giorno con il piccolo e questa gli parli esclusivamente in lingua straniera, alla lunga l'effetto sarà assicurato. Nel caso delle famiglie bilingui, la situazione è diversa poiché le due lingue sono assimilate simultaneamente. Conta molto scegliere le modalità didattiche adeguate all'età del bambino. In età prescolare e scolare è molto appropriato che le lezioni di lingua straniera si tengano in piccoli gruppi e non individualmente, studente-insegnante. Il piccolo gruppo fornisce al bambino le condizioni di socializzazione e apprendimento attraverso i giochi, metodi propri di questa età. Man mano che il bambino cresce e le sue esigenze diventano personalizzate, si può optare per lezioni private insegnante-studente.

La maggior parte degli studenti è istintivamente attratta dall'apprendimento delle lingue straniere, grazie ai metodi di insegnamento moderni, che si basano molto sull'interattività. Nel caso di bambini con scarso interesse, il ruolo dell'insegnante e del genitore è quello di motivarlo costantemente. I genitori dovrebbero scegliere un insegnante con metodi di insegnamento moderni e aggiornati, che abbia pazienza e passione e sappia stimolare l'interesse per l'apprendimento di una lingua straniera e creare opportunità per mettere in pratica le conoscenze apprese. Un viaggio all'estero ha un valore inestimabile, sia come esperienza personale che come occasione per esercitarsi. "Il viaggio allarga la mente", come dicono gli inglesi.

Allo stesso tempo, sebbene sia comprensibile il desiderio di offrire ai propri figli opportunità eque ed efficaci di apprendere e praticare le lingue straniere, i genitori devono mantenere le loro aspettative a un livello ragionevole. Un bambino che va all'asilo dove segue lezioni di inglese anche tutti i giorni, non parlerà correntemente la lingua alla fine della scuola materna superiore (a meno che non parli in inglese in famiglia). In questa giovane età, non è questo l'obiettivo, ma piuttosto quello di "aprire le orecchie" del bambino, aumentare il suo interesse, preparare il terreno per le attività di apprendimento che seguiranno, fargli amare quella lingua e essere desideroso di saperne di più. Il compito del genitore è quello di scegliere correttamente il docente e il metodo con cui suo figlio viene esposto alla lingua; un inizio negativo dovuto a metodi non corretti o a un atteggiamento inadeguato dell'insegnante è difficile da correggere in futuro.

Lo studio delle lingue straniere sviluppa il pensiero. L'apprendimento di una o più lingue straniere sviluppa il pensiero critico, analitico, ma anche creatività. Secondo gli specialisti, il cervello dei bambini in tenera età ha una serie di aree attive per l'assimilazione della lingua, una capacità che diminuisce man mano che crescono. In altre parole, i bambini di età compresa tra 2 e 7 anni apprendono molto meglio le lingue straniere con cui entrano in contatto rispetto ai bambini più grandi.

Lo studio delle lingue straniere migliora anche il rendimento scolastico. Studiare una lingua straniera aiuta a ottenere risultati migliori negli esami standard in tutte le materie, compresa la matematica e le altre scienze esatte. Esporre i bambini a situazioni in cui esercitarsi a parlare una lingua straniera, seguita da incoraggiamenti a partecipare a conversazioni e attività di gruppo, è un modo sicuro per riuscire a far assimilare quella lingua straniera.

Imparare le lingue apre anche le nostre menti e ci rende più tolleranti. Imparare una lingua straniera e presentarsi a una nuova cultura e a una diversa visione del mondo è il modo più efficace per aprire la mente. L'empatia e la curiosità che il bambino svilupperà nei confronti delle altre culture, delle altre abitudini e dei loro modelli di pensiero, è un altro grande vantaggio recato dall'apprendimento delle lingue straniere. Una volta che diventi consapevole degli atteggiamenti e delle specificità di una cultura, sei pronto a essere più tollerante e a vedere gli altri sotto una luce migliore.

Imparare le lingue aumenta anche le opportunità di lavoro. Viviamo in un mondo sempre più globalizzato e le aziende tendono ad espandere le proprie attività all'estero e a entrare in contatto con persone in tutto il



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

mondo. Tra due candidati con le stesse competenze ed esperienze simili, è più probabile che una persona che padroneggi diverse lingue straniere ottenga il lavoro.

Migliora anche la comprensione della lingua madre. Gli studi confermano che l'apprendimento di una lingua straniera aiuta i bambini a comprendere meglio le regole per l'uso della propria lingua madre. I genitori non dovrebbero essere affatto preoccupati che l'apprendimento di una lingua straniera possa creare confusione nella mente del bambino poiché gli studi hanno dimostrato che il bilinguismo non causa disturbi della comunicazione.

Questi vantaggi dell'apprendimento delle lingue hanno fatto sì che molte scuole private includessero nella loro offerta di studio diverse lezioni di lingua straniera, l'inglese risulta ancora la lingua preferita.

Il nostro istituto ha condotto una serie di interviste ai genitori degli studenti iscritti alla nostra scuola privata. Essa offre lezioni bilingue e studio intensivo di inglese, tedesco e cinese. Abbiamo chiesto di esprimere la loro opinione sulla base dell'esperienza avuta come genitori di studenti coinvolti in programmi bilingue. Alcune delle domande sono state: *Pensi che essere bilingue sia una buona cosa? Come mai? Hai notato che tuo figlio ha aumentato il livello di lingua straniera grazie alle lezioni di lingua straniera? Quali abilità linguistiche (parlare, scrivere, grammatica, ascolto) tuo figlio ha migliorato/il tuo bambino sta migliorando maggiormente? Perché ha iscritto suo figlio in una scuola dove alcune materie sono insegnate in una lingua straniera/con un programma bilingue?* Le loro risposte sono state prevedibilmente simili e convergenti alla stessa idea generale: lo studio bilingue/intensivo di una/più lingue straniere ha evidenti vantaggi per i loro figli: essi hanno acquisito maggiore sicurezza nell'uso delle lingue, il loro orizzonte si allarga e in future avranno maggiori opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro.

1.4. RIFLETTERE SULLE PERCEZIONI DEGLI INSEGNANTI RIGUARDO AL BILINGUISMO E ALL'ISTRUZIONE BILINGUE IN ROMANIA NEL PROSSIMO FUTURO

Dopo aver condotto una serie di interviste sull'importanza del bilinguismo con studenti, dirigenti scolastici e insegnanti, a seguito delle loro risposte, la conclusione è che le lezioni bilingui sono ben accolte dagli studenti, poiché stimolano la motivazione all'apprendimento, la comunicazione e la collaborazione tra studenti e tra insegnanti. Questi corsi affrontano i problemi in modo pratico e spesso utilizzano i metodi specifici della ricerca (documentazione, esperimenti, ecc.).

Gli insegnanti e gli educatori hanno un ruolo chiave da svolgere nell'apprendimento precoce delle lingue. Sono, oltre ai genitori, le persone più importanti per il bambino e hanno un'influenza decisiva sull'atmosfera del luogo di apprendimento e dell'ambiente familiare. Quanto più qualificato sarà l'educatore, tanto più efficiente sarà la prima educazione. Oltre all'offerta di lingua straniera, il docente richiede anche competenze specialistiche: conoscenza della lingua, conoscenza culturale, abilità metodo-didattiche. E sono importanti alcune conoscenze ed esperienze extraprofessionali; queste sono: il piacere di comunicare; l'attitudine e il desiderio di una comunicazione interculturale; il pensiero critico, incentrato sulla problematizzazione; le competenze riferite a conoscere, scegliere e utilizzare le strategie di apprendimento più appropriate; l'apprendimento permanente come principio guida per sé stessi e per tutti gli studenti; essere propensi a sviluppare nuovi approcci di pensiero e apprendimento; la capacità di collaborare in modo armonioso e produttivo con colleghi e figli; il miglioramento permanente delle proprie competenze nell'uso della tecnologia dei media; la percezione convinta e orientata del proprio ruolo e del proprio compito didattico; il desiderio permanente di collaborare con tutti i partecipanti al processo di istruzione e formazione. Spesso gli educatori e gli insegnanti sono le uniche persone attraverso le quali i bambini entrano in contatto con la lingua target/straniera. La lingua che parlano è, quindi, il modello più importante con cui apprendono.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

L'educatore o l'insegnante deve essere in grado di discutere in lingua straniera così bene da poter tenere l'intero corso in lingua straniera. La conoscenza della lingua deve essere un modello sia dal punto di vista fonetico, che ritmico e di intonazione. Il ruolo dell'insegnante è guidare i bambini non solo nella nuova lingua, ma anche verso quella nuova cultura. Il ruolo di mediatore culturale può essere assunto solo con adeguate conoscenze interculturali e conoscenze generali (es. conoscenza della letteratura per l'infanzia e altro). In questo contesto, quando si progetta l'offerta di lingue straniere per i bambini, le capacità artistiche, musicali e pittoriche dell'insegnante o degli insegnanti sono di grande importanza. Nell'apprendimento precoce delle lingue straniere, le competenze interpersonali dell'insegnante sono di particolare importanza; ciò significa che sia capace di garantire che vi sia una relazione di partenariato nelle attività di apprendimento, che vi sia il rispetto reciproco per creare un clima di fiducia e di apprendimento in un ambiente sereno. Lo spirito di squadra e la capacità di prendere l'iniziativa in un gruppo, di saper dare il via a tali iniziative, agiscono favorevolmente nei gruppi di adulti (insegnanti e genitori) e bambini nella scuola.

La collaborazione tra docenti prevede scambi, pianificazione e coordinamento di attività, nonché la realizzazione di corsi o progetti specialistici. Tale scambio dovrebbe avvenire anche a livello delle istituzioni, ovvero tra insegnanti ed educatori, relativamente al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Ciò contribuirebbe alla costruzione logica in tema di istruzione.

Oltre alle competenze linguistiche e disciplinari, vengono sviluppate una serie di altre competenze, come quelle interculturali, e varie competenze psico-sociali e comunicative che contribuiscono allo sviluppo personale e professionale dei bambini e dei giovani di oggi, ma anche a soddisfare i bisogni della società in cui vivono.

Esistono politiche nazionali – armonizzate con quelle internazionali – volte a stimolare il multilinguismo, nonché documenti specifici per regolare l'organizzazione e il funzionamento dell'istruzione bilingue/intensiva nel nostro Paese: Il Regolamento Quadro per l'organizzazione e il funzionamento delle classi con l'insegnamento di una lingua moderna in orario intensivo, e bilingue negli istituti di istruzione pre-universitaria; accordi culturali tra la Romania e i paesi le cui lingue moderne sono studiate nelle scuole del nostro paese; accordi di cooperazione tra MEN (Ministero Nazionale dell'Istruzione) e istituzioni educative governative/non governative di altri paesi. L'esistenza di questi documenti è un fattore positivo, perché un quadro giuridico stabile, coerente e trasparente contribuisce alla continuità e alla stabilità di questo tipo di istruzione. Alcuni degli accordi sono in corso di revisione al fine di affrontare meglio i cambiamenti avvenuti a livello di curriculum nell'istruzione scolastica.

Tutti i docenti intervistati hanno convenuto che i corsi CLIL (Content and Language Integrated Learning) condotti in classi con studio bilingue/intensivo di una lingua moderna, ma anche al di fuori di queste classi, attraverso corsi integrati CLIL opzionali, in ambienti CLIL o attività CLIL (possibilmente progettate come risultato della partecipazione a progetti internazionali) sono ben accolti dagli studenti, stimolano la motivazione all'apprendimento, la comunicazione e la collaborazione tra studenti e tra docenti.

Tuttavia, tutti hanno messo in evidenza i fattori che determinano il successo delle attività che coinvolgono la metodologia CLIL: norme giuridiche chiare, coerenti e trasparenti; allocazione delle risorse finanziarie necessarie (in modo non condizionato e con rispetto dei tempi); l'esistenza e il coinvolgimento di docenti che padroneggiano discipline non linguistiche, le lingue moderne e la metodologia specifica CLIL (cumulativa); rendere più flessibile la formazione iniziale e quella continua degli insegnanti, nel senso di incoraggiare le specializzazioni multiple (specializzazione degli insegnanti per più discipline); innovazione metodologica nei programmi di formazione continua, soprattutto nelle discipline non linguistiche; buona comunicazione e collaborazione tra gli insegnanti (compresa l'instaurazione di una cultura professionale attiva per quanto

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

riguarda la collaborazione tra i membri della comunità educativa a livello scolastico); scambi di esperienze e networking, a livello nazionale e internazionale.[3]

A Iasi, città universitaria di 300.000 abitanti, il nostro istituto ha condotto interviste a docenti, dirigenti scolastici e genitori. La maggior parte degli intervistati ha affermato di voler continuare a sostenere le attività CLIL perché, a medio e lungo termine, i risultati sono visibili e positivi. Il coinvolgimento in progetti internazionali che generano corsi/attività CLIL ha spesso suscitato un'emulazione tra i partecipanti – alunni e insegnanti. L'implementazione di metodi di insegnamento alternativi ha avuto un impatto formativo per gli studenti, ad esempio: promuovere un apprendimento/insegnamento personalizzato e flessibile; stimolare l'entusiasmo per lo studio in un'atmosfera collaborative; prendere iniziative nel processo di apprendimento, aumentando la fiducia e l'autostima. È stato riscontrato anche un aumento dell'interesse degli studenti per l'apprendimento delle materie che sono state affrontate in un modo nuovo, attraente, integrativo e focalizzato sull'acquisizione di abilità cognitive superiori e di conoscenze pertinenti, applicabili nella vita reale.

Inoltre, all'interno dei progetti internazionali, gli studenti hanno potuto comunicare con studenti di altri paesi, hanno potuto autovalutare il proprio livello di conoscenza, hanno potuto fare confronti con gli altri sistemi educativi, hanno potuto plasmare meglio la propria identità scolastica e culturale, hanno praticato e perfezionato le proprie competenze linguistiche, quelle disciplinari, ma anche quelle digitali. Gli studenti hanno apprezzato vedere i problemi della vita reale riproposti sotto forma didattica; credono che la sfida a un approccio non convenzionale abbia influenzato positivamente la voglia di impegnarsi in tali attività. Gli studenti hanno lavorato con gioia e ciò ha accresciuto quella degli insegnanti.

I docenti hanno espresso apprezzamento per la qualità di queste attività svolte nel loro percorso professionale e personale: il livello linguistico raggiunto attraverso la comunicazione in una lingua moderna, l'aggiornamento metodologico raggiunto attraverso l'(auto)formazione in ambito CLIL, l'abbandono di alcune routine didattiche e la diversificazione delle attività, la comunicazione e la maggiore collaborazione con altri docenti a livello locale, nazionale o internazionale, l'utilizzo della per praticare le competenze digitali. Con riferimento alle comunità educative, i corsi che utilizzano la metodologia CLIL hanno avuto un impatto positivo sul prestigio della scuola e sulla competitività di coloro che sono coinvolti in tali attività.

1.5. ALCUNI CONSIGLI BASATI SULL'ESPERIENZA RUMENA

Ricerche recenti hanno dimostrato che un cervello bilingue mostra uno sviluppo dell'area che contiene le funzioni esecutive, il problem solving, la gestione della scelta di soluzioni e compiti che si affrontano nella vita di tutti i giorni, ma anche la capacità di eliminare – quando ci si concentra - ciò che risulta irrilevante.

È bene sapere che nel cervello dei parlanti bilingui le cose funzionano in modo diverso dal cervello di chi parla una sola lingua. Quindi, i vantaggi di un bambino poliglotta sono molteplici, visibili, misurabili e, inoltre, scientificamente provati. Da un lato, il cervello bilingue è creativo, in grado di cambiare rapidamente prospettiva e trovare soluzioni creative a qualsiasi situazione. Inoltre, un bambino, un adolescente o un adulto che parla almeno una lingua straniera hanno ovviamente una maggiore sicurezza in sé stessi, per non parlare delle opportunità di trovare un lavoro adeguato, di costruire relazioni in ogni angolo del mondo, di viaggiare, ecc. Dopotutto, la libertà che ti dà una lingua straniera deriva dalla libertà di scelta. [4]

cose a riguardo della loro educazione

Non necessariamente imparano poiché comprendono l'importanza di ciò che hanno imparato e di ciò che faranno in futuro. Dall'età di 10 anni, i bambini hanno una mentalità molto più logica e strutturata. Possono pensare e hanno bisogno di regole, informazioni sempre più organizzate. Hanno bisogno di capire il PERCHÉ delle cose, di comprendere cosa c'è dietro la grammatica e alcune delle formulazioni della lingua straniera.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Ora la motivazione diventa intrinseca. C'è uno scopo proprio per il quale fanno le cose, per il quale imparano, immagazzinano, costruiscono e si relazionano agli altri. È il momento più importante, quando possiamo parlare ai nostri figli, a riguardo della loro educazione, dell'importanza di molte cose. Gli studenti delle scuole superiori vedono la necessità di rafforzare l'inglese anche attraverso il prisma della socializzazione, dell'appartenenza a gruppi, del networking, che avranno un impatto sulla loro vita adulta. Sono consapevoli che certe certificazioni, Cambridge o IELTS, possono fare la differenza nel loro curriculum, nell'ammissione ad un college.

Ma è bene sapere che non ci sono limiti di età in termini di apprendimento delle lingue. Con l'età, i nostri interessi (e cervelli) cambiano, così anche gli strumenti su cui possiamo fare affidamento nell'apprendimento. Ma in ogni momento, abbiamo le risorse per avere successo, anche se si chiamano Baby Shark, Harry Potter o Oxford Learner's Dictionary. Ecco come appaiono gli ultimi studi sul cervello dei tassisti londinesi (che devono memorizzare ogni strada della città): l'apprendimento non tiene conto dell'età.

L'elevata domanda di intenditori di lingue sul mercato del lavoro rumeno e la maggiore mobilità della forza lavoro dopo il 1989 hanno prodotto cambiamenti significativi nella qualità dell'offerta linguistica sul mercato dell'istruzione rumeno. Il cronico sottofinanziamento dell'istruzione rumena ha portato a un'importante migrazione degli insegnanti di lingue dal sistema scolastico ad altri settori, di solito quello imprenditoriale, lasciando un grande vuoto di personale qualificato, soprattutto nelle aree rurali o urbane meno sviluppate.

Una panoramica dell'offerta istituzionale dell'apprendimento delle lingue in Romania mette in evidenza le seguenti: l'istruzione prescolare privata e statale (scuole dell'infanzia) (dove i corsi di lingua sono pagati dai genitori); la scuola pubblica; la scuola statale con profilo bilingue e apprendimento intensivo delle lingue; l'istruzione superiore privata (il numero di scuole superiori private è notevolmente aumentato negli ultimi anni, scuole private costituite da aziende, enti, ambasciate e istituti di cultura stranieri, scuole di lingua private).

Per quanto riguarda il numero di queste scuole, è molto difficile formarsi un'immagine per la mancanza di uno studio riferito a questo aspetto, ma tenendo conto delle offerte di corsi che compaiono frequentemente sui vari canali pubblicitari, si può presupporre che il loro numero sia molto grande. Inoltre, uno dei metodi preferiti per l'apprendimento o il consolidamento della conoscenza delle lingue, in Romania rimane il sistema 1/1, ovvero quello svolto con insegnante privato.

Siamo cittadini di una società in cui le lingue straniere sono presenti in tutti gli ambiti della nostra vita (scuola, strumenti tecnologici, media, affari, turismo, politica, ecc.). Alcune aziende richiedono per i colloqui la conoscenza della lingua inglese perché hanno filiali in altri paesi; per ottenere una borsa di studio spesso si ha bisogno di una lettera di presentazione in una lingua internazionale; il 'menu del telefono' è solitamente in inglese. Sebbene ci siano applicazioni che possono tradurre istantaneamente tutto ciò che vogliamo, la capacità di comunicare in una lingua straniera è un grande vantaggio in un mondo dove l'inglese è onnipresente. Questo è anche il motivo per cui ai bambini viene insegnato fin dalla tenera età a comunicare in lingue diverse dalla loro lingua madre.

Il modo in cui l'inglese viene insegnato e studiato ha conosciuto nel tempo vari orientamenti. Questi approcci sono stati influenzati dal contesto storico, sociale e culturale. Tradizionalmente (XVIII secolo), l'apprendimento si basava sulle spiegazioni fornite dall'insegnante, riguardo alla struttura della lingua e alle regole grammaticali con cui funziona. L'approccio più nuovo, oggi usato frequentemente nelle aule, è il cosiddetto "metodo comunicativo". Non insiste più sulle regole della grammatica, sulla pronuncia corretta, sulle traduzioni, ma sulle funzioni della lingua, su ciò che lo studente è in grado di fare, usando la lingua.



Lo studio di una lingua straniera è tra le otto competenze chiave proposte dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa come obiettivo strategico per l'apprendimento permanente. Imparare una lingua straniera significa avere le seguenti abilità: trasmettere oralmente e per iscritto vari messaggi in diverse situazioni, avviare e mantenere conversazioni su un determinato argomento, leggere un testo e comprenderne il messaggio, produrre testi scritti con diverse modalità (testi, appunti, articoli, ecc.). I curricoli stabiliscono determinati obiettivi, metodi, contenuti che l'insegnante deve seguire, ma la decisione sui libri di testo, il ritmo e l'orario di lavoro spetta all'insegnante. È importante per lui adattare il curriculum in base ai bisogni, agli interessi e alle preferenze degli studenti per attrarli a un approccio pedagogico difficile, che richiede tempo, energia, fatica e talvolta sacrifici. Se gli studenti non gradiscono quello che stanno studiando, il lavoro dell'insegnante sarà difficile e inefficiente. Se, tuttavia, i contenuti che studiano e i metodi che si utilizzano sono adeguati all'età e alle aree d'interesse dei bambini, anche il processo di apprendimento si svolgerà in modo diverso.

La ricerca suggerisce che le persone che parlano una o più lingue straniere sono più efficaci nel risolvere i problemi e sono più creative ed empatiche. Risoluzione dei problemi, creatività ed empatia sono preziose abilità non tecniche che qualsiasi datore di lavoro apprezzerrebbe in un candidato. Si sostiene inoltre che le persone bilingui e multilingui sono più disposte ad accettare i punti di vista degli altri e a stabilire più facilmente collegamenti interpersonali, che sono anche competenze eccellenti, soprattutto in aree come il servizio clienti e le relazioni commerciali.

Le lingue possono creare ponti tra le persone, dando loro accesso ad altri paesi e culture e permettendo loro di capirsi meglio. La conoscenza delle lingue straniere svolge un ruolo fondamentale nell'aumentare l'occupazione e la mobilità.

Pertanto, l'apprendimento delle lingue deve essere inteso non come semplice elemento del processo educativo. È il punto di partenza per migliorare la prospettiva di apprendimento a livello professionale e culturale. Uno stato che voglia essere competitivo ed efficiente a livello europeo e mondiale deve considerare il tema dell'apprendimento delle lingue come una priorità del sistema educativo nazionale. Inoltre, lo studio delle lingue straniere è uno dei principali fattori necessari a garantire la qualità dell'istruzione linguistica come mezzo multifunzionale e multiculturale, orientato a creare nuovi atteggiamenti e comportamenti nella vita moderna.

In Romania lo studio delle lingue straniere è sempre stato incoraggiato in modo ufficiale. In particolare, la conoscenza a livello avanzato di quante più lingue possibili, ha rappresentato *un elemento di prestigio sociale*.

RIFERIMENTI

- [1] NICOLAE SARAMANDU, MANUELA NEVACI, "MULTILINGVISMO ȘI LAMBI MINORITARE IN ROMÂNIA" - STUDIO FINANZIATO DAL SEGRETARIATO GENERALE DEL GOVERNO – DIPARTIMENTO PER LE RELAZIONI INTERETNICHE CON FONDI DI BILANCIO STANZIATI PER FINANZIARE PROGRAMMI E PROGETTI INTERETNICI E DI INTOLLERANZA E STAMPATO CON IL SOSTEGNO DELLA RAPPRESENTANZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN ROMANIA, 2009, 92 PAGINE
- [2] COMMISSIONE EUROPEA, "MULTILINGUISMO – UN PONTE PER LA COMPRESIONE RECIPROCA", 2009
- [3] CUCIUREANU, MONICA, COORD, "CONTEXTE DE ÎNVĂȚARE A LIMBILOR STRANE - ESPERIENZA CLIL ÎN ROMANIA", EDITORIA UNIVERSITARĂ, BUCUREȘTI, 2019, 267 PAGINE
- [4] GARDNER, RC, LAMBERT, AE, "ATTEGGIAMENTI E MOTIVAZIONE NELL'APPRENDIMENTO DELLA SECONDA LINGUA", 1972



2. LITUANIA

2.1. DESCRIZIONE SOCIOLINGUISTICA DELLA LITUANIA DA UN PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO E SOCIALE: LINGUA UFFICIALE, LINGUE PARLATE E LINGUE MINORITARIE

Dalla riconquista dell'indipendenza, la popolazione della Lituania, di 3,7 milioni di abitanti, è diminuita di quasi un milione nel 1990 fino a 2,8 milioni nel 2021. La popolazione sta diminuendo in modo catastrofico a causa dei dati demografici negativi e dell'emigrazione. Il rapido calo dei tassi di natalità e il lento aumento dei tassi di mortalità non garantiscono il naturale cambio generazionale, per cui la popolazione diminuisce. Una bassa natalità è caratteristica delle società istruite, quando gran parte della vita dei cittadini è orientata allo studio, alle successive aspirazioni di carriera e dalle relative sfide per occupare le posizioni migliori. Inoltre, la Lituania, che in passato era uno stato agricolo, si è riorientata verso il settore dei servizi e i settori relativi all'IT e ora le alte tecnologie stanno crescendo rapidamente. Alla bassa natalità si aggiunge l'emigrazione, che è cresciuta costantemente durante tutto il periodo dell'Indipendenza. Le ragioni principali dell'emigrazione sono comuni a tutti i paesi dell'Europa orientale post-sovietica (sebbene la Lituania sia geograficamente il centro geografico dell'Europa, ma storicamente e quando si esamina la mappa politica, è ancora solo un paese dell'Europa orientale): - la ricerca del benessere economico – a partire non solo lavoratori senza titoli di studio, ma anche laureati (la cosiddetta "fuga di cervelli"). È interessante notare che la popolazione ha iniziato a crescere leggermente nel 2020 e ciò è dovuto all'immigrazione da altri paesi.

Ci sono 154 nazionalità che vivono in Lituania. Sapendo che la caratteristica più importante di una nazione è la lingua, non sarebbe strano per la Lituania avere più di una lingua di stato, ma secondo la legge sulla lingua di stato della Repubblica di Lituania, la lingua di stato è la lingua lituana e le leggi emanate dalla Lituania e altri atti legali sono approvati e pubblicati nella lingua di stato. Allo stesso modo tutte le istituzioni, società e organizzazioni che operano nella Repubblica di Lituania gestiscono la loro corrispondenza, contabilità, rendicontazione, documenti finanziari e tecnici nella lingua di stato. [5]

Attualmente, l'85,5% dei residenti permanenti sono lituani. Considerando il 14,5% di stranieri, la quota maggiore è polacca 5,7%, poi russa 4,5%, bielorusa 1,9% e ucraina 1,4%. Questi sono principalmente cittadini di paesi geograficamente vicini o post-sovietici, quando era desiderata la propria identità nazionale nelle repubbliche appartenenti all'Unione Sovietica. Il conflitto militare in Ucraina, causato dall'aggressione russa, ha fatto sì che un gran numero di residenti pacifici ha dovuto lasciare le proprie case e cercare rifugio e sicurezza nei paesi europei, così il numero di ucraini in Lituania si è più che raddoppiato. A causa delle case distrutte e dei gravi pericoli cui andrebbero incontro, una buona parte dei profughi ucraini prevede di rimanere in Lituania per un lungo periodo. È importante notare che la maggior parte dei rifugiati sono donne e bambini che frequentano le scuole lituane. Non è realistico pensare che i bambini imparino il lituano, quindi il loro percorso di istruzione diventa una sorta di sfida per gli insegnanti. Alcuni studenti parlano solo ucraino, altri russo e solo un piccolo numero di studenti parla inglese a un buon livello e sarebbero in grado di capire cosa viene loro insegnato a lezione se fosse insegnato in lingua inglese. Ciò mostra, dunque, quanto sia importante l'istruzione bilingue e quanto le istituzioni educative a vari livelli ne abbiano necessità. Si nota, inoltre, un aumento del numero di cittadini bielorusi, in genere persone con qualifiche più elevate, a seguito del trasferimento di alcune attività di società IT nella capitale Vilnius o in altre grandi città.

Le grandi città della Lituania sono caratterizzate dalla diversità etnica (a Vilnius vivono il 54,43% dei lituani, a Kaunas il 77,86%, a Klaipėda il 70,87%). Il minor numero di intervistati di nazionalità lituana si trova nella Lituania orientale e sud-orientale, dove vive la maggior parte dei residenti russi e polacchi [4]. In queste regioni è attiva la vita della cultura nazionale, si tengono festival e concerti nelle lingue minoritarie, le quali



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

sono rappresentate in parlamento da partiti politici che difendono i loro interessi e si battono per la libertà linguistica (ad esempio: segnali stradali in polacco, mentre per gli studenti di sostenere gli esami di stato nella lingua prescelta).

Dal momento che la Lituania è membro dell'Unione Europea dal 2004, persegue una delle posizioni più importanti dell'unione, ovvero il principio che una grande diversità di culture e lingue è una risorsa: le lingue uniscono le persone, aprono agli altri paesi e alle loro culture e rafforzano la comprensione reciproca tra le culture. La conoscenza delle lingue straniere è anche vitale per aumentare l'occupazione, la mobilità e la competitività ed è una delle competenze generali richieste a un cittadino della 'società della conoscenza globale' del 21° secolo. La promozione all'apprendimento delle lingue e alla diversità linguistica sono state identificate fra i principi più importanti, secondo la politica linguistica dell'Unione Europea del 2002. Una buona padronanza della lingua madre e di due lingue straniere è l'obiettivo di Barcellona. [1]

Utilizzando la ricerca dei dati statistici dell'Unione europea, Eurostat, secondo la ricerca condotta nel 2016, la Lituania è stato uno dei principali paesi dell'UE in termini di conoscenza delle lingue straniere dei residenti: oltre il 95% dei residenti lituani ha affermato di sapere almeno una o più lingue straniere [2]. Secondo il censimento generale della popolazione e degli alloggi della Repubblica di Lituania, il 41,6% conosceva una lingua straniera, il 29% due lingue, tre – il 6,6% tre lingue, l'1,3% quattro e più. Anche il 63,0% della popolazione parlava russo, seguito da inglese - 30,4% e tedesco 8,3%. [3]. Tuttavia, è importante notare che tale conoscenza della lingua russa è relativa alle generazioni più anziane che vivevano ancora nell'Unione Sovietica, dove il russo era la lingua principale. La conoscenza dell'inglese è considerata di più dalle giovani generazioni, ed è diventata la prima lingua straniera nelle scuole. È anche importante ricordare che le informazioni esterne sono per lo più fornite in inglese, poiché lo stile di vita della Lituania è simile ai paesi del mondo occidentale in cui l'inglese è dominante. Il commercio internazionale richiede un alto livello di inglese, anche se prima del conflitto militare in Ucraina una parte significativa del commercio si svolgeva con i paesi di lingua russa; nel prossimo futuro ciò sembra una possibilità improbabile. Non dobbiamo dimenticare il francese che, secondo varie fonti, è la seconda lingua più parlata in Europa. In Lituania operano organizzazioni francofone e ci sono anche scuole che insegnano in francese e secondo il sistema di istruzione francese. Sempre più frequenti sono le considerazioni se la Lituania, insieme ai paesi baltici, non debba essere classificata come nord Europa. Il commercio e le relazioni sociali portano anche alla popolarità delle lingue dei paesi scandinavi in Lituania, in particolare il norvegese, che può essere studiato anche nelle università delle grandi città. Questa tendenza è anche legata al fatto che i paesi scandinavi erano e rimangono una delle mete dell'emigrazione.

In sintesi, si può affermare che sebbene la Lituania sia uno stato a etnia unica e uno dei paesi più piccoli d'Europa in cui oltre l'85% della popolazione è di nazionalità lituana, esso è capace di promuovere la diversità linguistica. L'altissimo numero di persone istruite e l'aspirazione a integrarsi nel mercato economico e culturale dell'Unione Europea, dell'Europa e del mondo nel suo insieme obbligano alla conoscenza delle lingue straniere. Un'economia in crescita, i migranti di ritorno o in arrivo diventano un motivo in più per essere aperti alla diversità linguistica e culturale.

2.2. DESCRIZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE

Il popolo lituano è altamente istruito. Quasi l'intera popolazione di età compresa tra i 15 ei 39 anni ha completato la scuola di base. Un'importante revisione delle pratiche educative lituane è seguita al ripristino dell'indipendenza del paese nel 1991. Il sistema di istruzione primaria-secondaria-superiore è stato sviluppato tra le due guerre mondiali, i sovietici l'hanno ulteriormente ampliato introducendo l'istruzione degli adulti. La filosofia altamente politicizzata



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

dell'istruzione sovietica fu riconsiderata e sostituita. La Lituania indipendente non aderisce più alla filosofia della "scuola sovietica". Ora si concentra su un'ideologia basata sulla storia e sulla cultura lituana. [6]

L'istruzione è obbligatoria fino all'età di 16 anni e gratuita, come è stabilito nella Costituzione del 1992. Ci sono oltre 2.000 scuole per l'istruzione obbligatoria. E' possibile anche frequentare la scuola materna, se i genitori desiderano iscriverci i figli. [6]

Gli enti di istruzione generale sono statali o privati. Gli attuali enti di istruzione generale sono i seguenti:

- pradinì mokykla (scuola elementare),
- progimnazija (pre-ginnasio) o pagrindinè mokykla (scuola elementare (secondaria inferiore)),
- gimnazija (ginnasio).

Il sistema di istruzione generale ha una durata di 12 anni ed è così articolato:

- istruzione primaria (pradinis ugdymas), 4 anni;
- istruzione di base (secondaria inferiore) (pagrindinis ugdymas), 6 anni;
- istruzione secondaria superiore (vidurinis ugdymas), 2 anni. [7]

2.2.1. ISTRUZIONE PRIMARIA, DI BASE E SECONDARIA SUPERIORE IN LITUANIA

ISTRUZIONE PRIMARIA (CLASSI 1-4)

L'istruzione primaria è obbligatoria. Dura 4 anni, da 7 a 11 (in casi eccezionali da 6 a 10). Lo scopo del programma di istruzione primaria è lo sviluppo di un bambino sano, attivo e creativo che abbia acquisito alfabetizzazione elementare, abilità sociali, informative e cognitive, necessarie per procedere all'istruzione di base (secondaria inferiore).

Il programma si compone delle seguenti materie: educazione morale (religione o etica), lingue (lingua materna e **prima lingua straniera**), matematica, percezione del mondo, arti (disegno, musica, danza) ed educazione fisica. Le scuole possono anche scegliere di offrire programmi di studio non tradizionali basati sulle didattiche di Montessori, Waldorf, Suzuki.

La valutazione degli alunni può essere espressa in qualsiasi forma, secondo il metodo dell'insegnante, attraverso annotazioni, considerazioni in dettaglio. Tuttavia, in questa fase non vengono assegnati voti. [7]

ISTRUZIONE DI BASE (SECONDARIA INFERIORE) (CLASSI 5-10)

L'istruzione di base (secondaria inferiore) è obbligatoria e dura 6 anni (dai 10/11 ai 16/17 anni). Gli obiettivi del programma di istruzione di base sono fornire allo studente le fondamenta per una maturità morale, socio-culturale e civica; far acquisire l'alfabetizzazione generale e i rudimenti dei contenuti tecnologici, nutrire la coscienza nazionale, orientare la capacità di prendere decisioni e fare scelte, continuare ad imparare.

Fin dal 9° anno (classe I del ginnasio), gli studenti possono scegliere materie o moduli di materie a seconda delle capacità e degli interessi. **La seconda lingua straniera** è obbligatoria a partire dal 6° anno, ma si può iniziare ad imparare anche dal 5° anno.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

L'istruzione di base (secondaria inferiore) è offerta da scuole di base (secondaria inferiore), scuole materne, scuole speciali, ecc.

Il programma si compone delle seguenti materie: educazione morale (religione o etica), lingue (lingua materna, **prima e seconda lingua straniera**), matematica, scienze naturali (chimica, fisica, biologia), educazione sociale (storia, geografia, educazione civile, economia e impresa, ecc.), arti (disegno, musica, danza, teatro e arti moderne), tecnologie dell'informazione, tecnologie, educazione fisica. Alcuni argomenti potrebbero essere studiati in modo più approfondito.

In questa fase, la valutazione è basata su criteri. Viene utilizzato un sistema di valutazione da 1 a 10 con 10 come voto più alto e 4 come voto minimo sufficiente.

L'istruzione di base (secondaria inferiore) può essere acquisita anche presso scuole/centri di istruzione professionale. I programmi offerti dalle scuole di istruzione professionale combinano la formazione di base (secondaria inferiore) e la formazione professionale. La durata di tali programmi è di 3 anni. [7]

ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE (CLASSI III-IV IN PALESTRA)

L'istruzione secondaria è accessibile a tutti coloro che hanno completato con successo l'istruzione di base (secondaria inferiore). Dura 2 anni (dai 17/18 ai 18/19 anni). L'obiettivo dell'istruzione secondaria è assistere lo studente nell'acquisizione di una maturità generale, socio-culturale e tecnologica, morale, nazionale e civica.

L'istruzione secondaria superiore è offerta da ginnasi, scuole speciali, ecc.

Il nucleo del programma secondario è costituito dalle seguenti materie: educazione morale (religione o etica), lingue (lingua materna e **lingue straniere**), matematica, educazione sociale (corso di storia, geografia o scienze sociali integrate), scienze naturali (biologia, fisica, chimica o un corso integrato di scienze naturali), arti (disegno, musica, danza, teatro o arti moderne), tecnologie dell'informazione, tecnologie ed educazione fisica. La scelta delle materie che faranno gli allievi si basano sull'individualità e sulla differenziazione.

Dopo che gli alunni hanno completato il percorso di istruzione secondaria, devono sostenere gli esami di maturità, che sono di due tipi: a livello statale e a livello scolastico. Tutti gli alunni devono sostenere un esame obbligatorio di lingua lituana (che consiste in due parti) e un esame elettivo (liberamente scelto). [7]

2.2.2. APPRENDIMENTO INTEGRATO DI CONTENUTI E LINGUE IN LITUANIA

L'insegnamento e l'apprendimento integrati di contenuti e lingua sono stati attuati con successo sia in Europa che in altri paesi del mondo da diversi decenni. Assume molte forme e modalità, determinati dalla composizione linguistica ed etnica di ogni paese o regione. In Lituania l'insegnamento integrato delle discipline e delle lingue straniere (apprendimento) come metodologia di istruzione bilingue, in base alla quale vengono insegnati sia il contenuto delle materie che la lingua straniera, si attua dal 2002 su iniziativa del Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport. [8]

Nel 2003 il Parlamento della Repubblica di Lituania ha confermato la risoluzione per la Strategia nazionale per l'istruzione 2003-2012. Uno degli obiettivi principali era quello di rafforzare l'insegnamento delle lingue straniere affinché i diplomati delle scuole superiori potessero comunicare in due lingue straniere. Avere



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

buone competenze di 2-3 lingue straniere è ormai l'obiettivo naturale dell'istruzione superiore. L'inizio del progetto educativo bilingue è datato 2000-2001 e l'obiettivo principale era quello di migliorare le competenze delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco). Sono state 35 scuole del progetto [9]. Successivamente altri progetti internazionali hanno fornito materiale prezioso e contribuito all'evoluzione delle lezioni integrate. Sulla base dei risultati dell'esperienza scolastica dove si insegnano le materie in una lingua straniera e in base ai suggerimenti di esperti internazionali, è stato pianificato il progetto "Linee guida integrate per l'insegnamento delle materie e delle lingue straniere" e sono stati selezionati e formati più di 200 insegnanti curricolari per insegnare la propria disciplina in lingua straniera (inglese, francese, tedesco). [8]

L'analisi condotta nel 2017-2018 dei dati di valutazione esterna e autovalutazione della qualità delle attività scolastiche conferma i vantaggi dell'insegnamento integrato: la qualità delle lezioni integrate è di gran lunga migliore rispetto alle lezioni regolari, gli studenti apprezzano di più tali lezioni. Tuttavia, l'insegnamento integrato delle materie e delle lingue straniere (apprendimento) viene svolto da meno della metà delle scuole di istruzione generale lituane che hanno presentato questionari di autovalutazione e progressione. [8]

In Lituania, l'insegnamento integrato delle materie e delle lingue straniere può essere attuato a livello di istruzione primaria, secondaria o superiore. Nel 2019 il Ministro dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport della Repubblica di Lituania ha approvato l'ordine dei piani educativi generali dei programmi educativi per gli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021, dove è stato menzionato che, quando la scuola ha stabilito di avviare l'insegnamento integrato delle materie e delle lingue straniere, questo può essere attuato secondo il programma educativo - un piano a lungo termine, preparato dagli insegnanti curricolari e di lingua straniera. Il programma può essere implementato dall'insegnante curricolare, dall'insegnante di lingua straniera oppure dall'insegnante curricolare congiuntamente all'insegnante di lingua straniera insieme. Inoltre, l'insegnamento integrato delle materie e delle lingue straniere può essere implementato sia nelle discipline curricolari che nelle lezioni di lingua straniera, oppure come modulo disciplinare separato (come specifiche lezioni dedicate ai bisogni educativi e al supporto all'apprendimento). [8]

Nell'insegnamento di una materia curricolare in lingua straniera, l'obiettivo delle scuole è quello di sviluppare competenze generali, in particolare quelle critiche e del pensiero creativo, analizzando le fonti autentiche, nonché la conoscenza e la comunicazione culturale, le competenze civico-sociali e di altro tipo; educare le competenze della materia nell'analisi delle fonti e/o nell'esecuzione di attività di ricerca in lingue straniere e nella lingua madre, nonché sviluppare le lingue straniere e le competenze comunicative linguistiche dei soggetti per sviluppare il multilinguismo personale. [8]

2.3. ATTEGGIAMENTO DI GENITORI E STUDENTI NEI CONFRONTI DELLE LINGUE STRANIERE, DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE, DEL BILINGUISMO E DELL'EDUCAZIONE BILINGUE

Ci sono diversi motivi per cui i genitori scelgono di mandare i propri figli in una scuola dove si insegna il bilinguismo totale o parziale. Da notare che la maggior parte dei genitori interpellati durante la ricerca svolta per il progetto BiMo ha scelto scuole dove la seconda lingua è l'inglese, anche se in Lituania i figli di rappresentanti di minoranze nazionali hanno la possibilità di frequentare una scuola di lingue specializzate in russo o polacco. In casi più rari, la scelta è il bilinguismo in francese o tedesco, il resto delle principali lingue viene insegnato sotto forma di corsi. Va quindi sottolineato che i genitori in genere si sono riferiti all'uso della lingua inglese nel contesto del bilinguismo.

La prima ragione della scelta del bilinguismo è la propensione degli studenti all'apprendimento delle lingue. I genitori spesso conoscono le capacità e le preferenze dei propri figli anche meglio degli insegnanti, quindi



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

scelgono il tipo di insegnamento e di apprendimento che meglio si adatta alle inclinazioni del figlio e che possa rafforzare le qualità che già hanno, piuttosto che cercare di dedicare energia a settori della scienza per i quali il bambino non è dotato. „ ..., voleva provare qualcosa di nuovo, era una sfida. Mi fidavo anche del talento della ragazza". (LIT_FAM_3)

Il secondo motivo è che, guardando al futuro, e con la Lituania che è membro dell'UE, l'opportunità di studiare all'estero è estremamente conveniente, perché c'è ancora la convinzione nel paese che un diploma universitario o di laurea conseguito nei paesi occidentali avrà più "peso" quando si cerca un lavoro, o generalmente ne aumenterà le opportunità. "Penso che questo sia positivo puramente in termini di apprendimento, studi e prospettive future di lavoro. Ebbene, direi che studiare all'estero era qualcosa che desiderava, nello specifico Augustė. Inoltre, per avere future opportunità di lavoro. Ecco perché credo che essere bilingue sia vantaggioso". (LIT_FAM_1) Studiare all'estero richiede competenze linguistiche sufficientemente buone, che forse una scuola con un corso di studi "normale" non può fornire, richiederebbero tempo e sforzi aggiuntivi per essere acquisite al di fuori della scuola.

Poiché la pratica del bilinguismo non è così comune nel sistema di istruzione lituano, i genitori lo vedono ancora come "insegnare in modo diverso" in un contesto positivo, quindi questo può essere indicato come il terzo motivo. I genitori sono colpiti dal fatto che il bambino studierà secondo un programma esclusivo, che gli permetterà di avere un'istruzione "diversa", che a loro avviso è superiore a quella abituale, perché acquisita naturalmente nel processo di apprendimento; gli studenti saranno in grado di gestire in modo accettabile un linguaggio parlato in tutto il mondo dalle persone istruite. Alcuni genitori credono che conoscere la lingua sia anche il modo per conoscere la cultura, dopotutto la lingua è la caratteristica principale di una nazione. Il mondo anglofono detta le mode culturali, comportamentali, musicali, anche il cambiamento di tradizioni e feste, o l'arrivo di nuove, ad esempio "Halloween" sostituisce la festa locale "Užgavėnės". I genitori ritengono che la conoscenza della lingua faciliti tutti i processi, poiché il flusso di informazioni che raggiunge i bambini arriva principalmente in inglese.

Nella maggior parte dei casi i genitori non hanno una comprensione profonda delle caratteristiche dell'istruzione bilingue e delle differenze rispetto all'istruzione ordinaria nella lingua di Stato, quindi esprimono la loro fiducia in ciò che fanno gli insegnanti, credendo nelle loro professionalità e competenza per trasmettere conoscenze ad un livello sufficientemente elevato di inglese. Questa fiducia dei genitori può essere spiegata dal fatto che non ci sono praticamente lamentele rispetto alla motivazione e al coinvolgimento degli studenti non solo nel fare i compiti, ma anche nell'aderire a attività progettuali aggiuntive, durante le quali usano nuovamente l'inglese per raccogliere informazioni e presentarle in varie forme, dal parlato allo scritto. I genitori che sono in grado di parlare inglese essi stessi notano che la capacità dei loro figli di usare la lingua inglese migliora, soprattutto il "listening" e lo "speaking", perché esprimere pensieri diventa qualità più versatile. "Se parliamo delle lezioni di educazione globale della nostra scuola, queste ampliano il vocabolario del bambino. Di conseguenza, credo che il discorso sia migliorato di più. Il bambino può parlare in modo più disinvolto e su una varietà di argomenti. E le capacità di ascolto, penso, sono migliorate perché so che gli insegnanti mostrano molti video e altro materiale video". (LIT_FAM_2). Ciò presuppone che tipo di istruzione lo soddisfi. I genitori non pensano che studiare in un programma bilingue possa avere un impatto negativo sui voti. "Di certo non penso che i miei figli prenderebbero voti più alti, i loro voti sono già molto buoni, quindi non posso nemmeno dare un giudizio. Credo che tutto sia eccellente. Anche se qualche contenuto viene insegnato in una lingua straniera, ciò non influisce sui risultati". (LIT_FAM_4). Al contrario - nelle classi in cui viene insegnata una lingua straniera, gli studenti sono più motivati e pronti a superare le difficoltà. Almeno in parte, si può affermare che la familiarità dei genitori con l'istruzione bilingue si è limitata alla scelta di accompagnare il bambino in una scuola o in una classe specifica dove le lezioni sono impartite in una lingua straniera.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Sebbene l'istruzione bilingue abbia molti vantaggi, le difficoltà non possono essere trascurate, in quanto gli studenti motivati di solito mirano a risultati di apprendimento estremamente elevati e ciò procura ansia. Considerando che la preparazione in una lingua non madre richiede molto lavoro, lo stress aumenta. Parlare in pubblico in generale è spesso una sfida per gli studenti ed esprimere pensieri in una lingua straniera lo è ancora di più. Si ritiene anche che non tutti gli studenti dovrebbero essere indirizzati a frequentare il corso bilingue, per alcuni studenti potrebbe essere troppo difficile, hanno magari predisposizione per le materie scientifiche, ma non per quelle linguistiche, oppure in generale le loro capacità di apprendimento sono a un livello basso, quindi la sfida aggiuntiva dell'apprendimento in una lingua diversa dalla loro lingua madre può portare a un calo della motivazione. Pertanto, non si può dire che imparare una lingua straniera sia solo un piacere, tuttavia - con tutte le sue difficoltà e sfide – sicuramente consente ottime prospettive future.

Poiché l'indagine sugli studenti è stata condotta solo quantitativamente e non esisteva un metodologia di intervista che consentisse di rivelare in profondità l'esperienza personale, possiamo trarre conclusioni soltanto dai dati statistici.

L'atteggiamento generale degli studenti nei confronti dell'istruzione bilingue è positivo, poiché ne vedono l'utilità e la necessità. Studenti di età diverse hanno una considerazione altrettanto positiva dell'insegnamento in una lingua straniera, ciò è determinato dall'ambiente circostante, ad es. social network, musica, giochi per computer, ecc., nonché dagli insegnanti e dai genitori che spiegano i vantaggi del bilinguismo indicando che la prospettiva di giovani di un paese piccolo sarà probabilmente quella di un lavoro o di uno studio all'estero, per cui si dovrà comunicare e collaborare in una lingua straniera.

Poiché l'istruzione bilingue, in alcune scuole, non viene attuata in tutte le classi, ma solo in quelle selezionate sulla base della motivazione degli studenti e dei risultati di apprendimento, oppure attuata nelle scuole con metodologia educativa esclusiva, gli studenti sono altamente motivati. Gli studenti dotati che tendono a imparare le lingue sperimentano anche molto meno stress e ansia rispetto agli studenti che frequentano le normali lezioni, perché gli studenti motivati sono consapevoli del carico di apprendimento più elevato che naturalmente deriva dall'apprendimento di una lingua straniera.

Gli studenti valutano positivamente le loro capacità e abilità e vedono la loro crescita in varie aree di apprendimento: ascolto, scrittura, conversazione, ecc., ma la modestia e l'autocritica lituana non consentono loro di valutare se stessi nella giusta misura. Gli alti risultati degli esami di stato in lingua inglese in Lituania lo dimostrano.

Gli studenti non ricevono molto supporto dai genitori durante l'apprendimento in un programma bilingue principalmente per due motivi: la qualità dell'istruzione è sufficiente, non richiede ulteriore aiuto con i compiti a casa, né l'aiuto dei tutor. Inoltre, alcuni genitori non sono in grado di aiutarli in inglese, sono cresciuti in un ambiente di lingua russa a causa della transizione ritardata dello stato post-sovietico nel mondo occidentale e dell'uso limitato dell'inglese nella quotidianità o nell'ambiente di lavoro. Tuttavia, i genitori più giovani o i genitori che ricoprono posizioni elevate che richiedono la conoscenza di una lingua straniera occasionalmente, a casa, comunicano con i propri figli in inglese, incoraggiando così l'uso della lingua fuori dalla scuola, verificandone così i progressi.

Il fattore più importante per il successo nell'apprendimento e nel raggiungimento di obiettivi elevati a scuola è l'insegnante. La fiducia nell'insegnante e nella sua metodologia, così come il suo gradimento, contribuiscono, nel sondaggio, a valutarlo ottimamente. Una valutazione positiva dell'insegnante suggerisce che gli studenti sono soddisfatti del livello di inglese dei loro insegnanti e che l'apprendimento in classi bilingui non causa loro disagio, che di solito si manifesta tra gli studenti con un aumento dello stress e una



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

diminuzione della motivazione all'apprendimento. Si può concludere che gli studenti sono felici di studiare in un programma bilingue sia per le prospettive future che per la soddisfazione durante il loro percorso di studio.

2.4. RIFLETTERE SULLE PERCEZIONI DEGLI INSEGNANTI SUL BILINGUISMO E SULL'ISTRUZIONE BILINGUE IN LITUANIA NEL PROSSIMO FUTURO

Attualmente, non ci sono molte scuole in Lituania che offrono un programma bilingue nelle scuole di istruzione generale. Tuttavia, molti intervistati e insegnanti che non hanno partecipato allo studio qualitativo hanno concordato con l'idea che il bilinguismo a scuola sia vantaggioso per vari motivi.

Una buona conoscenza di una lingua straniera aiuta non solo a comunicare e ad accedere alle informazioni, ma anche a conoscere la cultura, poiché alcune espressioni non possono essere tradotte direttamente e richiedono conoscenza di un contesto, di consapevolezza culturale.

Poiché viviamo in un mondo sovrabbondante di informazioni, la capacità di ricercare e selezionare le informazioni offre opportunità per rispondere pragmaticamente a tutti i nostri quesiti. Pertanto il tema della disponibilità delle informazioni è estremamente importante.

Poiché la lingua nazionale lituana è il lituano, l'abbondanza e la varietà di informazioni è notevolmente ridotta se viene utilizzata solo la lingua locale. Pertanto, l'insegnamento delle principali lingue come inglese, francese e russo a scuola in varie discipline offre agli studenti l'opportunità di accedere a una quantità maggiore di informazioni rispetto a quella disponibile nella loro lingua madre, crea anche i prerequisiti per una comunicazione più agevole con persone di altri paesi, potrebbe essere per lavoro, studio o turismo.

L'uso quotidiano della lingua consente di acquisirne le abilità più velocemente, migliorarne non solo la comprensione, ma anche l'uso, ampliando il vocabolario e la capacità di esprimere pensieri in modo più versatile, cosa a volte difficile quando si utilizza una seconda o una terza lingua, perché spesso i pensieri espressi si limitano a parole abbastanza standard e a frasi convenzionali, che sono meno espressive di quelle dette nella lingua madre.

Non dobbiamo dimenticare il fatto che gli studenti sono costantemente circondati dalla cultura e dalla lingua straniera, la cui comprensione è obbligatoria per un giovane per sentirsi pienamente integrato nel mondo moderno. I social network, la musica, i film e altri mezzi di comunicazione sono permeati dalla lingua inglese, quindi per "educare" un profano, è necessario dargli l'opportunità di far parte di quel mondo sempre più opprimente. A causa del numero crescente di immigrati, delle numerose famiglie con genitori di diverse nazionalità e degli emigranti di ritorno, il bilinguismo a scuola sta diventando importante quanto l'uso delle tecnologie dell'informazione.

Tuttavia, l'istruzione bilingue ha le sue difficoltà che devono essere affrontate non solo dagli studenti, ma anche dagli insegnanti. Poiché il bilinguismo non è così comune nelle scuole lituane, gli insegnanti non erano formati, durante gli studi universitari, a insegnare in una lingua straniera. Il più delle volte, un livello adeguato di conoscenza della lingua inglese si ottiene frequentando corsi aggiuntivi mentre si lavora già come insegnante, ma non c'è dubbio che le sfumature della lingua usata per insegnare una disciplina possono rappresentare degli ostacoli, soprattutto per le generazioni più anziane di insegnanti cresciute in ambienti nei quali si parlava il russo. Inoltre, poiché la Lituania è uno stato monoetnico, non è così comune usare una lingua straniera nella vita quotidiana al di fuori della scuola, quindi la mancanza di pratica rende anche difficile per gli insegnanti imparare rapidamente l'inglese, i quali preferiscono usare la lingua madre o il russo, di cui hanno una conoscenza sensibilmente migliore.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Gli studenti devono anche affrontare le difficoltà del bilinguismo, poiché è ancora più difficile per alcuni assorbire e comprendere le informazioni presentate in una lingua diversa dalla loro lingua madre. Difficoltà nella comprensione di informazioni o dei compiti da svolgere, difficoltà nell'esprimere pensieri, maggior tempo da dedicare allo studio, possono portare a una diminuzione della motivazione o addirittura a una vera e propria demotivazione. Certo, bisognerebbe tenere in considerazione se il bilinguismo viene svolto a partire dalle classi primarie, o nell'istruzione di base, o soltanto a livello di scuola superiore. Inoltre, gli insegnanti ritengono che l'istruzione bilingue non sia adatta a tutti, quindi dovrebbe esserci una selezione per ottenere il massimo risultato.

Gli studenti delle classi bilingui, se queste non sono nel profilo specifico dell'intera scuola, sono più motivati a imparare, perché al momento dell'iscrizione erano al corrente che le informazioni sarebbero state presentate completamente, o almeno parzialmente, in inglese, per cui erano consapevoli che il tempo di assimilazione dei contenuti, almeno nel primo anno, sarebbe potuto essere più difficile e richiedere più tempo. Gli studenti potrebbero dover lavorare con fonti provenienti da siti Web in inglese o essere in grado di trasmettere informazioni in inglese ottenute da fonti di informazione lituane. Quando gli studenti sanno cosa li aspetta, hanno una maggiore motivazione e una migliore autostima, quindi questi studenti sono almeno psicologicamente preparati per essere in classi che non solo richiederanno di più, ma forniranno anche più opportunità in futuro.

Le prospettive future dell'istruzione bilingue generale nelle scuole statali ordinarie, in Lituania, sono piuttosto vaghe. I dirigenti di molte scuole sarebbero interessati ad avere corsi bilingui, in questo modo queste scuole diventerebbero più attraenti. Però, in Lituania, con l'età media degli insegnanti che si aggira sui 55 anni, è abbastanza difficile avere un team di docenti abbastanza capaci di parlare fluentemente l'inglese. Sapendo che gli insegnanti in Lituania lavorano fino al pensionamento, e spesso oltre l'età pensionabile, la professione di insegnante non è particolarmente attraente per gli studenti, quindi non è previsto un rapido cambio generazionale. Sarebbe più facile per le scuole private implementarlo, poiché possono offrire condizioni finanziarie migliori e più motivanti ai giovani specialisti di maggior talento e attrarre i migliori insegnanti delle generazioni più anziane.

Eventuali risorse aggiuntive a livello comunale o nazionale aiuterebbero a stimolare questi processi, se gli insegnanti che partecipano al programma bilingue ricevessero fondi aggiuntivi e i corsi universitari fossero compensati per migliorare il livello di inglese degli insegnanti. Sarebbe inoltre importante che ci fosse sufficiente materiale didattico adatto all'istruzione bilingue, di modo che gli insegnanti impiegherebbero meno tempo per la preparazione delle lezioni, e queste risulterebbero più organiche. Anche il ruolo della direzione scolastica è importante, poiché l'attuazione del bilinguismo nelle scuole dovrà superare diversi ostacoli, pertanto è necessario sostenere gli insegnanti, incoraggiare e avviare iniziative, supervisionare il processo e, se necessario, adeguarsi all'unicità e agli obiettivi della scuola e comunicare con i genitori degli studenti e, naturalmente, rispondere alle questioni che pongono gli studenti. Il bilinguismo può essere realizzato pienamente solo con la stretta collaborazione di tutti gli "ingranaggi" scolastici.

Per attuare il bilinguismo nella scuola, è necessario considerare in che modo dovrebbe cambiare la preparazione degli insegnanti all'università, sia che si tratti di un programma separato sia che si tratti di un modulo.

È comprensibile il desiderio dei genitori degli studenti di iscrivere i figli in una scuola dove viene insegnata una lingua straniera, perché in futuro molte persone lavoreranno nel terzo e quarto settore dell'economia, il che significherà che l'inglese sarà la lingua dell'uso quotidiano e della comunicazione, nonché della cooperazione. Inoltre, poiché la Lituania fa parte del mondo occidentale e sta crescendo economicamente, è inevitabile un'ondata di immigrazione dalle regioni meno ricche del mondo. Indubbiamente, i nuovi arrivati



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

cercheranno scuole che possano fornire ai propri figli un'istruzione di qualità e comunicare in una lingua che capiscono.

2.5. ALCUNI CONSIGLI BASATI SULL'ESPERIENZA LITUANA

I vantaggi e la necessità dell'istruzione bilingue non sono messi in dubbio da nessuna delle persone che hanno partecipato ai sondaggi. In un paese monolingue, risulta ancora una metodologia didattica non comune che non ha ancora raggiunto il successo popolare nelle scuole pubbliche a causa delle sue complesse sfide e specificità. In sintesi, si possono individuare diversi problemi, e i conseguenti suggerimenti su come risolverli o mitigarli.

Quanto alla formazione degli insegnanti nelle università, varrebbe la pena preparare gli insegnanti specificamente per questo programma, insegnando sia la metodologia che l'uso dell'inglese e promuovendo il tirocinio nelle scuole del paese dove l'istruzione bilingue viene attuata con successo. Anche la disseminazione di buone pratiche tra nazioni diverse, attraverso viaggi e scambi con scuole straniere, sarebbe un fattore importante per stabilire la necessità e l'utilità di tale istruzione. Ulteriori finanziamenti permetterebbero di attrarre i più talentuosi futuri insegnanti, proprio questi giovani dovrebbero scegliere questo programma, poiché l'assimilazione di informazioni in una lingua straniera richiede grandi qualità personali, cioè inclinazione non solo alla propria disciplina, ma anche apprendimento delle lingue, e ciò, verosimilmente, richiede più tempo. Prima di scegliere il proprio percorso di studi, i futuri insegnanti dovrebbero essere sicuri che verrà garantito loro, nei primi anni, di insegnare presso istituti in cui l'istruzione bilingue è implementata in modo risoluto.

L'età media degli insegnanti lituani ha già superato i 50 anni e la situazione non è migliorata negli ultimi anni, il che lascia supporre che nelle scuole ci sia una presenza importante di insegnanti cresciuti e diplomati in Unione Sovietica, o nella Lituania indipendente dei primi anni, quando la lingua russa era ancora dominante e gli insegnanti non avevano l'opportunità di imparare un'altra lingua straniera o di usarla nella vita di tutti i giorni. Il livello generale della lingua inglese degli insegnanti lituani potrebbe non essere sufficiente per attuare il bilinguismo su scala globale. Affinché la generazione più anziana di insegnanti, o almeno gli insegnanti di età superiore ai 40 anni, possano insegnare con padronanza in un corso bilingue, sono necessari studi retribuiti durante l'anno scolastico, ovvero non solo gli studi dovrebbero essere gratuiti, ma il tempo dedicato allo studio dovrebbe essere retribuito allo stesso modo della disciplina che insegnano, poiché gli studi linguistici, che significa lavoro vero e proprio, possono aver luogo solo dopo l'orario di lavoro. Inoltre, gli insegnanti che insegnano in un corso bilingue dovrebbero ricevere una retribuzione maggiore nel primo anno, poiché ciò richiederà una preparazione aggiuntiva per le lezioni.

È importante che i materiali didattici siano sufficientemente strutturati e in linea con i programmi educativi generali, non solo i contenuti (libri di testo), ma anche le dispense. Inutile dire che gli insegnanti utilizzano varie modalità per presentare le informazioni (sondaggi interattivi, compiti, presentazioni, contenuti visivi e audio) e ciò richiede tempo, soprattutto quando gli insegnanti preparano i contenuti da soli. Pertanto, se devono tradurre da soli la maggior parte del materiale didattico e trovare il modo di presentarlo agli studenti non solo per l'uso in classe, ma anche per studiarlo a casa, ciò potrebbe causare ulteriori difficoltà, che si traducono in costi: di tempo e di moneta. È importante che tutte, o almeno una parte sostanziale delle informazioni, siano presentate non solo in una lingua straniera, ma anche nella lingua locale, assicurando così la completa comprensione delle informazioni. Questo è estremamente importante anche perché le diverse discipline hanno concetti e parole specifici che sono difficili da ricordare anche nella lingua madre, ed è necessario conoscerne i termini lituani, poiché gli esami di stato e l'ambiente circostante richiederanno la conoscenza non solo della lingua inglese o di un'altra lingua straniera. Quando si condividono le migliori



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

pratiche o si affermano le condizioni necessarie affinché il bilinguismo funzioni, gli intervistati sottolineano che la lezione non dovrebbe essere fatta esclusivamente in lingua straniera, ma almeno una parte di essa dovrebbe rimanere nella lingua di stato, in modo che sia possibile controllare se il materiale della lezione è stato acquisito correttamente. Allo stesso tempo, non si dovrebbe richiedere di presentare dispense o tutte le prove in lingua straniera. È possibile che il tempo e il carico di lavoro per la preparazione delle lezioni non facciano che aumentare, ed è proprio l'appropriata distribuzione del carico di lavoro (presentazione delle informazioni, compiti e valutazioni) risulta una delle sfide più importanti soprattutto nelle classi bilingui. E' stata espressa l'idea che sarebbe fantastico se nella scuola ci fossero insegnanti di madre lingua inglese, poiché nelle lezioni non solo verrebbe utilizzata una lingua di alta correttezza, ma ciò consentirebbe anche di conoscere meglio le specificità di un altro paese, e questo insegnante, "diverso e unico", sarebbe sempre gradito dagli studenti.

Non bisogna dimenticare l'aspetto psicologico. E' difficile per gli insegnanti apparire ignoranti di fronte agli (insegnanti?) alunni, poiché avere gli strumenti della conoscenza è una delle condizioni essenziali per conquistare il rispetto degli studenti, i quali si aspettano di avere qualcuno che sia superiore in termini di conoscenza. Sfortunatamente, gli studenti delle classi terminali sono spesso superiori nelle abilità della lingua inglese. Il listening e lo speaking degli alunni è di livello avanzato grazie all'ambiente in cui sono immersi che rende disponibili in lingua inglese musica, film e contenuti dei social. Pronuncia errata, vocabolario insufficiente ed espressioni più articolate in lingua straniera possono spingere l'insegnante a sentirsi frustrato, soprattutto se gli studenti non sono di supporto, cosa che tutti sappiamo accade. Pertanto, è molto importante che l'amministrazione supporti gli insegnanti; che fornisca loro, in caso di difficoltà, l'approccio psicologico appropriato, a ciascuno di essi. L'attività di osservazione del docente e la sua disponibilità a misurarsi con le difficoltà faranno sentire gli insegnanti più sicuri nell'accettare e nell'usare il bilinguismo. È anche importante che la scuola abbia uno stretto contatto tra insegnanti di lingue e insegnanti di materie curricolari, e che vengano create le condizioni per ricevere aiuto (cioè gli insegnanti di lingue hanno tempo sufficiente per fornire consulenze).

Le attività progettuali che incoraggiano l'uso della lingua sono uno degli strumenti che consentiranno al bilinguismo di andare oltre la classe. Ad esempio quando è possibile partecipare, a scuola, a giornate di progetto, quando una lingua straniera viene utilizzata per mostrare alla comunità scolastica nuove proposte, oppure in occasione di conferenze cittadine/nazionali, che non necessitano l'uso di una lingua straniera, ma ciò aiuterebbe a dimostrare la specificità di quell'istituto avvalendosi del prisma del bilinguismo. Una delle scuole che hanno partecipato ai sondaggi del progetto BiMo, condividendo la propria esperienza sul bilinguismo, ha raccontato di aver partecipato a un festival della canzone all'estero, per il quale gli studenti hanno dovuto preparare le canzoni nella lingua scelta dagli organizzatori. Ciò è successo anche in occasione di partecipazioni teatrali a festival internazionali in lingua straniera. La preparazione alla recitazione è un processo lungo, poiché gli attori cercano di essere in empatia, provare sentimenti, agire e usare correttamente parole e pensieri in una lingua straniera. Recitare è una rappresentazione della scuola e del paese allo stesso tempo, quindi la motivazione degli studenti a usare correttamente la lingua aumenta. Durante il festival, essi stessi osservano le esibizioni degli altri, comunicano con i rappresentanti di altri paesi, rendendo così il bilinguismo ancora più significativo. Tali partecipazioni internazionali o nazionali contribuiscono in modo significativo anche al desiderio di usare una lingua straniera al di fuori della scuola, mostrano opportunità, e allo stesso tempo queste partecipazioni fanno molto pubblicità alla scuola e permette di attirare studenti ancora più motivate, e consente ai genitori di decidere se vale la pena far seguire ai figli questa metodologia bilingue.

Alcuni degli intervistati non pensano che il bilinguismo sia vantaggioso per tutti gli studenti, non perché la conoscenza di una lingua straniera non sia importante, o perché credono che la conoscenza della lingua lituana ne risentirà, ma perché ogni studente ha abilità e inclinazioni diverse. Sfortunatamente, per alcuni



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

studenti, conoscere le lingue richiede molto più tempo e fatica, il che può portare l'apprendimento a costituire un'attività demotivante. È stato suggerito che le scuole debbano necessariamente avere classi in cui non c'è bilinguismo in modo che lo studente avrebbe la possibilità di non proseguire il suo percorso nella classe bilingue, indipendentemente dai voti. Le lingue straniere possono causare difficoltà non solo agli studenti che abbiano risultati inferiori, ma anche a quelli più dotati, quindi è importante creare le condizioni affinché essi mostrino le loro migliori qualità, se non hanno inclinazione per le lingue.

Non importa quali sfide l'istruzione bilingue pone a tutti gli individui coinvolti - studenti, insegnanti, genitori e amministrazione scolastica: il consenso generale è che vale affrontarle. Parte dei problemi saranno risolti trovando il modello di bilinguismo più adatto a sottolineare la specificità della scuola e quella particolare comunità scolastica. Oppure questi ostacoli saranno superati quando arriverà una generazione di insegnanti più competenti in inglese, e quando la generazione più anziana degli insegnanti accetterà il bilinguismo come un "compito" superabile, così come tanti altri ne avranno avuto nella loro vita professionale.

RIFERIMENTI

- [1] CREA PER LA LITUANIA. "LINGUE STRANIERE", RASSEGNA DELLA POLITICA LINGUISTICA DELL'UNIONE EUROPEA E DELLA LITUANIA , FONTE: [HTTP://KURKLT.LT/WP-CONTENT/UPLOADS/2021/04/EUROPOS-S%C4%85JUNGOS-IR-LIETUVOS-KALB%C5%B3-POLITIKOS-AP%C5%BEVALGA.PDF](http://kurklt.lt/wp-content/uploads/2021/04/EUROPOS-S%C4%85JUNGOS-IR-LIETUVOS-KALB%C5%B3-POLITIKOS-AP%C5%BEVALGA.PDF)
- [2] COMMISSIONE EUROPEA, DATI EUROSTAT, 2016, FONTE: [HTTPS://EC.EUROPA.EU/EUROSTAT/STATISTICS-EXPLAINED/INDEX.PHP?%20TITLE=FOREIGN_LANGUAGE_SKILLS_STATISTICS](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?%20title=foreign_language_skills_statistics)
- [3] " KEK IR KOKIÙ KALBÙ MOKAME ? ", LIETUVOS STATISTIKA , THE PORTAL OF STATISTICS DEPARTMENT OF LITHUANIA, SOURCE: [HTTPS://WWW.STAT.GOV.LT/HOME?P_P_ID=101&P_P_LIFECYCLE=0&P_P_STATE=MAXIMIZED&P_P_MODE=VIEW&_101_STRUTS_ACTION=%2FASSET_PUBLISHER%2FVIEW_CONTENT&_101_RETURNToFullPageURL=%2F&_101_ASSETENTRYID=1458524&_101_TYPE=CONTENT&_101_GROUPID=10180&_101_URLTITLE=KIEK-IR-KOKIU-KALBU-MOKAME-&INHERITREDIRECT=TRUE](https://www.stat.gov.lt/home?p_p_id=101&p_p_lifecycle=0&p_p_state=maximized&p_p_mode=view&_101_struts_action=%2Fasset_publisher%2Fview_content&_101_returnToFullPageURL=%2F&_101_assetEntryId=1458524&_101_type=content&_101_groupId=10180&_101_urlTitle=KIEK-IR-KOKIU-KALBU-MOKAME-&inheritRedirect=true)
- [4] LINGUE NELLE CITTÀ LITUANE. CARTA SOCIOLINGUISTICA, FONTE: [HTTP://WWW.KALBUZEMELAPIS.FLF.VU.LT/LT/ZEMELAPIAI/MIESTU-GYVENTOJU-TAUTINE-SUDETIS/](http://www.kalbuземelapis.flf.vu.lt/lt/zemelapiai/miestu-gyventoju-tautine-sudetis/)
- [5] LEGGE SULLA LINGUA DI STATO DELLA REPUBBLICA DI LITUANIA , FONTE: [HTTPS://E-SEIMAS.LRS.LT/PORTAL/LEGALACT/LT/TAD/TAIS.15211?JFWID=32WF6LRN](https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAD/TAIS.15211?jfwid=32wf6lrn)
- [6] ENCICLOPEDIA DELL'ISTRUZIONE - STATEUNIVERSITY.COM "LITUANIA. SISTEMA EDUCATIVO—PANORAMICA", FONTE: [HTTPS://EDUCATION.STATEUNIVERSITY.COM/PAGES/872/LITUANIA-EDUCATIONAL-SYSTEM-OVERVIEW.HTML#IXZZ7ZTNJSsFB](https://education.stateuniversity.com/pages/872/LITUANIA-EDUCATIONAL-SYSTEM-OVERVIEW.HTML#ixzz7ZtNJSsFB)
- [7] CENTRO PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE "ISTRUZIONE GENERALE", FONTE: [HTTPS://WWW.SKVC.LT/DEFAULT/EN/EDUCATION-IN-LITHUANIA/GENERAL](https://www.skvc.lt/default/en/education-in-lithuania/general)
- [8] ŠVIETIMO , MOKSLO IR SPORTIVO MINISTERIJA " INTEGRUOTOS DALIKO IR USSIENIO KALBOS PAMOKOS (EMILE, CLIL) LIETUVOS MOKYKLOSE " , " ŠVIETIMO PROBLEMI ANALIZĖ " , 2019 SPALIS , NR. 4 (175), FONTE: [HTTPS://WWW.NSA.SMM.LT/WP-CONTENT/UPLOADS/2020/07/INTEGRUOTAS-DALYKO-IR-USSIENIO-KALBOS-MOKYMAS_INTERNETUI.PDF](https://www.nsa.smm.lt/wp-content/uploads/2020/07/INTEGRUOTAS-DALYKO-IR-USSIENIO-KALBOS-MOKYMAS_INTERNETUI.PDF)
- [9] MAČIANSKIENĖ N., BIJEIKIENĖ V., BUDVYTYTĖ-GUDIENĖ A., JANKAUSKAITĖ A., PUNDZIUVIENĖ D., VAITEKŪNAITĖ A., VORONOVA L., ZUTKIENĖ L., " INTEGRUOTO DALIKO IR USSIENIO KALBOS (ANGLŲ , VOKIEČIŲ IR PRANCŪZŲ) MOKYMO DIDAKTINIŲ KOMPETENCIJŲ UGDYMAS " , KAUNAS, 2012, FONTE: [HTTP://UKI.VDU.LT/WP-CONTENT/UPLOADS/DOC/SINERGIJA/IDKM_METODINE.PDF](http://uki.vdu.lt/wp-content/uploads/doc/sinergija/IDKM_METODINE.PDF)



CAPITOLO 5. COME SI PUÒ MIGLIORARE L'EDUCAZIONE BILINGUE IN CONTESTI MONOLINGUE? IL CASO SPAGNA E ITALIA

Patricia Mena López / José María Vidal Vargas

IES Juan Sebastián Elcano

Sanlúcar de Barrameda / Spain

Mónica Cercadillo López de Medrano / Alba Gutiérrez Martínez

Miguel Rodríguez Cosío / Darío Fernández Ruiz

IES Marqués de Santillana

Torrelavega / Spain

LORIS RANALLI, ALESSIA VALZANI, SILVANA BARBACCI, GIOVANNI DE RITA, RENATO GATTI

IS LEONARDO DA VINCI

FIRENZE ITALIA

ABSTRACT

Nella nostra società attuale, è innegabile che l'insegnamento bilingue deve avere un ruolo essenziale all'interno del nostro sistema educativo. Viviamo in un mondo aperto e globale in cui è assolutamente necessario parlare una lingua straniera. Impararla in modo naturale all'interno del contesto educativo è stata l'opzione scelta da molti paesi monolingui. Non possiamo dimenticare, però, che è necessaria una riflessione approfondita sui miglioramenti che potrebbero essere apportati sia dai docenti che dalle famiglie.

La prima parte di questo capitolo si concentra su due regioni della Spagna che sono tradizionalmente monolingui, vale a dire, Cantabria e Andalusia. Inizia con una descrizione sociolinguistica della Spagna. Si prosegue poi con una descrizione del sistema educativo spagnolo e dei programmi bilingue in entrambe le regioni. Infine, vengono forniti alcuni suggerimenti per migliorare l'attuale sistema bilingue in Spagna.

La seconda parte propone un quadro generale del sistema educativo in Italia a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'istruzione secondaria. In questo contesto si evidenzia l'attenzione dedicata all'insegnamento delle lingue straniere, con particolare riferimento alla metodologia CLIL. Si descrivono poi l'autonomia scolastica in Italia e le sperimentazioni in corso.

Sulla base dell'autonomia didattica in Italia, le scuole di ogni ordine e grado hanno attivato la sperimentazione di contenuti insegnati in lingua straniera obbligatoria nell'ultimo anno delle scuole superiori e degli istituti tecnici. Ciò consente sia l'acquisizione di contenuti disciplinari che l'apprendimento di una lingua straniera. Viene inoltre descritta ed evidenziata la risposta di studenti e genitori alla metodologia CLIL e vengono presentate note e considerazioni esplicative e approfondite.

Questo capitolo descrive anche l'ambiente linguistico italiano, partendo dalle cause storiche che hanno portato all'attuale situazione linguistico-dialettale. Analizza inoltre la situazione relativa alla presenza di



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

contesti che utilizzano solo una lingua straniera e i livelli di conoscenza di una seconda lingua suddivisi per aree geografiche e sociali.

Infine, viene descritta la percezione degli insegnanti sul bilinguismo, analizzando i principali dati ottenuti dalle interviste realizzate ai docenti nell'ambito del progetto BiMo.

1. SPAGNA

1.1 DESCRIZIONE SOCIOLINGUISTICA DELLA SPAGNA DA UN PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO E SOCIALE: LINGUE UFFICIALI, COUFFICIALI E MINORITARIE

La Spagna è un paese di grande ricchezza e diversità culturale che deriva dalle diverse culture e persone che hanno abitato la penisola iberica nel corso dei secoli. La sua posizione geografica, essendo la porta dell'Europa occidentale e collegando l'Oceano Atlantico con il Mar Mediterraneo, ne ha fatto un sito storico privilegiato, desiderato da molte civiltà.

Fin dalla preistoria, l'essere umano ha mostrato un grande interesse ad abitare la nostra penisola, interesse che è continuato per tutta l'età antica con gli insediamenti di popoli come Celti, Tartessiani, Fenici, Greci, Iberici, Cartaginesi, Romani o Visigoti.

Nel medioevo la penisola iberica divenne il luogo in cui ebbe luogo il fiorire, il contatto e la mescolanza delle tre principali religioni monoteiste: cristiana, musulmana ed ebraica. Questa convivenza fu prevalentemente pacifica ma, alla fine, la cultura cristiana si impose avanzando da nord a sud fino alla caduta di Granada nel 1492. Questa conquista significò il definitivo successo della cultura cristiana sulle altre.

Per tutta l'età moderna e contemporanea, la cultura cristiana è stata quella dominante in tutto il paese. Tuttavia, a causa delle diverse dinastie che hanno tenuto la monarchia nel nostro territorio, possiamo trovare influenze sia culturali che linguistiche da una grande varietà di fonti. Possiamo citare, ad esempio, le culture francese, fiamminga, tedesca e sassone. Ciascuna ha lasciato un'impronta nello stile di vita e nelle lingue parlate nel nostro Paese.

Dobbiamo anche tenere conto del fatto che le dimensioni del paese hanno ugualmente influenzato le diverse lingue che ufficialmente convivono con lo spagnolo. Alcune di queste, come il galiziano, il catalano, il valenciano, il basco o l'aranese sono lingue ufficiali nei rispettivi territori; altre, come l'asturiano o l'aragonese, che si parlano in contesti minoritari o molto ristretti, aspirano ancora a ottenere il dovuto riconoscimento e la dovuta protezione. La difesa di tutte queste lingue non ufficiali a livello statale è inclusa nella Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (1992). Fatta eccezione per il basco, il resto delle lingue ufficiali in Spagna sono di origine latina e sono più o meno influenzate da altre lingue a seconda dell'area in cui sono parlate o del tempo in cui hanno convissuto con altre civiltà.

Dopo lo spagnolo, il catalano è la seconda lingua più parlata in Spagna. Ci sono regioni in Catalogna, soprattutto nelle zone rurali dell'entroterra, dove è possibile trovare popolazione la cui lingua quotidiana è il catalano e che a malapena usa o sa parlare lo spagnolo. Lo stesso accade con il galiziano e il basco. Negli ultimi anni c'è stato un recupero nell'uso di queste lingue, a volte legato a posizioni politiche che rivendicano l'identità e persino l'indipendenza di queste regioni.



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica, come appare in Business Insider, la lingua più parlata nello stato spagnolo è il castigliano, parlato dal 98,8% della popolazione. Al secondo posto, con il 17,5% di parlanti, troviamo il catalano, seguito dal galiziano (6,2%), dal valenciano (5,8%) e dal basco (1,26%).

Infine, essendo immersi nell'era digitale, che favorisce l'idea di un mondo globale, non possiamo dimenticare l'inevitabile influenza che le lingue straniere, in particolare l'inglese, hanno sul nostro Paese. L'inglese non è solo la lingua principale nell'industria cinematografica, ma anche la lingua di Internet e della divulgazione scientifica, la lingua globale che collega i paesi e la lingua che viene principalmente offerta come prima lingua straniera nella maggior parte delle scuole del nostro paese.

D'altra parte, la Spagna ha, a sua volta, avuto una grande influenza in altre regioni in ragione dell'espansione dell'Impero spagnolo in diversi periodi storici. Possiamo citare, ad esempio, il continente sudamericano, dove lo spagnolo è la principale lingua ufficiale nella maggior parte dei paesi. Forse per questo motivo e per molti anni, l'insegnamento delle lingue straniere in Spagna non ha ricevuto la meritata attenzione, poiché la nostra lingua è stata ed è parlata da milioni di persone in tutto il mondo. Questo è forse il motivo per cui, in settori come l'industria cinematografica, continuiamo a doppiare film e serie nella nostra lingua madre invece di vederli nella versione originale come avviene nella stragrande maggioranza dei paesi, cosa che è chiaramente a nostro detrimento.

Tuttavia, negli ultimi 30 anni abbiamo osservato come le diverse amministrazioni e le famiglie stesse abbiano optato per l'apprendimento delle lingue straniere come modalità per diventare cittadini di un mondo sempre più connesso e globalizzato. Ed è grazie a questo boom che il programma bilingue esiste nelle nostre scuole come lo conosciamo oggi.

Per molti anni, la lingua straniera che in genere si è insegnata in Spagna è stata il francese, ma questa negli anni '80 e '90 ha lasciato il posto all'inglese, così che ora la stragrande maggioranza delle scuole offre l'inglese come prima lingua straniera e il francese come seconda. Per questo stesso motivo, quando nelle nostre scuole è stato introdotto il bilinguismo, l'inglese è stata la lingua maggiormente scelta per avviare i programmi bilingue. Negli ultimi anni alcune scuole offrono anche l'insegnamento di altre lingue come tedesco, italiano, portoghese o cinese. Ciò che è innegabile è che, indipendentemente dalla lingua offerta o scelta, l'apprendimento di una lingua straniera è chiaramente vantaggioso per gli studenti.

Anche l'importanza data all'apprendimento delle lingue straniere o all'istruzione bilingue varia molto a seconda dell'area geografica a cui si fa riferimento. Nel caso dell'Andalusia, ad esempio, dobbiamo tenere presente che si tratta di una regione molto estesa che copre l'intero sud della penisola lungo una superficie di quasi 88.000 km quadrati. Pertanto, è possibile trovare un'ampia varietà di contesti e situazioni diverse. Ad esempio, le zone turistiche, e soprattutto quelle costiere, accolgono molti stranieri, sia come turisti che come residenti. Questo significa che c'è piena consapevolezza della necessità di parlare le lingue e, infatti, è un requisito imprescindibile per qualsiasi lavoro. D'altra parte, l'importanza attribuita all'apprendimento delle lingue straniere non è così elevata nelle zone rurali interne o nelle aree che ricevono meno turismo straniero, poiché non è necessario nel quotidiano.

A sua volta, la Cantabria, essendo una delle comunità autonome più piccole del paese, concentra la maggior parte della popolazione nelle città costiere o nelle aree vicino alla costa. Queste aree accolgono anche una grande quantità di turismo straniero. Da segnalare il caso di Santander, capoluogo di provincia, che concentra circa il 30% della popolazione. Questa città riceve un gran numero di visitatori stranieri, principalmente da Francia, Regno Unito, Germania e Italia. Ciò è possibile, in parte, grazie all'aeroporto con voli internazionali verso un gran numero di città europee, nonché ai collegamenti in traghetto che collegano questa regione in particolare con il sud dell'Inghilterra. Allo stesso modo, le aree rurali dell'interno basano sempre più la loro



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

economia di sussistenza sul turismo. Tutti questi fattori contribuiscono ad un maggiore apprezzamento dell'apprendimento delle lingue straniere da parte della popolazione locale.

In un paese grande e popolato come la Spagna, c'è un'enorme gamma di diverse situazioni sociali ed economiche, ma le diverse istituzioni educative incoraggiano la partecipazione ai programmi bilingue per facilitare le pari opportunità per tutti, indipendentemente dalla regione in cui vivono o dalle risorse economiche che hanno.

1.2. DESCRIZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE.

Il sistema educativo spagnolo, sebbene governato da una norma nazionale comune, ha le competenze in materia di istruzione non universitaria trasferite alle diverse amministrazioni dalla Costituzione del 1978, che ha sostenuto un modello di stato decentralizzato e simmetrico. Ciò significa che alcuni aspetti educativi possono variare nelle diverse regioni del Paese, soprattutto in quelle che hanno una propria lingua ufficiale. Presentiamo qui, a titolo di esempio, i sistemi educativi di due regioni geograficamente opposte, l'Andalusia, nel sud della Spagna, e la Cantabria, nel nord del paese.

Il sistema è strutturato in 5 fasi, di cui 2 obbligatorie e 3 non obbligatorie.

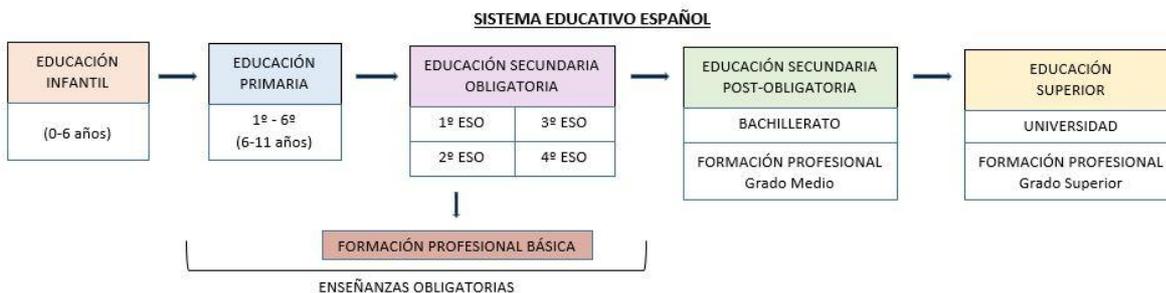


Fig. 1. Sistema educativo spagnolo. LOMLOE

1.2.1. PROGRAMMI BILINGUE IN ANDALUSIA (SPAGNA MERIDIONALE)

Dal 1998, e più ampiamente dal 2005 con l'approvazione del Piano per la promozione del plurilinguismo in Andalusia (*Plan de Fomento de Plurilingüismo en Andalucía*), l'istruzione bilingue è stata un impegno da parte delle autorità educative, al fine di migliorare la competenza linguistica degli studenti e aumentare la consapevolezza del fatto che viviamo in un mondo globalizzato e in un'Europa unita. Da allora, il numero di scuole che hanno adottato l'istruzione bilingue è cresciuto costantemente. All'inizio era offerto solo ad alcuni gruppi per ogni livello, ma questi sono stati progressivamente ampliati in modo che la stragrande maggioranza di queste scuole ora abbia solo gruppi bilingue, almeno nell'istruzione secondaria obbligatoria (ESO). Per quanto riguarda l'istruzione post-obbligatoria (*Bachillerato*), potremmo scoprire che alcune scuole sono al 100% bilingue, al 100% non bilingue o miste.

Dopo la sua attuazione, l'istruzione bilingue ha significato un cambiamento significativo per molte scuole in termini di personale docente, contenuti, metodologia, strategie di insegnamento-apprendimento, ecc., cercando sempre di ottimizzare l'apprendimento degli studenti e concependo la lingua straniera come strumento o veicolo per la trasmissione e/o l'apprendimento di altre materie in ambiti non linguistici precedentemente acquisiti solo nella lingua materna. L'obiettivo principale dell'educazione bilingue è far sì

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

che gli studenti utilizzino la lingua straniera in modo naturale in ogni situazione in cui possono essere coinvolti, migliorando non solo la loro competenza linguistica, ma anche la conoscenza di altre culture e realtà, e la loro capacità generale di apprendimento.

In Andalusia, il programma bilingue implementato nelle scuole pubbliche che dipendono dalla Junta de Andalucía inizia nella fase pre-scolastica ed è parziale, poiché solo una parte del curriculum è sviluppato utilizzando la lingua straniera, mentre il resto delle materie è insegnata nella lingua materna. Inoltre, gli studenti iscritti al programma bilingue hanno la possibilità di apprendere una seconda lingua straniera, che di solito è il francese nella maggior parte delle scuole.

Nella scuola dell'infanzia, ovviamente, e anche nella scuola primaria, l'immersione linguistica bilingue si basa essenzialmente sulla comprensione orale. Gli studenti imparano a comprendere e utilizzare la lingua straniera nell'ambiente scolastico in modo molto elementare, in modo naturale e progressivo durante le sessioni delle materie bilingue disponibili nell'istituto.

È durante tutta la fase Secondaria e Post-secondaria che viene incoraggiata la produzione, sia orale che scritta, e il numero di ore e/o materie aumenta, in modo che gli studenti possano raggiungere almeno un livello A2 entro la fine dell'istruzione secondaria dell'obbligo, e un livello B1 entro la fine degli studi post-obbligatori.

Come nell'istruzione primaria, le lingue straniere verranno apprese in modo naturale attraverso situazioni che gli studenti possono incontrare nella loro vita quotidiana integrando i contenuti specifici della materia.

In Andalusia, le discipline non linguistiche (NLA) che possono essere insegnate in una lingua straniera nell'ambito del programma bilingue nell'istruzione secondaria e post-secondaria sono le seguenti:

Istruzione secondaria obbligatoria (ESO):

1^o ESO: Geografia e Storia – Biologia – Educazione Fisica – Arte – Matematica - Musica

2^o ESO: Geografia e Storia – Fisica e Chimica – Tecnologia – Educazione Fisica – Arte – Matematica - Musica

3^o ESO: Geografia e Storia – Biologia – Educazione Fisica – Matematica – Tecnologia

4^o ESO: Geografia e Storia – Educazione Fisica – Valori etici (per quanto sia offerta un'altra opzione a coloro che non seguono questa materia)

Istruzione post-obbligatoria (Bachillerato):

1^o Bachillerato: La scienza nel mondo contemporaneo (per quanto sia offerta un'altra opzione a coloro che non seguono questa materia) – Filosofia e cittadinanza – Educazione fisica

2^o Bachillerato: Storia della Filosofia – Storia della Spagna

A livello di istruzione secondaria, le scuole devono offrire almeno due materie delle NLA ogni anno, che saranno le stesse per tutti gli studenti dello stesso livello, quindi non possono essere materie opzionali. Le ore di insegnamento delle NLA ad ogni livello, insieme alle ore della materia L2, devono comprendere almeno il 30% del monte ore scolastico.

Per quanto riguarda l'istruzione post-secondaria, devono essere seguite almeno due materie comuni durante l'intero modulo, oltre al Progetto Integrato I e II.

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Sia nella fase secondaria che in quella post-secondaria, almeno il 50% dei contenuti inclusi nei diversi programmi delle NLA sarà insegnato e valutato utilizzando la lingua straniera. I contenuti non possono limitarsi a semplici liste di vocaboli, vista la metodologia di immersione linguistica da utilizzare in aula. Allo stesso modo, per la valutazione, verranno utilizzati diversi strumenti valutativi che vanno oltre gli esami tradizionali.

In breve, l'istruzione bilingue mira a raggiungere un livello di competenza nell'uso di una lingua straniera che consenta agli studenti di comprendere e comunicare in modo naturale ed efficace nelle diverse situazioni che si possono vivere quotidianamente.

1.2.2. PROGRAMMI BILINGUE IN CANTABRIA (SPAGNA SETTENTRIONALE)

La Comunità Autonoma della Cantabria e, in particolare, il suo Dipartimento dell'Istruzione, ha avuto come una delle sue priorità l'apprendimento/insegnamento delle lingue straniere. Pertanto, questa amministrazione ha promosso regolamenti e risorse con l'obiettivo di creare una rete efficace di scuole bilingue che seguano le politiche educative europee. In questa linea, la Comunità sviluppa i programmi di istruzione bilingue (PEB) e i progetti di innovazione per il miglioramento e l'apprendimento dell'inglese, regolati dall'ordinanza ECD/123/2013, che ne stabilisce obiettivi, modalità, sviluppo generale, valutazione, istruzioni per gli insegnanti e principi pedagogici. È importante sottolineare che questo regolamento offre un quadro di riferimento per le scuole, ma esse hanno autonomia per configurare il loro PEB all'interno del loro Progetto Scuola. Ciò ha consentito alla comunità di avere quasi tanti programmi quante sono le scuole bilingue. D'altra parte, la Cantabria ha organizzato PEB all'interno del Ministero stesso, come il MEC-British Council Bilingual Project, a cui partecipano una scuola di istruzione primaria (EP) e un'altra scuola secondaria (ESO).

Le caratteristiche principali di ciascun percorso formativo, raccolte in Barbero (2014), sono le seguenti:

- Istruzione prescolare e istruzione primaria (PEB):

Tutti gli studenti iniziano il PEB nella seconda fase della Pre-School Education con un'ora di lingua inglese e due ore di contenuti in inglese (distribuiti in quattro o cinque periodi) a settimana. Nell'istruzione primaria, la distribuzione delle ore aumenta nelle diverse fasi arrivando fino a sei ore di inglese e fino a tre di contenuti in inglese in prima media (vedi Fig. 2). In queste fasi, viene data priorità all'insegnamento di contenuti nelle materie di Conoscenza dell'ambiente naturale, sociale e culturale, mentre le scuole non possono insegnare lingua e letteratura spagnola, matematica e seconda lingua straniera in inglese.

Fase Educativa	Orari di lingua inglese	Discipline curricolari (NLA) in lingua straniera
Istruzione prescolare		
Terza Fase (5 anni)	1	2
Istruzione elementare		
Primo stadio	2,5	2

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Seconda fase	3	2
Terza fase	3	3
Totale	9,5	9

Fig. 2 Numero di ore di insegnamento settimanale in PEB nella scuola dell'infanzia e dell'istruzione primaria

- Istruzione secondaria (PEB in inglese, francese o tedesco):

In questa fase le scuole offrono solitamente gruppi bilingue e non e, sebbene sia normale che ogni scuola abbia un solo gruppo bilingue, il Ministero ha iniziato ad autorizzare due gruppi bilingue, in ragione dell'aumento della domanda da parte delle famiglie. Per ogni anno accademico vengono insegnate due materie NLA in lingua straniera. L'Ordine stabilisce che sono escluse le materie di Lingua e Letteratura Spagnola e di Lingua Straniera. Inoltre, il carico didattico è incrementato di due ore, preferibilmente pomeridiane, di cui una può essere dedicata alle NLA. Infine, nei programmi non integrati, gli studenti devono acquisire una seconda lingua straniera nei primi tre anni.

- Baccalaureato (PEB in inglese, francese o tedesco):

Questa modalità è per le scuole che hanno già PEB nell'istruzione secondaria e prevede un aumento di due ore di insegnamento (preferibilmente nel pomeriggio) e fino a due materie NLA.

- PEB in Formazione Professionale (PEB in inglese nei cicli di diploma intermedio e superiore):

C'è anche la possibilità di seguire una formazione professionale in modalità bilingue. Nei moduli di formazione professionale intermedia è richiesta l'autorizzazione del Ministero e, per i moduli superiori, due materie del corso devono essere insegnate in lingua inglese.

Il livello di competenza di riferimento per le scuole è mostrato in Fig. 3. L'Ordine stabilisce che questi livelli siano presi come linee guida e che il ritmo di insegnamento-apprendimento sia stabilito in base a ciascun contesto particolare.

Fase Educativa	Livello QCER
Istruzione elementare	A2
Istruzione secondaria	A2-B1
Baccalaureato (Diplomato)	B1-B2

Fig. 3 Livelli di orientamento per ogni fase educativa nei PEB. Fonte: ECD 123/2013

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Inoltre, il Ministero ha promosso, fin dall'inizio del PEB, il riconoscimento del livello di competenza in una lingua straniera secondo il QCER. Così, alla fine del PE, viene automaticamente riconosciuto il livello A1 e il livello A2 al termine della scuola secondaria di secondo grado. D'altra parte, da tempo, venivano svolte prove standardizzate organizzate dal Ministero stesso ma, allo stato attuale, gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado che seguono un PEB possono sostenere gratuitamente le Prove di Certificazione di Livello Intermedio B1 presso la Official School of Languages (EOI) per la lingua di destinazione del programma. Allo stesso modo, possono presentare domanda anche gli studenti delle scuole superiori che stanno conseguendo o hanno sostenuto un PEB in tedesco o francese.

Per quanto riguarda i principi pedagogici, i PEB utilizzano la metodologia CLIL intesa come: "l'uso di una lingua straniera come veicolo per l'apprendimento dei contenuti curriculari di un'area, materia o modulo, (mentre) nel contempo si rafforza l'apprendimento di una lingua straniera" (Governo della Cantabria, 2013, p. 9). Oltre alla metodologia CLIL, vengono promossi l'approccio comunicativo, l'esposizione a situazioni comunicative reali, l'uso delle TIC e il Portfolio Europeo delle Lingue.

Per quanto riguarda il personale docente che partecipa a questi programmi, le condizioni sono stabilite nell'ordinanza ECD/109/2013, dell'11 settembre. Fondamentalmente, i docenti devono certificare un livello minimo di B2 per ottenere la qualifica. Allo stesso modo, le scuole possono contare sulla figura dell'assistente linguistico, che condivide le ore di lezione con il docente responsabile degli studenti.

In breve, i modelli cantabrico e andaluso già descritti presentano somiglianze nel senso che entrambi promuovono la competenza comunicativa attraverso l'apprendimento di una lingua straniera e il suo utilizzo come mezzo di apprendimento in materie non linguistiche, e si pongono come due esempi di implementazione di programmi bilingue nelle comunità spagnole monolingui.

1.3. ATTEGGIAMENTI DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI NEI CONFRONTI DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE E DELL'EDUCAZIONE BILINGUE

Quando il programma bilingue è stato introdotto in Spagna, pochi studenti e famiglie hanno deciso di aderire a questo tipo di istruzione. Uno dei motivi principali era la mancanza di conoscenza di cosa comportasse il programma o di come si sarebbe sviluppato e anche perché, all'inizio, c'era l'idea sbagliata che il programma bilingue fosse in qualche modo rivolto a studenti con prestazioni e risultati elevati. Ciò significava che, in generale, trovavamo gruppi bilingue con studenti altamente qualificati, motivati dagli studi, desiderosi di imparare e, quindi, con un ottimo comportamento durante le lezioni. La situazione opposta era sempre più frequente nei gruppi non bilingue, cioè studenti demotivati, privi di interesse per gli studi e con comportamenti dirompenti, motivo per cui molte famiglie e studenti iniziarono a scegliere l'opzione dell'istruzione bilingue non tanto per la importanza che hanno dato al bilinguismo o all'apprendimento delle lingue quanto al fatto di voler stare in gruppi in cui generalmente non c'erano conflitti o comportamenti scorretti da parte degli studenti. Da un lato, questo è stato vantaggioso, perché è stato l'inizio della grande espansione del bilinguismo, ma, dall'altro, abbiamo iniziato a trovare gruppi bilingue in cui il livello di competenza degli studenti in lingua straniera era sempre più vario e, a volte, così basso che era molto difficile tenere lezioni interamente in lingua straniera.

Tuttavia, questo non è l'unico motivo per cui il bilinguismo si è ampliato. Indubbiamente è aumentata la consapevolezza dell'importanza del bilinguismo da parte sia delle famiglie che degli studenti. L'apprendimento di una seconda lingua ti offre opportunità di arricchimento personale a livello culturale e comunicativo, ma è anche uno strumento essenziale per migliorare le tue carriere professionali nel mercato del lavoro odierno. La generazione che comprende la maggior parte delle famiglie dei nostri attuali studenti ha avuto l'opportunità di studiare, sia al livello base che al livello superiore e universitario, un'opportunità



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

che i loro genitori non avevano. Per questo sono consapevoli della necessità di avere un percorso di studi e, nello specifico, della necessità di parlare le lingue per il loro futuro. Sono molte, infatti, le famiglie che espongono i propri figli a una lingua straniera fin dalla più tenera età, sia facilitando la disponibilità a cartoni animati, serie, film e canzoni in versione originale, sia iscrivendoli ad accademie linguistiche private.

Anche il sistema educativo spagnolo ha optato per l'apprendimento delle lingue straniere. Negli anni '80 e '90, gli studenti non iniziavano a studiare una lingua straniera se non al 6° grado dell'istruzione primaria, con studenti di 11 anni. Nel corso degli anni e con varie riforme scolastiche, questo è cambiato tanto che, oggi, gli studenti iniziano a imparare una lingua straniera nella scuola della prima infanzia. In queste prime fasi educative, la metodologia utilizzata ovviamente si basa molto sul gioco. La lingua si apprende in modo naturale attraverso giochi e canti ed è esclusivamente orale. Ecco perché, attualmente, le famiglie percepiscono l'istruzione bilingue come qualcosa di normale, necessaria e benefica per i propri figli. Per questo motivo, molti decidono di certificare privatamente il livello di competenza nella lingua straniera tramite enti privati come Cambridge o Trinity o tramite le EOI, poiché le scuole primarie e/o secondarie pubbliche non offrono loro questa opzione. Nonostante ciò, le percentuali di studenti con certificato di lingua sono ancora molto basse se le confrontiamo con i dati degli altri paesi che hanno partecipato alla ricerca, soprattutto per il livello B2.

Paese	B1	B2	C1	C2	Senza certificato
Spagna	20,8%	6,9%	1,9%	0%	32,0%
Italia	23,7%	25,9%	3%	0%	33,3%
Romania	20,6%	28,2%	8,9%	1,6%	32,9%
Lituania	18,7%	11,5%	0,5%	1,1%	52,7%

Fig 4. Livello di certificazione dello studente in lingua straniera. Informazioni estratte dalla ricerca svolta nell'ambito del Progetto BiMo .

Non possiamo dimenticare, però, che c'è sempre una percentuale di famiglie e studenti che non mostra alcun interesse per l'istruzione bilingue, o per gli studi in generale. Per loro, l'istruzione bilingue è più un ostacolo all'apprendimento che un vantaggio, poiché ritengono che il fatto che la materia sia insegnata in inglese o in un'altra lingua straniera renda loro difficile acquisire contenuti che potrebbero apprendere meglio se impartiti in lingua madre. In alcuni casi, questo atteggiamento è così radicato che gli studenti non cercano nemmeno di fare uno sforzo nelle materie bilingue e le abbandonano, anche se abbiamo già detto che si tratta di casi eccezionali.

Un altro problema tradizionalmente associato a una possibile riluttanza verso programmi bilingue in alcune regioni è l'aumento del numero di ore scolastiche, le famiglie e gli studenti spesso lo percepiscono come una situazione iniqua rispetto al resto degli studenti, che richiede uno sforzo maggiore che a volte interferisce con la partecipazione ad attività extrascolastiche, e anche con gli studi di musica e arti performative.

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Possiamo anche trovare alcune famiglie che ritengono insufficienti le qualifiche degli insegnanti per insegnare discipline non linguistiche in una lingua straniera, mettendo così in discussione l'intero sistema.

D'altra parte, tra le famiglie che considerano il bilinguismo e l'istruzione bilingue come qualcosa di benefico per i propri figli, ci sono molte che chiedono una più concreta immersione linguistica, in modo da aumentare il numero delle materie che fanno parte del programma bilingue, e che queste siano insegnate interamente in inglese invece di essere limitate al 50% del contenuto richiesto dalla legge. Inoltre, le famiglie più convinte dei benefici dell'apprendimento delle lingue, una volta normalizzato l'insegnamento della lingua inglese, trovano un crescente interesse per l'acquisizione di seconde lingue straniere, come fattore curricolare differenziante.

Queste famiglie, in generale, apprezzano molto il lavoro svolto dagli insegnanti bilingue e sono consapevoli del lavoro extra che questo comporta per loro e delle esigenze di formazione che ciò richiede.

Parimenti, sono consapevoli che l'attuazione di un programma bilingue comporta non solo un maggiore sviluppo delle competenze, ma anche il supporto e l'ampliamento dei contenuti curricolari delle materie non linguistiche. Ciò rappresenta un cambiamento significativo rispetto alla percezione del bilinguismo di qualche anno fa, poiché, come sopra specificato, una certa riluttanza al programma era causata dalla convinzione che l'insegnamento delle discipline non linguistiche in lingua straniera andasse a scapito dello sviluppo dei loro contenuti.

In definitiva, è probabilmente impossibile ottenere un consenso unanime tra studenti e famiglie sui vantaggi dei programmi bilingue. Non c'è dubbio che negli ultimi decenni in Spagna sia stato compiuto uno sforzo significativo, sia dalle istituzioni che dagli insegnanti, per fornire un'istruzione bilingue di qualità in cui si continua a fare progressi e di cui si continua a fare esperienza. Il fatto che il numero di studenti che optano per questo tipo di istruzione continui a crescere è la prova che si è sulla buona strada e che il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie è in aumento. L'istruzione bilingue è sempre più percepita dalle famiglie come requisito essenziale per un'istruzione globale in una società globale, nonostante sia ancora lontana dal riconoscimento e dall'accettazione che merita nei paesi vicini.

1.4. PERCEZIONI DEGLI INSEGNANTI RIGUARDO AL BILINGUISMO E ALL'INSEGNAMENTO BILINGUE IN SPAGNA NEL PROSSIMO FUTURO

Negli ultimi anni, le politiche educative in Spagna hanno assunto un impegno preciso riguardo all'istruzione bilingue. Tuttavia, i risultati sono in discussione. Questa è una delle principali cause che ha motivato questa ricerca da parte dell'UNED.

In un primo momento, il programma bilingue è stato accolto molto bene dal personale docente, poiché poteva rappresentare un grande avanzamento nella loro carriera professionale, oltre che un'opportunità di miglioramento personale. Gli insegnanti partecipanti al programma bilingue in Andalusia inizialmente avevano una riduzione dell'orario di un'ora di lezione a settimana per la preparazione dei materiali, il coordinamento con altri colleghi, sia del proprio dipartimento di insegnamento che di altri dipartimenti della scuola. Inoltre, gli insegnanti hanno incontrato gruppi di studenti che hanno scelto questo sistema bilingue volontariamente poiché, nelle scuole, per ogni livello erano iscritti sia studenti bilingue che non bilingue, con i quali gli studenti bilingue erano pienamente coinvolti. Queste misure sono state ben accolte dalla comunità docente e hanno fatto sì che il programma bilingue si diffondesse rapidamente in tutto il paese.

Coloro che hanno scelto di aderire al programma bilingue dovevano possedere un certificato B2 in lingua straniera e impegnarsi ad aggiornare il proprio livello linguistico e a utilizzare metodologie innovative in classe. Come si vede nella tabella seguente, a seguito della ricerca coordinata dall'UNED, il personale docente



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

spagnolo ha rispettato tale impegno formativo, ottenendo la più alta percentuale di qualificazione a livello B2 tra i paesi che hanno partecipato a questa ricerca. Tuttavia, molti non sono andati oltre questo requisito minimo che il programma bilingue richiedeva, quindi la Spagna ha una delle percentuali più basse a livello C1. Forse questo è dovuto alla mancanza di tempo del personale docente che ha optato per questa metodologia per continuare la propria formazione, dal momento che gli impegni burocratici sono aumentati e diminuite le riduzioni di orario. C'è anche da dire che non c'è un controllo periodico del livello linguistico del personale docente, per cui non è necessario che questi, se non volontariamente, aggiornino il proprio livello linguistico.

Paese	B1	B2	C1	C2
Spagna	2,8%	44,7%	36,5%	15,9%
Italia	7,5%	33,3%	38,3%	20,8%
Romania	11,9%	26,7%	45,5%	15,8%
Lituania	16,5%	40,0%	30,6%	12,9%

Fig 5. Livello di certificazione della lingua dell'insegnante curricolare che insegna in una lingua straniera. Progetto BiMo

Nel corso degli anni, come abbiamo accennato prima, le esenzioni concesse in un primo momento sono andate perdute, lasciando il posto a quella che potremmo definire una standardizzazione del sistema bilingue. La realtà oggi è che questa riduzione dell'orario, così necessaria per poter preparare la didattica bilingue e coordinarsi con il resto del corpo docente e con gli assistenti per la conversazione, è scomparsa.

Per quanto riguarda la Cantabria, si segnala che le riduzioni delle ore di lezione sono mantenute per gli insegnanti che partecipano a un programma bilingue. Nelle scuole secondarie, ad esempio, gli insegnanti hanno due ore complementari e un'ora di insegnamento alla settimana per coordinarsi con il resto degli insegnanti e degli assistenti linguistici. Questo è molto apprezzato, in quanto facilita e promuove il lavoro cooperativo all'interno del programma.

Inoltre, in molte scuole, gli studenti bilingue, specialmente nella fase ESO (scuola dell'obbligo di secondo grado), hanno solo l'opzione dell'istruzione bilingue, anche quando la loro scuola primaria non ha implementato questo programma. Quando le scuole hanno scelto di adottare il bilinguismo, si sono impegnate ad aumentare gradualmente la loro offerta bilingue fino a quando il 100% dei gruppi fosse bilingue. Questa disparità di livelli nella conoscenza dell'inglese ostacola notevolmente lo sviluppo del processo di insegnamento-apprendimento.

Gli studenti che provengono da scuole primarie non bilingue tendono ad avere maggiori possibilità di non raggiungere gli obiettivi minimi nelle materie insegnate nella seconda lingua poiché, per anni, hanno avuto una minore esposizione alla lingua straniera, quindi trovano molto difficile seguire lo sviluppo regolare di una lezione in un'altra lingua. In molte scuole, infatti, possiamo vedere una correlazione tra studenti che provengono da scuole primarie non bilingue e un alto tasso di insuccesso scolastico all'interno del programma bilingue nella scuola secondaria successiva. Tuttavia, dobbiamo dire che gran parte di questi studenti non

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

bilingue tende a compensare il divario approfondendo un grande sforzo per raggiungere il livello richiesto nella seconda lingua, generalmente con il supporto di istituti privati.

Da segnalare la necessità di aprire più istituti pubblici EOI gestite dalle comunità autonome, evitando così che chi vuole imparare una lingua straniera debba rivolgersi a soggetti privati, il che può significare un grande sforzo economico da parte delle famiglie e del personale docente, nel caso in cui vogliono aggiornare il proprio livello linguistico. Allo stesso modo, forse si potrebbe suggerire la possibilità di istituire un sistema di valutazione per i percorsi di istruzione pubblica dell'ESO e dell'istruzione post-obbligatoria che consenta di ottenere una certificazione linguistica, come esiste in altri paesi.

C'è anche da aggiungere che, in particolare in Andalusia, le lamentele più diffuse tra gli insegnanti bilingue sono l'alto numero di studenti per classe e le poche ore che di solito hanno gli assistenti linguistici. Per quanto riguarda i primi, gli insegnanti trovano normalmente gruppi di 30 studenti, in media, per aula nella scuola secondaria e fino a 38 nel Bachillerato. Bisogna anche tener conto del fatto che alcuni di loro non hanno frequentato l'istruzione bilingue durante il loro ciclo di Istruzione Primaria e che in tutti i gruppi è solitamente presente uno studente con Bisogni Specifici di Supporto Educativo (NEAE) che, in generale, presenta un livello curricolare molto basso sia in lingua straniera che in altre materie. Ciò aggrava ulteriormente la situazione, poiché è un compito molto complesso essere in grado di fornire un insegnamento individualizzato ai propri studenti quando si ha un numero di studenti così alto in classe. Pertanto, in queste circostanze, è innegabile che l'istruzione bilingue non offre agli studenti la qualità che il programma promette.

Per quanto riguarda gli assistenti linguistici, troviamo che ogni scuola, a seconda del numero dei gruppi, ha solitamente solo uno o due assistenti che hanno poche ore settimanali, circa 12. In circostanze normali, gli studenti delle scuole secondarie trascorrono solo una o due ore alla settimana con gli assistenti linguistici. Questo, ovviamente, va contro l'idea di immersione linguistica che gli studenti potrebbero avere in classe. Gli insegnanti dei programmi bilingue non hanno sempre gli strumenti, le risorse e il tempo necessari per poter aggiornare il proprio livello di competenza in una lingua straniera. Per questo gli assistenti diventano strumenti fondamentali sia per gli insegnanti che per gli studenti. Inoltre, la diversità nella provenienza degli assistenti genera un arricchimento culturale e una maggiore conoscenza delle diverse tipologie di accenti, culture e tradizioni di ogni luogo. Si può dire che gli assistenti svolgono un compito molto vantaggioso per gli studenti, anche se sarebbe necessario che le amministrazioni facesse un investimento maggiore per aumentarne il numero.

Nonostante tutto, dobbiamo dire che il programma bilingue ha molti vantaggi per gli studenti, ed è questo che incoraggia gli insegnanti a continuare a prendere parte a questo tipo di insegnamento. Sempre di più, troviamo generazioni che terminano la fase dell'ESO con una migliore conoscenza di una lingua straniera. Ciò è dovuto sia all'impegno personale degli studenti, sia al grande lavoro svolto da tutto il corpo docente durante le diverse fasi educative.

Inoltre, la partecipazione a programmi internazionali come Erasmus+ è diventata un grande incentivo sia per gli insegnanti che per gli studenti poiché, oltre agli innumerevoli benefici culturali che offre, li aiuta ad avere maggiore fiducia nel comunicare con individui di altri paesi dell'Europa Unione. Questi scambi favoriscono la creazione di un senso di comunità tra i cittadini degli Stati membri, oltre a fornire loro una visione più aperta, tollerante ed egualitaria. Nel caso dei docenti, fornisce loro anche un aggiornamento linguistico e professionale attraverso i diversi percorsi formativi e i soggiorni di osservazione all'estero.

1.5. COSA SI DOVREBBE MIGLIORARE O CAMBIARE NELL'ISTRUZIONE BILINGUE?



Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Dopo l'indagine approfondita svolta dall'UNED in collaborazione con le istituzioni educative in Spagna, Italia, Romania e Lituania, possiamo concludere che quando si parla di istruzione bilingue ci sono alcuni aspetti che sono comuni a tutti i paesi partecipanti, mentre altri sono esclusivi dei singoli paesi.

Nel caso della Spagna, far parte del programma di istruzione bilingue non comporta alcun vantaggio per i partecipanti se non la soddisfazione personale. Lo studente completa il percorso con un certificato rilasciato dalle istituzioni scolastica della comunità autonoma, ma manca di validità ufficiale come attestazione del livello linguistico raggiunto. Pertanto, come già suggerito, sarebbe importante regolamentare in questo senso la certificazione ottenuta di modo che sia davvero utile per gli studenti.

Inoltre, i programmi bilingue implicano un maggiore carico di lavoro per gli insegnanti, poiché essi devono creare materiali in due lingue, preparare le lezioni in modo più accurato in quanto in una lingua diversa dalla loro lingua madre, coordinarsi con il resto degli insegnanti del programma bilingue, compresi gli insegnanti L2, e inoltre devono tenersi aggiornati linguisticamente e metodologicamente. Tuttavia, tutto questo lavoro extra non viene in alcun modo compensato, né economicamente né con una riduzione dell'orario di lavoro. Di conseguenza, gli insegnanti a volte perdono motivazione e possono interrompere la formazione o non utilizzare materiali e attività innovativi. Nemmeno il fatto di partecipare a progetti come Erasmus+, in cui vengono investite tante ore del proprio tempo libero, viene premiato.

Pertanto, una misura molto positiva per gli insegnanti sarebbe quella di stabilire orari di coordinamento bilingue all'interno dei loro orari. Ciò consentirebbe l'esistenza di uno spazio in cui i docenti delle diverse materie integrate nel percorso bilingue potrebbero condividere esperienze, risorse e persino pianificare il lavoro in modo trasversale e interdisciplinare. In questo momento, quando si svolgono questi incontri (se si verificano), si tengono al di fuori dell'orario di lavoro degli insegnanti, il che significa che dipendono dalla buona volontà degli insegnanti, i quali devono sacrificare parte del loro tempo libero. In realtà è difficile supporre che tali incontri non esistano quando la metodologia CLIL è promossa dall'amministrazione stessa. È impossibile lavorare in modo interdisciplinare quando non ci sono incontri di coordinamento che favoriscano queste pratiche. Inoltre, questi incontri metterebbero in evidenza l'importanza della posizione del coordinatore bilingue, che sarebbe in grado di stabilire un contatto più stretto e diretto con il proprio gruppo di lavoro.

Comunque, non si può dimenticare la necessità di un aggiornamento linguistico da parte degli insegnanti bilingue. I loro orari settimanali dovrebbero prevedere un'ora di formazione continua e aggiornamento obbligatorio che potrebbe essere svolto in collaborazione con gli assistenti linguistici. Un controllo regolare di tale aggiornamento potrebbe anche essere conveniente per garantire il livello di competenza degli insegnanti di materie bilingue e garantire un insegnamento di qualità nella seconda lingua.

Le EOI appartenenti al sistema di istruzione pubblica potrebbero svolgere un ruolo chiave in questo ambito. Se venissero creati più EOI, si potrebbe supervisionare e svolgere tale aggiornamento linguistico del personale docente. Inoltre, consentirebbe agli studenti di accedere agli studi pubblici in una lingua straniera, incoraggiandoli a ottenere una certificazione linguistica in tenera età.

In relazione ai materiali bilingue delle diverse discipline, occorre sottolineare che le risorse educative disponibili sono poche, e le poche esistenti sul web non sono sempre facili da reperire. Le istituzioni amministrative devono creare una buona banca di risorse dove gli insegnanti possano trovare ciò di cui hanno bisogno. Sarebbe opportuno che il Ministero dell'Istruzione, insieme ai diversi Assessorati Regionali dell'Istruzione, si impegnasse a produrre e realizzare a tal fine siti web semplificati e di facile utilizzo.

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Per quanto riguarda gli studenti, si ritiene che potrebbe essere molto positivo se si creassero gruppi flessibili in base alle loro competenze linguistiche. Cioè, all'inizio di ogni corso gli studenti potrebbero sostenere un test per verificare la loro conoscenza della lingua straniera. La loro fiducia aumenterebbe, poiché i loro compagni di classe avrebbero un livello di inglese simile, mentre i loro livelli di frustrazione diminuirebbero, poiché gli insegnanti potrebbero adattare meglio la loro pratica di insegnamento alle loro esigenze linguistiche.

Si è accennato in precedenza che una delle principali lamentele degli insegnanti bilingue, soprattutto nella comunità andalusa, è l'elevato numero di studenti per classe, che può raggiungere i 38 studenti nelle classi di maturità e di 33 in quelle di scuola secondaria. L'abbassamento di questi rapporti sarebbe, senza dubbio, un'altra delle misure che avrebbero un impatto significativo sulla qualità dell'insegnamento, poiché, in questo modo, si potrebbero offrire lezioni più individualizzate e una più reale attenzione alle diversità. Classi con un rapporto inferiore a 25 studenti potrebbero migliorare, in modo esponenziale, nei corsi bilingue, i risultati ottenuti. È più probabile che la possibilità di lezioni individualizzate avvenga, ad esempio, in molte classi della Cantabria, dove il numero di studenti bilingue per classe non supera, in molti casi, i 20 studenti.

A queste misure si deve aggiungere la necessità di avere più personale madrelingua in aula. Gli assistenti linguistici sono essenziali e necessari per trasformare le aule in spazi di vera immersione linguistica. Per questo sarebbe conveniente o aumentare il numero delle ore settimanali che vengono loro assegnate oppure aumentare il numero degli assistenti assegnati a ciascuna scuola. Sarebbe anche molto vantaggioso se potessero lavorare per più di due anni nella stessa scuola, che è attualmente il periodo massimo in cui possono rimanere nella stessa comunità autonoma; al momento devono cambiare regione, se vogliono continuare a lavorare come assistenti linguistici. La loro permanenza genererebbe un rapporto più forte tra assistenti linguistici e studenti, una maggiore stabilità e la possibilità di lavorare con loro a lungo termine.

Un altro aspetto negativo già menzionato riguardo all'istruzione bilingue è che parte degli studenti che si iscrivono ai programmi di scuola secondaria bilingue provengono da scuole primarie senza istruzione bilingue durante l'intero ciclo. In questi casi, sarebbe conveniente che le scuole secondarie bilingue potessero avere l'obbligo di offrire programmi sia bilingue che non bilingue, poiché questo è uno dei motivi principali del livello disuguale dell'apprendimento dell'inglese tra i nostri studenti. Questo potrebbe avvantaggiare notevolmente tutti quegli studenti che non sono in grado di migliorare la propria conoscenza della lingua inglese e che, per questo motivo, spesso falliscono nelle materie non linguistiche. Poter optare per un'istruzione non bilingue potrebbe avvantaggiarli, consentendo loro di superare la fase di istruzione secondaria e riducendo al contempo i tassi di insuccesso scolastico e di abbandono scolastico.

Per concludere, siamo consapevoli che l'istruzione bilingue è essenziale affinché i nostri studenti abbiano successo nel mondo altamente globalizzato di oggi. Tuttavia, le autorità educative devono fare una riflessione approfondita sul sistema di istruzione bilingue in modo che alcune delle idee proposte dagli "stakeholder" direttamente coinvolti in esso, ovvero insegnanti, studenti e famiglie, possano essere raccolte e implementate al fine di migliorare in modo consistente i risultati.

DESCRIZIONE SOCIOLINGUISTICA DELL'ITALIA DAL PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO E SOCIALE: LINGUE UFFICIALI, COUFFICIALI E MINORITARIE

ABSTRACT

In questo capitolo viene descritto l'ambiente linguistico Italiano, partendo dalle cause storiche che hanno portato all'attuale situazione linguistico-dialettale. Viene inoltre analizzata la situazione relativa alla presenza di contesti che utilizzano soltanto una lingua straniera e i livelli di conoscenza di una seconda lingua.

1. L'ITALIANO, LA NASCITA DI UNA LINGUA COMUNE.

La lingua italiana parlata oggi è frutto di un lungo processo evolutivo iniziato nel 1600 con il fine di individuare la forma corretta della lingua da utilizzare, sia nello scritto che nel parlato. Per molti secoli, in Italia, le persone conoscevano e parlavano solo il dialetto o altre lingue, ma non l'italiano. Il Dialetto Toscano, lingua usata da Dante Alighieri, Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca può essere considerato come la base della lingua italiana.

Lo sviluppo di questa lingua non è stato un processo semplice, ciò è da imputare alla suddivisione dell'Italia in stati governati da domini stranieri prima dell'Unità d'Italia (1861).

Quando l'Italia fu riunita nel 1861, il Toscano fu reso la lingua ufficiale del Paese. Possiamo dire che questo evento rappresenta la prima vera pietra posata per la costruzione di una lingua di tutti.

Un altro ostacolo che ha rallentato la diffusione e la conoscenza di una lingua comune è stato l'alto tasso di analfabetismo presente. La nascita della Repubblica con la Costituzione che sancisce il diritto all'educazione di base, l'invenzione della televisione e la trasmissione di programmi culturali hanno avuto maggiore impatto nell'unificazione della lingua. Basti pensare che nel 1950, solo il 20% della popolazione italiana parlava un italiano fluente nella vita di tutti i giorni.

Da alcuni decenni la lingua italiana è diventata la lingua di tutti, soprattutto, nelle classi meno istruite e nelle regioni con una storica prevalenza dei dialetti.

La diffusione della lingua italiana non ha eliminato il tradizionale aspetto plurilingue dell'Italia, nessun dialetto è scomparso, nessuna lingua di minoranza si è estinta. L'utilizzo parallelo della lingua italiana e dei dialetti costituisce uno dei tratti più specifici dell'intera storia linguistica nazionale. Nell'ultimo quarto del XX secolo sono le lingue delle comunità di immigrati, dette anche minoranze di nuovo insediamento, l'elemento di novità.

2. DALL'ITALIANO E I SUOI DIALETTI ALLE LINGUE STRANIERE

Nel 2015 una ricerca condotta dall'ISTAT ha stimato che il 45,9% della popolazione di sei anni e più (circa 26 milioni e 300mila individui) si esprime prevalentemente in italiano in famiglia e il 32,2% sia in italiano sia in dialetto. Soltanto il 14% (8 milioni 69mila persone) usa, invece, prevalentemente il dialetto.

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Il grafico rappresentato in Figura 1 ci mostra che il circa il 78% della popolazione italiana si esprime in italiano, il 14% parla solo ed esclusivamente il dialetto e 6,9% utilizza esclusivamente una lingua straniera. Quest'ultimo dato ci mostra come le immigrazioni verso l'Italia hanno portato ad avere una percentuale significativa di lingue straniere parlate sul territorio italiano.

Dopo la guerra e fino al 1970, il francese era la lingua straniera insegnata maggiormente nelle scuole pubbliche. La lingua inglese successivamente è diventata la prima lingua straniera studiata. Allo stato attuale l'inglese viene studiato come lingua straniera principale a partire dalla scuola primaria e fino alla scuola secondaria di II° grado. Nei tre anni di scuola secondaria di I° grado, in aggiunta alla lingua inglese, viene insegnata anche una lingua straniera comunitaria (francese, spagnolo, tedesco).



La stessa indagine ISTAT ci fornisce un'istantanea sulla conoscenza di una lingua straniera diversa dalla lingua madre (Figura 2), viene messo in evidenza che solo il 60,1% della popolazione italiana conosce almeno una lingua straniera, e che lingue straniere più conosciute in Italia sono prevalentemente l'Inglese e il Francese.

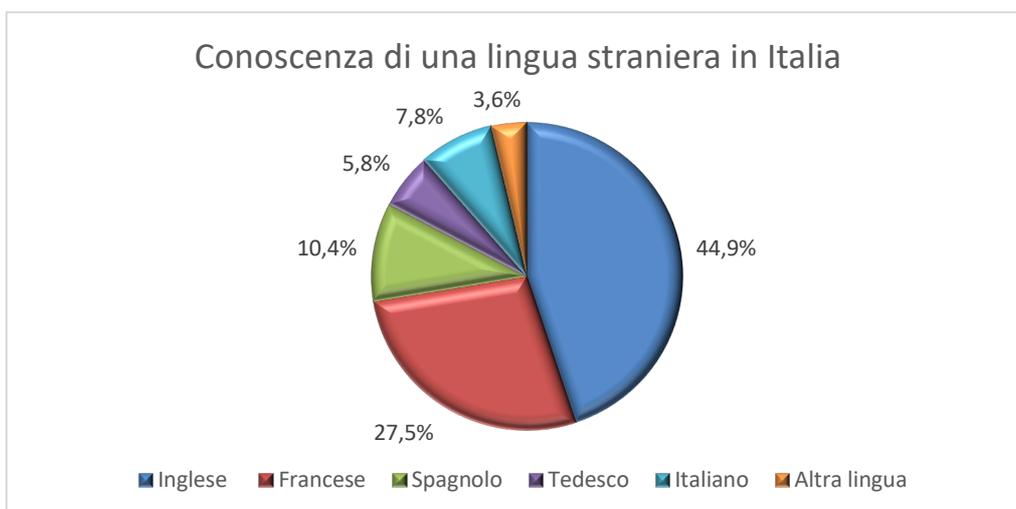


Figura 1 - Conoscenza di una lingua straniera in Italia

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917

Diversi sono i fattori che possono influire sulla conoscenza della lingua italiana, due in particolare sono quelli che sono stati analizzati con maggiore attenzione: la posizione geografica e il titolo di studio posseduto.

Dallo studio effettuato sulla posizione geografica (Figura 3) risulta che nell'Italia meridionale e insulare è molto più difficile conoscere una seconda lingua. Influiscono, inoltre, negativamente sulla conoscenza di una lingua straniera la distanza dal centro dell'area metropolitana e il numero di abitanti. Ponendo particolare attenzione alla lingua inglese i dati nel grafico sottostante mostrano il livello di conoscenza dell'inglese nel territorio italiano.

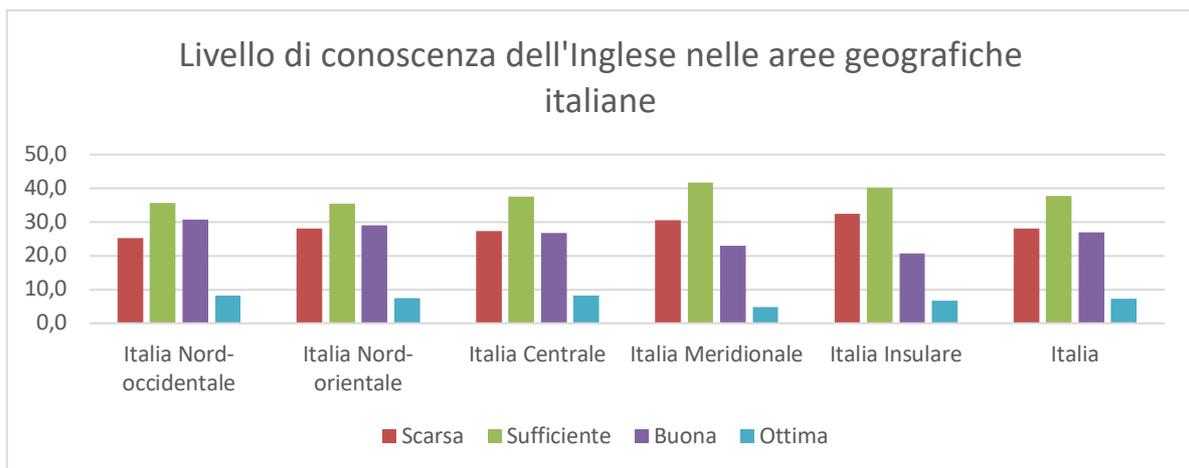


Figura 2 - Livello di conoscenza dell'Inglese nelle aree geografiche italiane

Effettuando un confronto tra il livello di conoscenza dell'inglese in Italia e il livello di conoscenze nelle varie aree geografiche si può facilmente notare che il livello scarso e sufficiente di conoscenza è:

- superiore alla media nazionale nell'Italia meridionale e insulare
- inferiore alla media nazionale per il Nord-Italia
- allineato alla media per il Centro-Italia.

I livelli Buono e Ottimo, invece, sono:

- inferiori alla media nazionale per l'Italia Meridionale e Insulare
- superiore alla media nazionale per il Nord-Italia
- allineato alla media nazionale per il Centro-Italia.

Lo studio della conoscenza di una lingua straniera relativamente al titolo posseduto (Figura 4) mette in evidenza che più alto è il titolo di studio in possesso e maggiore è il livello di conoscenza di una lingua straniera.

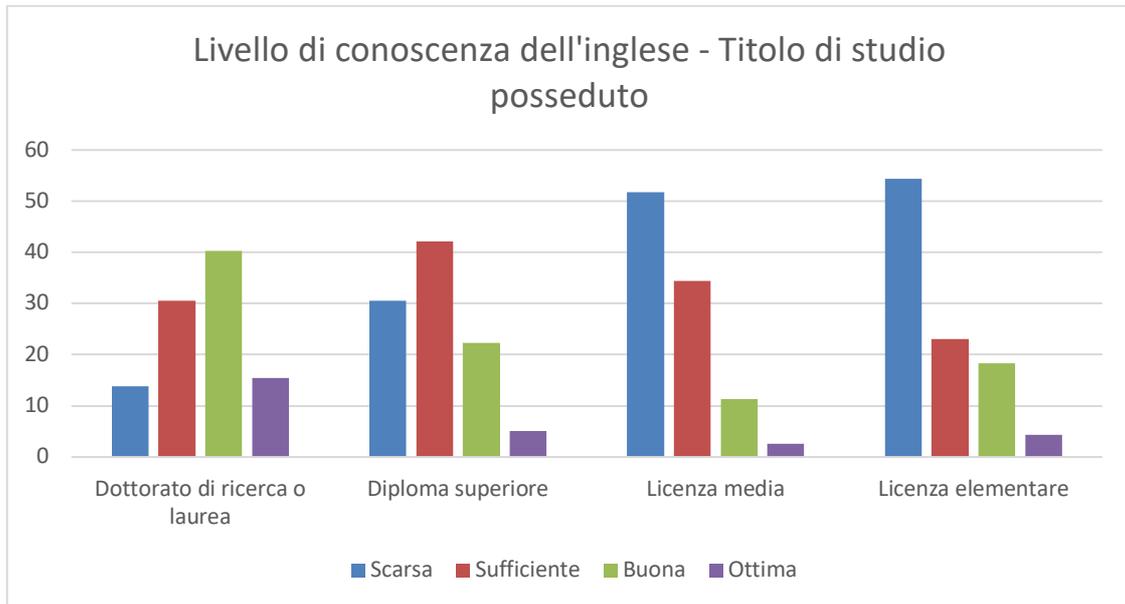


Figura 3 - Livello di conoscenza dell'inglese in base al titolo di studio posseduto

Anche per questa analisi, prendiamo in esame la conoscenza della lingua inglese. Come mostrato nel grafico, ha prevalentemente uno scarso livello di conoscenza della lingua inglese chi è in possesso di una licenza elementare o di una licenza media, invece, al contrario, ha un ottimo livello di conoscenza dell'inglese chi possiede una laurea o un dottorato di ricerca.

L'indagine in conclusione mostra quali possono essere le condizioni o le cause di uno scarso livello di conoscenza di una lingua straniera nel territorio italiano. Inizialmente abbiamo messo in evidenza che, in Italia, per molti secoli era prevalente l'uso dei dialetti e che con il passare del tempo e con una maggiore istruzione e diffusione della lingua italiana quest'ultima ha prevalso ed è diventata la lingua più utilizzata. Occorre, quindi, allo stesso modo, migliorare e potenziare la diffusione di una seconda lingua a partire dalle aree geografiche svantaggiate e per le fasce di popolazione che sono in possesso di un titolo di studio di grado inferiore.

BIBLIOGRAFIA

F. De Renzo, «Per un'analisi della situazione sociolinguistica dell'Italia contemporanea. Italiano, dialetti e altre lingue,» *Italica* Vol. 85, No. 1 (Spring, 2008), pp. 44-62, 2008.

«Storia della lingua Italiana,» [Online]. Available: <https://www.europassitalian.com/it/risorse-gratuite/storia-lingua-italiana/>.

ISTAT, «I cittadini e il tempo libero,» ISTAT, 2015.



BILINGUALISM IN
MONOLINGUAL CONTEXTS

Project Number: 2020-1-ES01-KA201-081917



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.